ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. [illegible] (del lunedì) L. 18.50, estero L. 37. con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo [illegible]» e Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 43. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. - Trieste, Venerdì 16 Marzo 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4436

IL CONVEGNO DI ROMA

Mussolini, Dollfuss e Gömbös esaminano in un lungo colloquio i problemi politici ed economici che interessano i tre Paesi

[...]riunione a Palazzo Venezia
[...]n altro incontro oggi

ROMA, 15

[...]ggi a Palazzo Venezia il Capo [...] Governo ha ricevuto il Cancel[...] austriaco Dollfuss e il Presi[...]te del Consiglio ungherese Gen. [...]mbös. Nel colloquio, che si è [...]ratto per oltre due ore, sono [...] esaminati in comune i proble[...] politici ed economici che inte[...]ano i tre Paesi. I tre Capi di [...]erno si riuniranno nuovamente [...]ani.

[...]udienza reale
[...]e una colazione intima

ROMA, 15

[...]amane S. M. il Re ha ricevuto [...]alazzo del Quirinale le LL. EE. [...]ancelliere federale d'Austria ed [...]residente del Consiglio d'Unghe[...] Gli illustri ospiti, che sono sta[...]sequiati alla vetrata del cortile [...]ore dal Mastro di cerimonie con[...]uardi, sono stati poi introdotti [...]ratamente nella sala dei ricevi[...] alla presenza del Sovrano dal [...]o Mastro di cerimonia, conte di [...]'Elia.

[...]due Capi di Governo sono stati [...]enuti alla Reggia per una cola[...]e intima alla quale hanno par[...]pato le LL. MM. il Re e la Regi[...] le LL. AA. RR. il Principe e la [...]cipessa di Piemonte, la Princi[...]a Maria di Savoia, S. E. il Capo [...] Governo, i Sottosegretari alla [...]idenza e agli Esteri, i seguiti [...] due ospiti, i Ministri d'Austria [...]Ungheria presso la Reale Corte [...]i funzionari delle due Legazioni, [...]nistri d'Italia a Vienna e a Bu[...]est, le alte cariche di Corte e le [...] civile e militare di S. M. il Re.

[...]sfarzosa serata di gala
[...]al Teatro dell'Opera

ROMA, 15

[...]esta sera al Teatro Reale del[...]ra ha avuto luogo, con la rap[...]entazione dell'«Aida», la sera[...]i gala in onore del Cancelliere [...]riaco, Dollfuss e del Primo Mi[...]o ungherese, Generale Göm[...] La sala, sfarzosamente illumi[...] era gremita di un pubblico [...] tra cui si notavano numerose [...]onalità della politica, della di[...]azia e dell'aristocrazia. Poco [...]a che si aprisse il velario, han[...]atto il loro ingresso in teatro il [...]celliere austriaco e il Presiden[...]el Consiglio ungherese accompa[...]i dal Sottosegretario agli Este[...]. Suvich e dalle personalità dei [...] seguiti, prendendo posto nel [...] reale di proscenio.

[...]orchestra ha intonato gli inni na[...]ali austriaco e ungherese e suc[...]vamente la Marcia Reale e «Gio[...]zza», mentre il pubblico in piedi [...]audiva a lungo. Si è iniziata [...]di la rappresentazione cui ha as[...]o anche da un palco di primo [...]e S. E. il Capo del Governo. [...]ecuzione dello spartito verdiano, [...]a dal maestro Edoardo Vitale e [...]ata ad un magnifico complesso [...]tico, è stata molto ammirata ed [...]audita. Alla fine dello spettaco[...]no stati nuovamente suonati gli [...] nazionali austriaco e ungherese [...]ripetute calorose ovazioni. L'or[...]ra ha quindi intonato la Mar[...] Reale e «Giovinezza». Il pubbli[...]n piedi, rivolto ove era il Duce, [...]ha tributato una intensa, entu[...]ica accoglienza cui il Capo del [...]rno ha risposto salutando roma[...]ente.

[...]oggiorno degli ospiti
[...]protratto sino a sabato

ROMA, 15

[...] apprende che la partenza da [...]a del Presidente del Consiglio [...]herese Gömbös e del Cancelliere [...]riaco Dollfuss, invece di domani [...] avrà luogo sabato sera e che [...]anto la permanenza dei due illu[...] e graditi ospiti si protrarrà di [...]ltra giornata.

[...] mattinata di oggi è stata occu[...] da incontri e studi degli esper[...]ei vari uffici competenti e nelle [...]azioni d'Austria e d'Ungheria [...] problemi esaminati ieri e ieri [...]o nei successivi incontri che il [...]o del Governo ha avuto col Ge[...]le Gömbös e col Cancelliere Doll[...]

Rilievi americani

[...]ovo equilibrio europeo

WASHINGTON, 15

[...] *Herald Tribune* scrive, fra l'altro, [...] prima di vedere qualcosa di sini[...] e di segreto nelle visite di Doll[...] e di Gömbös a Roma, occorre ri[...]are che l'Italia, durante gli ulti[...]uattro anni, ha compiuto ogni [...]o per aiutare l'Austria e l'Unghe[...]nella loro lotta contro la depres[...] e che, quindi, gli odierni collo[...]sono logici e naturali.

[...] certo, continua il giornale, che [...]olini ha grandi disegni per il po[...] dell'Italia nel mondo; ed è altre[...]rto che egli ha riscontrato, nella [...]cia, ostacoli ai suoi piani, la qual [...] lo ha riavvicinato alla Germania [...] al momento in cui egli si accorse della minaccia che l'hitlerismo presentava per l'Austria. L'Italia, studiando il piano Tardieu, si accorse che esso non bastava per rianimare l'Europa danubiana. Secondo la tesi italiana, nessun piano che non includa Germania e Italia, può rianimare le Nazioni eredi dell'Impero Austro-ungarico; e l'Italia, in questo, ha ragione. Mussolini è uno dei pochi statisti europei che abbiano una profonda conoscenza dei problemi danubiani; ed egli può fare molto per risolvere la questione austriaca».

Il *Public Ledger*, nel suo editoriale, dopo aver constatata l'importanza del posto occupato da Mussolini in Europa e riconosciuto che, grazie alla sua azione, l'offensiva del nazismo contro l'Austria è stata completamente fermata, così come egli è riuscito ad impedire una qualunque partecipazione francese agli affari austriaci, afferma che l'alleanza tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria è destinata a dominare tutta la scena balcanica, sconvolgendo, inoltre, l'intero equilibrio europeo e diminuendo, grandemente, la forza francese. L'editoriale conclude dicendo che la struttura politica europea creatasi a fine guerra, va in pezzi.

La portata politica del convegno
nelle valutazioni elvetiche

GINEVRA, 15

Il corrispondente da Roma del *Journal de Genève*, dopo avere fatto la cronaca del convegno romano, e accennato agli accordi economici, dice che gli incontri di Roma avranno una vera importanza politica.

«Non sappiamo quale sia l'intenzione dei tre Capi di Governo — continua il giornale — di concertarsi sulla costituzione eventuale di un blocco politico del genere della Piccola Intesa o sull'entità formata dagli Stati aderenti al Patto balcanico, ma il solo fatto che le sfere straniere autorizzate dichiarano che le conversazioni di Roma hanno, come prima base, la ricerca dei mezzi più adatti a difendere l'indipendenza dell'Austria e dell'Ungheria, indica abbastanza il valore che bisogna attribuire a questi colloqui».

La *Tribune de Lausanne*, dopo aver affermato che Mussolini riprende una volta di più la direzione dell'attività diplomatica, scrive che la solennità con la quale Gömbös e Dollfuss sono stati ricevuti nella Città Eterna permette di pensare che il quadro delle conversazioni impegnate supera quello della creazione di un porto franco a Trieste o della ratifica di accordi commerciali. E' l'insieme del problema dell'Europa centrale che sarà in realtà evocato. Il giornale osserva che fino ad oggi ogni soluzione soddisfacente è stata bloccata dall'opposizione dell'Italia o della Piccola Intesa.

Il piano Tardieu, che proponeva un raggruppamento economico di tutti gli Stati danubiani è stato battuto in breccia dall'Italia perchè avrebbe in una certa misura consacrato il predominio di Praga sopra Vienna. L'Italia propose a Stresa il principio degli accordi bilaterali, metodo che è stato auspicato pure nel «memorandum» italiano del 28 settembre. Gli accordi che saranno solennemente firmati a Roma in questi giorni sono basati sullo stesso principio. Tuttavia Praga, come Parigi, sembrano guardare senza timore e magari anche con una certa soddisfazione il riavvicinamento italo-austro-ungherese. Ciò è dovuto al fatto nuovo che si è verificato dall'autunno scorso: gli avvenimenti di Austria che hanno fatto sentire tutta la gravità della minaccia tedesca.

“Chi ha gettato i dadi è il successore di Cesare„

MONACO DI BAVIERA, 15

L'organo del Governo bavarese, la *Bayrische Staatszeitung* in una corrispondenza da Roma intitolata «Trasformazione geopolitica dell'Italia» afferma che prima della guerra l'Italia era esclusa da ogni politica continentale a causa dell'esistenza della monarchia absburgica. Dopo il 1918 la situazione si è mutata di colpo e Roma ha cominciato ad attuare una politica continentale. L'Italia non può quindi permettere che i vicini divengano tanto forti da impedirle questa sua politica, che le è ormai naturale. Dopo avere rilevato che se anche non può paragonarsi l'Italia col Giappone ed il bacino danubiano con la Cina, tuttavia un tale fatto ha una grande importanza storica poichè l'Italia sta per assumersi l'eredità degli Absburgo. Il giornale conclude:

«Di fronte a ciò le questioni dell'unione doganale, del patto consultivo e della restaurazione acquistano un valore molto meschino. La Germania può essere di ostacolo a questa espansione italiana ma non è necessario che lo sia, ed anche la Piccola Intesa potrebbe domani trovare una via d'accomodamento. Ciò che è sicuro è che l'Italia non si lascia più respingere da quei territori. Comunque i dadi sono stati tratti e chi li ha gettati è il successore di Cesare».

Berlino confida in una distensione dei rapporti con l'Austria

BERLINO, 15

Nei circoli politici vicini al Governo si precisa che la Germania, oltre ad essere direttamente interessata alla sistemazione danubiana attualmente oggetto delle conversazioni romane per cui queste sono attentamente seguite dagli ambienti responsabili del Reich, non esclude la possibilità che esse possano spianare la via ad un miglioramento di rapporti fra la Germania e l'Austria. *(United Press)*.

I negoziati commerciali tedesco-jugoslavi

BELGRADO, 15

Oggi hanno avuto inizio a Belgrado le trattative commerciali germano-jugoslave. Nella seduta d'apertura è stato precisato il programma di lavoro. A capo della delegazione germanica si trova il consigliere ministeriale Sarnow.

Gli echi a Parigi

PARIGI, 15

I giornali francesi continuano a interessarsi estremamente alle conversazioni romane, riproducendo lunghi telegrammi dei corrispondenti e degli inviati speciali nella capitale italiana.

L'*Ordre* così commenta:

«Evidentemente ciò che tenta l'Italia è di incorporare una buona parte dei suoi interessi, cioè del suo sistema economico a quelli di un primo gruppo danubiano: Austria ed Ungheria. Seguendo questa via, l'Italia diventerebbe finalmente il grande agente di avvicinamento dei gruppi oggi così profondamente divisi nella regione del Danubio. La sua situazione materiale e il suo prestigio verrebbero notevolmente aumentati. Ma vi sono molti ostacoli che si elevano contro la realizzazione di questo progetto: ostacoli locali considerevoli e ostacoli generali. La Francia certo non ne solleva alcuno, poichè si tratta di far scomparire ogni turbolenza e assicurare la tranquillità e il benessere in questa parte dell'Europa. Ma non sarà lo stesso per tutte le altre grandi Nazioni. La partita diplomatica che si giuoca intorno all'Europa danubiana sta per diventare molto serrata».

L'*Homme Libre*, scrive:

La visita dei signori Dollfuss e Gömbös a Roma fornisce a Mussolini una occasione unica per lui di gettare le basi di un sistema di cooperazione con l'Austria e l'Ungheria, da cui la Francia e la Piccola Intesa non sarebbero escluse. Così dei negoziati tra la Francia e l'Italia troverebbero subito un terreno di realizzazione pratica e la causa della pace, grazie a una effettiva cooperazione franco-italiana, riporterebbe una vittoria decisiva.

L'*Intransigeant*, scrive:

«Noi non possiamo disinteressarci dei negoziati attualmente in corso a Roma. Da quando si è installato al Quai D'Orsay, Barthou ha studiato accuratamente il problema e si vedranno ben presto gli effetti della sua politica abile e misurata. Sembra che, all'ora attuale, noi si sia l'anello di unione tra l'Italia e le Nazioni amiche dell'Europa centrale. Riavvicinati felicemente ai nostri vicini di oltr'Alpe, sicuri della nostra alleanza con la Piccola Intesa possiamo esercitare funzioni di primo ordine. L'Italia mira sicuramente a stringere legami economici tra l'Austria e l'Ungheria. Ma è essenziale che la Piccola Intesa non se ne adombri. Sarà ancora meglio se essa stessa ne troverà vantaggio. Così si formerebbe una unione dell'Europa centrale e la Germania perderebbe la partita. Comprenderà quest'ultima che è tempo di essere legalmente pacifica e di associarsi al blocco europeo invece che ostinarsi nelle sue perpetue minacce? Attendiamo il discorso che pronuncerà domenica Mussolini. Le parole dell'uomo di Stato italiano meriteranno una attenzione particolare».

La valorizzazione di Trieste e di Fiume
Dichiarazioni del capo degli esperti austriaci

ROMA, 15

Come è noto una parte, e non la meno rilevante, dei colloqui di questi giorni, è assorbita dalla valorizzazione dei porti di Fiume e di Trieste per convogliare verso queste direzioni i traffici dell'Austria e della Ungheria. Riescono perciò interessanti a tale proposito le dichiarazioni del capo della commissione degli esperti austriaci che è il Ministro plenipotenziario dott. Riccardo Schüller.

I traffici dell'anteguerra

«L'Austria e l'Ungheria — egli ha detto — hanno tratto un'evidente utilità nell'aver avuto prima della guerra un accesso diretto al mare mediante Trieste e Fiume e che un solo Governo regolasse, tanto per l'Austria quanto per l'Ungheria, le tariffe di trasporto verso il mare.

L'Austria attuale invece dispone solo di pochi tronchi ferroviari e che sono fra i più costosi e meno redditizi di tutta la rete ferroviaria dell'antica monarchia; inoltre il suo unico sbocco al mare è costituito dalla poco comoda via danubiana al tanto lontano Mar Nero. Si aggiunga che questa via per la mancanza di acqua o per congelamento non permette per mesi interi alcun traffico. Per farsi un'idea dell'importanza dei porti di Trieste e di Fiume per l'Europa centrale bisogna ricordare che dal territorio dell'ex Impero venivano caricate e scaricate in tutti i porti della Monarchia ogni anno quasi 190 navi con più di 28 milioni di tonnellate. Benchè all'esportazione austriaca di allora partecipassero certi territori che oggi appartengono ad altri Stati successori si può calcolare che almeno il 30 per cento del quantitativo di esportazione fosse assorbito dai prodotti austriaci e il 15-20 per cento da quelli ungheresi, prendendo come base il territorio austro-ungarico attuale. Confrontando ora con queste cifre l'attuale esportazione dell'Austria verso i Paesi d'oltremare (1932) troviamo che il valore complessivo — non tenendo conto dei Paesi riguardo ai quali l'esportazione austriaca non raggiunge la cifra di un milione di scellini — è di 422 milioni 647.000 scellini.

Scendendo ai particolari va rilevato che in queste esportazioni figurano anzitutto i prodotti finiti ed in special modo cartoni, carte e materiali edilizi, macchine elettrotecniche ecc. nonchè prodotti chimici, giocattoli, profumerie.

L'avvenire dei due porti

Se oggi gli uomini di Stato dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria si radunano per studiare i reciproci rapporti commerciali e per esaminare ciò che già si è fatto finora e ciò che resta da fare, essi possono constatare con soddisfazione che una serie di voci contenute nei trattati commerciali precedenti ha avuto uno sviluppo fruttifero per tutte e tre le parti. Ciò che sarebbe anche importante per l'avvenire è di trovare nuove possibilità di sbocchi commerciali al di là delle frontiere dei tre Paesi, meglio utilizzando i porti di Trieste e di Fiume. E' un fatto tragico al riguardo che una gran parte dei valori del suolo austriaco, per la deficenza dei capitali, non sia ancora sfruttata e che per la parte restante la produzione sia discesa al «minimum». Basti ricordare che l'Austria dispone di enormi giacimenti di ferro di alto valore, di sali, rame, grafite, nichel e di cobalto, di cromo e di manganese.

Importanti sono anche le provviste di talco. I magnesi dei passi alpini austriaci non sono superati da nessun altro Paese del mondo. Numerosi prodotti austriaci come coltelli, lime, trapani, viti, chiodi, armi, falci, zappe, ecc., per le loro ottime qualità trovano uno smercio sicuro dovunque.

Inoltre è di massima importanza la nostra fabbricazione di casseforti, di locomotive, a vapore ed elettriche, di macchine agricole e soprattutto la fabbricazione di acciai di qualità.

I nostri paesi alpini, data la loro ricchezza di legnami, forniscono legno per costruzione, cartone, cellulose e carte. Sviluppatissima è anche l'industria chimica. L'agricoltura austriaca produce bestiame di allevamento di alta qualità, latticini, scelte qualità di frutta ecc.

Nutriamo la speranza che le trattative in corso tengano conto di queste possibilità austriache e che i prodotti del nostro Paese possano venir esportati in misura sempre crescente, non solo in Italia, ma anche oltremare e questo anzitutto attraverso le zone franche che l'Italia ha voluta concedere tanto a noi che all'Ungheria nei suoi porti di Trieste e di Fiume, ai quali l'Italia intende restituire quell'importanza che avevano nell'anteguerra e che abbiamo voluto documentare colle cifre surriferite.

Prossimo ritorno a Roma
dell'Ambasciatore De Chambrun

PARIGI, 15

Si annuncia che il sig. De Chambrun Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, ripartirà domani o al più tardi sabato per raggiungere il suo posto.

Fra Roma e Praga
«non esistono divergenze sostanziali»

PRAGA, 15

La stampa riporta con grande risalto dispacci da Roma circa l'arrivo di Gömbös e di Dollfuss e le accoglienze loro fatte. La *Prager Press* pubblica una corrispondenza da Parigi secondo la quale l'Ambasciatore di Francia a Roma si trova ancora a Parigi e ripartirà per la capitale d'Italia soltanto venerdì.

«La Francia — scrive il giornale — vuole evitare ogni cosa che possa far credere che essa voglia immischiarsi nelle trattative. D'altronde si crede che Mussolini si sforzerà non soltanto di armonizzare gli interessi economici dell'Austria e dell'Ungheria, ma anche di dirigere le trattative in modo da rendere possibile un avvicinamento dell'Austria e dell'Ungheria alla Piccola Intesa».

Lo stesso giornale riporta anche, qualificandola caratteristica, una corrispondenza da Roma del *Temps*, la quale espone obiettivamente i punti di vista della Cecoslovacchia e dell'Italia e rileva che tra Praga e Roma non esistono divergenze sostanziali.

L'organo tedesco indipendente *Prager Tagblatt* scrive che la maggior parte delle Potenze sono concordi nel riconoscere la necessità che l'Austria rimanga indipendente dalla Germania. L'Austria rimarrà quindi neutralizzata, non come la Svizzera, ma attraverso una Locarno austriaca nella quale le grandi Potenze, la Piccola Intesa e la Polonia garantiranno la sua indipendenza. Il punto di vista della Cecoslovacchia circa gli Absburgo venne recentemente precisato da Benes, secondato ora dal suo collega jugoslavo. Più difficile sarà la soluzione del problema danubiano, perchè qui si dovrebbe eliminare il predominio di una grande Potenza su piccoli Stati. Tuttavia le dichiarazioni di Benes di essere disposto a discutere il piano Mussolini hanno avuto in Italia una grande ripercussione. Il giornale conclude accennando alle voci di una visita di Benes a Roma dopo la visita di Gömbös e di Dollfuss.

Ogni altra strada è impraticabile

BUDAPEST, 15

Tutta la stampa ungherese segue con attenzione vivissima lo svolgimento dei colloqui di Roma.

I soliti pescatori nel torbido

Il *Budapesti Hirlap* premesso che finora una parte della stampa estera, tra cui quella germanica, aveva cercato di diminuire la portata delle conversazioni romane, constata che ogni Potenza e tutti i Paesi danubiani ne attendono risultati economici concreti. L'ordine danubiano non è possibile senza sacrifici da parte della Piccola Intesa: perciò i tre Stati che la compongono hanno ripreso la crudele campagna contro le minoranze ungheresi e diffondono calunnie e notizie di trasporti di armi.

«Benes — continua il giornale — evidentemente non sa più che via seguire, tanto è confuso e nervoso. Le storie di trasporti di armi in Ungheria sono da lungo tempo relegate tra le fiabe infantili. L'Ungheria non ha nessun bisogno di contrabbandare armi. Essa si provvede apertamente delle armi ammesse e necessarie al suo esercito; ma l'Ungheria ha anche un'altra arma, quella della verità e della giustizia della propria causa. Ormai il buon senso comincia a prevalere nel mondo e nessuno più è disposto a prestare fede alle fandonie fabbricate a Praga, Bucarest e Belgrado».

L'organo nazionalista d'opposizione *Magyarsag* rileva che, come al solito, la Piccola Intesa tenta di intorbidare le acque diffondendo notizie false. Lo stesso giornale in un suo editoriale scrive:

«Anche l'inizio della soluzione di una situazione così complessa com'è l'attuale incontra enormi difficoltà. Il genio di Mussolini, la sua ferrea volontà stanno ora a guardia del nuovo piano di sistemazione danubiana. L'Ungheria e l'Austria debbono appoggiarsi all'amica Italia. Ogni altra strada è impraticabile. L'ungherese che osasse di opporsi al piano di Mussolini commetterebbe un reato contro l'avvenire della Nazione. La Francia ormai è costretta ad ammettere che soltanto il piano di Mussolini può costituire il punto di partenza per una definitiva soluzione del problema danubiano. Anche la Piccola Intesa, col tempo, sarà costretta ad aderirvi».

Un articolo di Bethlen

Il *Pesti Naplo* pubblica un lungo articolo del conte Bethlen in cui è detto tra l'altro:

«La supremazia francese è diminuita in seguito all'abbandono della S. d. N. da parte della Germania, mentre l'indebolimento della situazione diplomatica della Germania si deve considerare come una conseguenza dell'accresciuta pressione contro l'Austria. Dopo la sconfitta dell'austro-marxismo, il movimento socialnazionalista in Austria si è attenuato e l'influenza della Francia e della Piccola Intesa è passata in secondo piano. L'indipendenza dell'Austria sembra quindi garantita. Se la Ungheria, senza aver soddisfatto le sue rivendicazioni nazionali, abbandonasse il suo punto di vista di assoluta neutralità nei confronti del problema austriaco e contribuisse alla creazione di una formazione in cui l'Austria potesse avere una parte preponderante, servirebbe gratuitamente gli interessi altrui ed eliminerebbe la possibilità di far valere le sue aspirazioni nazionali, che non incontrerebbero più l'interesse delle grandi Potenze».

Bethlen dice di non comprendere perchè si parli tanto di restaurazione ed aggiunge:

«Nel momento attuale, una restaurazione non può essere realizzata. Dal punto di vista internazionale essa troverebbe una certa condiscendenza solo se venisse realizzata in Austria, con una punta nettamente anti-germanica e in Ungheria con la rinuncia alle aspirazioni nazionali. In ambedue i casi gli Absburgo si troverebbero in una situazione impossibile».

Bethlen afferma quindi che, di fronte ai colloqui di Roma la Germania non ha ragione di mostrarsi inquieta.

«La conferenza di Roma non riserva sorprese per nessuno. Essa non giunge inaspettata, perchè io stesso ho iniziato questa collaborazione economica tre anni or sono, quando il problema della indipendenza dell'Austria non si poneva sul tappeto. Si tratta semplicemente di ampliare la portata di tali accordi. L'Ungheria ha agito saggiamente quando, come ha fatto finora, pur contando potenti amici, ai quali intende restare fedele, ha adottato la politica della «mano libera». E' saggio pure, da parte del Governo, di profittare della migliorata situazione all'estero della Ungheria per migliorare la nostra posizione economica. Ma siamo ancora lontani dal poter prendere decisioni definitive per il nostro avvenire».

Repliche e critiche

L'articolo di Bethlen è riportato da quasi tutti i giornali e vivacemente criticato. Il *Magyarsag* contesta che uno stretto legame fra l'Austria e l'Ungheria serva gli interessi stranieri. Non assumere posizione di fronte all'Anschluss equivale all'incirca a dichiararvisi favorevoli. Nè risponde al vero l'affermazione di Bethlen che la restaurazione potrebbe essere realizzata solo con la rinuncia alle nostre aspirazioni nazionali. Se il pangermanesimo riuscisse ad inghiottire l'Austria, il destino dell'Ungheria sarebbe la dipendenza economica e politica. Per quanto Bethlen abbia costruito con estrema finezza il suo piano di politica estera, ci resta l'impressione che questo sia eccessivamente tedesco.

Il *Magyar Hirlap* scrive:

«Chiediamo se era necessario ed opportuno l'articolo di Bethlen nel momento storico attuale, in cui tutta la Nazione si schiera unanime dietro al Presidente Gömbös. Nessuno concepiva speranze esagerate, ma il Presidente sta trattando questioni vitali per il Paese ed è quindi naturale l'unanimità dei consensi.»

Il *Nepszava* scrive:

«Se vi è questione per cui l'Ungheria non deve restare neutrale è proprio quella dell'Anschluss. L'Ungheria deve dichiarare nettamente di essere contraria all'Anschluss, che metterebbe in pericolo i suoi interessi vitali».

La disoccupazione diminuita
di 54.868 unità in un mese e di 125.837 rispetto al 1932

ROMA, 15

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'Economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro dà per il mese di febbraio i seguenti risultati:

Invece di 1.158.418 disoccupati esistenti al 31 gennaio scorso al 28 febbraio si registrano 1.103.550 disoccupati, dei quali 880.924 uomini e 222 mila 626 donne. Tale numero suddiviso per compartimenti risulta come segue:

Piemonte 87.642; Liguria 44.432; Lombardia 245.436; Venezia Tridentina 14.638; Venezia Euganea 154.024; Venezia Giulia e Zara 42.900; Emilia 170.601; Toscana 62.702; Marche 18.562; Umbria 6647; Lazio 38.736; Abruzzi e Molise 17.638; Campania 53.382; Puglie 37.579; Lucania 6030; Calabria 33.729; Sicilia 57.832; Sardegna 21.040.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: Agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 282.130; industrie estrattive 32.828; dell'alimentazione 18.521; siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 111.737; edilizie e stradali 340 mila 382; idrauliche, del gas ed elettriche 10.321; tessili e dell'abbigliamento 95.386; del legno e arredamento 52.968; chimiche e del vetro 22.295; carta e stampa 12.223; dello spettacolo 16.845; esercizi pubblici 26.488; aziende commerciali 53.136; aziende private di comunicazioni 28.290.

In confronto delle risultanze al 31 gennaio 1934-XII si rileva quindi una diminuzione del numero dei disoccupati di complessive 54.868 unità, di cui 38.980 uomini e 15.888 donne. In confronto al numero dei disoccupati del mese di febbraio 1933, che ammontava a 1.229.387 si ha una diminuzione di 125.837 unità.

Le opere volute dal Duce a Roma
che saranno inaugurate il 21 aprile

ROMA, 15

Nella ricorrenza del Natale di Roma il prossimo 21 aprile verranno ultimate le seguenti opere, volute dal Duce ed eseguite a cura del Governatorato di Roma:

Liberazione della Mole Adriana e apertura al pubblico dell'annesso parco; allargamento del Viale Aventino e opere di assetto della passeggiata archeologica, scoprimento delle tavole illustrative del dominio di Roma apposte sul muro della basilica di Massenzio in Via dell'Impero, sistemazione dell'imbocco della via di Tor de Specchi lato palazzo Massimo, apertura al pubblico del parco della Villa Paganini sulla via Nomentana, stazione sanitaria a Tor Sapienza.

I Reali del Siam
visitano l'Agro Pontino

LITTORIA, 15

Alle 12.15 sono qui giunti in automobile le LL. MM. il Re e la Regina del Siam ricevuti dal Commissario speciale per l'Agro Pontino, dal commissario per l'O. N. C., dal Commissario del Comune, dal Segretario del Fascio e dalle altre autorità locali ed acclamati da una folla di coloni. I Sovrani, dopo aver partecipato ad una colazione offerta in loro onore nel salone dell'albergo, accompagnati dalle autorità, hanno attraversato tutta la zona di bonifica

A Littoria i Reali del Siam hanno visitato il palazzo del Comune ed i più importanti tra gli altri edifici pubblici. A Sabaudia, ove si sono successivamente recati, hanno ammirato il fervore di opere che caratterizza il sorgere del nuovo Comune rurale voluto e fondato dal Regime; dappertutto essi hanno notato i segni potenti di una attività che ha saputo trasformare l'immensa plaga incolta e deserta in una fertile estensione di campi e in un centro operoso di vita. La visita si è protratta per alcune ore e, nel lasciare l'Agro Pontino, i Sovrani hanno espresso alle autorità che li accompagnavano i sentimenti della loro ammirazione.

I cavalieri di Malta
ricevuti dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 15

Alle 13.30 i Cavalieri di Malta e le dame sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice nella sala ducale. Dopo aver ammesso tutti al baciamano Pio XI si è assiso sul trono ed il Principe Chigi Gran Maestro dell'Ordine ha letto un indirizzo di devozione

Il Cardinale Schuster visita
la sede del «Guf» milanese

MILANO, 15

Il Cardinale Arcivescovo Schuster ha oggi visitata la sede del «Guf» milanese dove si erano riuniti a riceverlo, col Segretario federale un folto gruppo di personalità cittadine. Malgrado la pioggia dirotta la piazzetta dei Mercanti e il porticato erano gremiti da una folla di studenti universitari e delle scuole medie con vessilli e gagliardetti. Il Presule è stato accolto da vivi applausi e acclamazioni mentre la musica suonava «Giovinezza» ed un reparto della Milizia universitaria rendeva gli onori. Visitati gli uffici e la cappella votiva, il Cardinale, che ha offerto per la sede del «Guf» un Crocifisso, si è affacciato alla loggetta da dove ha parlato alla gioventù studiosa, ricordando l'alta azione del Duce nel campo della religione ed ha esortato a seguirne l'esempio e l'opera di bene, suscitando una calorosa manifestazione.

Il capo della “Guardia di ferro„
si è costituito

BUCAREST, 15

Stamane alle 10 il capo dell'organizzazione nazionalista «Guardia di ferro», Cornelio Zelea Codreanu è stato accompagnato alla direzione di polizia. Intorno al suo arresto circolano due versioni. Secondo la prima, che è stata data dalla maggior parte dei giornali usciti in edizioni straordinarie, Cornelio Codreanu si è costituito insieme al colonnello di riserva Zavoianu e al parroco Dumitrescu, al Tribunale di guerra. All'ingresso dell'edificio i tre sono stati riconosciuti e accompagnati immediatamente alla direzione centrale di polizia.

Secondo l'altra versione — che non sembra avere serio fondamento — Codreanu, che passava in automobile per la via principale di Bucarest, la Calea Victoriei, sarebbe stato riconosciuto, inseguito, ed arrestato. In serata il Ministero degli Interni ha diramato un comunicato nel quale è detto che in relazione all'arresto di Cornelio Codreanu la direzione di polizia ha proceduto anche all'arresto del parroco Dumitrescu Borzea e di tale Vittorio Szillagyi, che sono ugualmente implicati nel processo per l'uccisione di Duca. E' stato inoltre arrestato, continua il comunicato, anche l'ex colonnello Zavoianu che aveva nascosto Codreanu nella sua abitazione. Tutte le persone arrestate quest'oggi compariranno al processo contro gli uccisori di Duca, che si inizierà lunedì prossimo. Subito dopo l'arresto sono giunti alla direzione di polizia il Sottosegretario agli Interni Diamandi accompagnato dal procuratore militare colonnello Potineanu, che hanno proceduto al primo interrogatorio degli arrestati. A mezzogiorno poi il procuratore militare si è recato una seconda volta alla direzione di polizia e ha letto a Codreanu e a Dumitrescu Borzea l'atto d'accusa nel processo Duca, quindi ha esteso un protocollo che è stato firmato dai due arrestati.

L'atto di accusa comprende 85 pagine dattilografate. Esso porta la firma del Generale Badescu che l'ha redatto e si inizia con una documentazione delle origini e dello sviluppo della «Guardia di ferro». Sono quindi riportate le lettere minatorie spedite all'ex Presidente del Consiglio Duca. Una di queste comincia così: «Cari Jancu (il nome di Duca) e Titulescu, preparate le vostre casse». Viene pubblicato uno scambio di lettere fra Codreanu e il Generale in riposo Cantacuzeno. Quindi l'atto d'accusa contiene le rivelazioni dell'ing. Virgilio Jonescu che si trova pure in carcere. Infine si rileva che presso tutti gli iscritti alla «Guardia di ferro» sono stati trovati armi ed esplosivi. L'attentato contro Duca è descritto in tutte le fasi della sua preparazione ed esecuzione.

Praga propone a Mosca negoziati
per un accordo diplomatico e un patto commerciale

PRAGA, 15

Il Governo cecoslovacco ha proposto al rappresentante sovietico a Praga di iniziare negoziati per un accordo diplomatico e consolare e la conclusione di un trattato di commercio sulla base della Nazione più favorita. Si apprende che la proposta è preliminare al riconoscimento «de jure» dell'Unione sovietica da parte della Piccola Intesa, che avverrà ufficialmente non appena la Romania avrà ritirato alcune obiezioni. *(United Press)*.

Le trattative anglo-francesi
Scetticismo a Londra

LONDRA, 15

Lamoureux e gli altri componenti la delegazione commerciale francese, sono stati ricevuti ieri dal Ministro Runciman. La *Morning Post*, rilevando che il Governo francese dichiara di volere basare la sua politica commerciale sul principio della reciprocità, si domanda che cosa tale principio può in pratica significare per un Paese che, come la Francia, ha finora esportato più di quello che ha importato. Prevede che il maggiore ostacolo ai negoziati anglo-francesi sarà costituito dal problema del corso dei cambi e della stabilizzazione delle valute.

I giornali confermano che i negoziati con i rappresentanti delle industrie tessili giapponesi sono falliti, non avendo la delegazione giapponese ritenuto possibile alterare il suo punto di vista secondo il quale le discussioni dovevano essere strettamente limitate al Regno Unito e alle Colonie della Corona. Il punto di vista inglese era, come è noto, che ogni eventuale accordo per la limitazione o stabilizzazione delle esportazioni di cotone doveva comprendere tutti i grandi mercati mondiali. Il *Times* e vari altri giornali deplorano tale notizia in articoli di fondo. Mentre il *Times* invita tuttavia gli industriali britannici a procedere ad una rapida riorganizzazione delle loro imprese e a non pretendere dal Governo l'adozione di una pericolosa politica di intransigenza verso i maggiori concorrenti stranieri, la *Morning Post* dichiara che il Lancashire ha ora il diritto di essere aiutato dal Governo

Una missione brasiliana a Roma
per restituire la visita di Balbo

RIO DE JANEIRO, 15

Il signor Osvaldo Aranha è stato inviato in missione finanziaria a Washington col rango di Ambasciatore. Di ritorno dalla capitale nordamericana egli si recherà a Roma a capo della Missione che restituirà la visita fatta dal Maresciallo Balbo

I funerali del Principe Sisto
avranno luogo domenica

PARIGI, 15

La salma del Principe Sisto di Borbone Parma è stata messa nella bara alla fine del pomeriggio. Questa mattina un cappellano della famiglia aveva celebrato nel palazzo stesso un servizio religioso alla memoria del defunto. Alle 17 sono state prese le disposizioni relative alle esequie. La salma sarà trasportata domenica 18 corr. direttamente nel Bourbonnais a Suvigny ove, prima della inumazione nella tomba ove riposano i primi duchi di Borbone, sarà celebrato un servizio funebre.

Le indagini sull'assassinio di Prince nella fase conclusiva?

Drammatico interrogatorio di Simonovic, ex segretario di Rasputin - Una perquisizione al Circolo "Frolic's,, - Il partito radicale sussidiato da Stawisky - Un altro funzionario destituito

PARIGI, 15

Il silenzio è divenuto di rigore alla Direzione Generale di Polizia. I giornalisti dinanzi a questo atteggiamento raddoppiano a loro volta la sorveglianza e diventano più diffidenti e spiano non solo i gesti ma anche gli sguardi del tal commissario o del tal altro funzionario o perfino di un eventuale testimone. E le voci più sensazionali si mettono a circolare con rapidità fulminea, raggiunte a loro volta da un'indiscrezione ancor più sensazionale, a sua volta superata da nuove e più sorprendenti rivelazioni.

Un «Consiglio di guerra»

Forse il Ministro dell'Interno Sarraut, il quale si fa tenere al corrente delle inchieste e dei risultati delle indagini, dev'essersi reso conto della complessità della situazione e soprattutto del tumulto delle versioni e delle piste, ed ha per un momento pensato — come informa un giornale parigino — di far appello alle qualità di iniziativa e d'intraprendenza di un detective privato. «Non è un poliziotto specializzato in informazioni coniugali, precisa il giornale, ma un vero discepolo di Sherlock Holmes, un inglese autentico sbarcato in strettissimo incognito, il quale, all'oscuro di tutto l'affare, avrebbe tutto ricostruito lealmente senza partito preso».

Iersera a ogni modo le riunioni avvenute al Palazzo di Giustizia e alla sede della Polizia Generale sono state segretissime e quantunque siano durate parecchie ore, sono state riprese stamane. Ad esse hanno partecipato il Procuratore Generale di Digione, Couchepin; il giudice istruttore di Digione, Rabout; l'ormai famoso ispettore Bony; il giudice istruttore di Parigi, Lapeyre; il Procuratore della Repubblica Gomien; il capo della polizia mondana, Priolet; il direttore generale dei servizi delle informazioni generali, Perrier. Due motivi spiegherebbero tutti questi conciliaboli: il primo attribuirebbe a questa specie di consiglio di guerra lo scopo di procedere a un confronto generale dei risultati finora ottenuti e prendere importanti decisioni in conseguenza; il secondo verrebbe regolato dall'azione svolta nelle ultime quarantott'ore dall'ispettore Bony, il quale avrebbe segretamente effettuato indagini del più alto interesse e con complessi risultati.

Tali risultati necessitavano però di una coordinazione fra l'azione condotta a Digione e quella effettuata a Parigi. Di qui la necessità di uno scambio di idee completo e approfondito. Secondo quanto si dice, e contrariamente alle voci che circolavano ieri, le indagini del Bony non condurrebbero a un'immediata soluzione, ma esigerebbero al contrario una sistematica azione indagatrice con sorveglianze, interrogatorii, pedinamenti e confronti che richiederebbero ancora lavoro per parecchi giorni.

L'ex segretario di Rasputin

Si apprende intanto oggi che è stata eseguita ieri una perquisizione in una sontuosa dimora di Fontainebleau, disabitata nella stagione invernale, la quale avrebbe ospitato una misteriosa automobile di ritorno da un viaggio non meno misterioso effettuato fra il 20 e il 22 febbraio. Questa ricca villa, che è circondata da un magnifico e vasto parco, apparterrebbe e un intimo amico di Stawisky, il quale si sarebbe spesso recato a trascorrervi i settimanali riposi dopo le sue molteplici e disoneste fatiche.

Particolare importanza si attribuiva inoltre stamane all'interrogatorio subito alla polizia generale del noto Simonovic, ex-segretario di Rasputin, di cui è stata segnalata la presenza a Digione nella giornata del 20 febbraio e che risulta essere uno dei membri del Circolo da gioco «Frolic's», incaricato di procurare i clienti per le tavole verdi del circolo. La deposizione è durata parecchie ore ed è stata interrotta soltanto per permettere al Simonovic di recarsi al proprio domicilio, in compagnia naturalmente di due ispettori di polizia, per prendervi certi documenti e subito dopo ritornare alla polizia, dove il commissario Belin ha ripreso l'interrogatorio e, a quanto pare, con un accresciuto interesse. L'interrogatorio ha avuto fasi molto drammatiche.

Anche la moglie del Simonovic è stata a lungo interrogata e trattenuta negli uffici del funzionario che ha ricevuto inoltre la visita di un individuo che desidera mantenere l'anonimo. A quanto si afferma, quest'ultima persona avrebbe viaggiato nello stesso treno di Prince ed avrebbe raccontato al commissario Belin certi fatti circostanziati da lui scoperti durante il viaggio. L'anonimo testimone è stato anche confrontato più tardi in serata col Simonovic.

Intanto, circostanza che va anche registrata, prima di ripartire per Digione il Procuratore Generale e il giudice istruttore di quella città sono stati ricevuti dal Ministro di Giustizia Chéron, che ha potuto essere messo al corrente delle varie operazioni eseguite dai due funzionari a Parigi, insieme ai loro colleghi della capitale. Una delle conseguenze di tale incontro è stata la decisione presa dal Ministro di far partecipare la Prefettura di polizia di Parigi alle ricerche effettuate dallo Polizia generale. D'altra parte il Ministro dell'Interno Sarraut si è recato oggi dal Presidente del Consiglio Doumergue per informarlo delle «novità delle ultime 24 ore».

La sarta della signora Stawisky

Un'informazione del giornale socialista *Populaire* annunciava stamane che il commesso del bazar dell'Hotel De Ville avrebbe riconosciuto nella fotografia del Prince l'immagine della persona alla quale vendette la mattina del 17 febbraio il coltello da caccia rinvenuto sulla massicciata al punto chilometrico 311 della linea Parigi-Digione. I giornalisti si sono incaricati di controllare l'informazione che aveva tutta l'aria di essere tendenziosa e il giovane commesso ha energicamente smentito l'affermazione del *Populaire* ed ha confermato la sua presente informazione totalmente contraria alle asserzioni del giornale socialista.

E' stato inoltre accertato che il Prince nella giornata del 17 febbraio si recò di buonora al Palazzo di Giustizia per partecipare ai lavori relativi ad un processo che ebbe luogo in Corte d'Assise e che si svolse dalle 13 alle 17. Nella mattina il Prince si era assentato dalla sua abitazione solo per pochi minuti verso le 10 per fare degli acquisti e poco prima delle 11 era di nuovo in casa, tanto è vero che terminava di desinare allorchè suo figlio Raimondo, di ritorno dai corsi universitari, rincasò qualche minuto prima di mezzogiorno. L'acquisto del coltello avvenne tra le undici e le dodici, poichè il commesso ricorda esattamente di essere rimasto solo mentre il suo collega di reparto si era recato a fare colazione. Quindi non è il Prince che ha acquistato il coltello nel bazar dell'Hotel De Ville.

Una perquisizione dalla quale ci si attendeva grandi cose è quella eseguita in casa di una sarta parigina, la signora Rein, conosciuta nel mondo della moda col nome di madame Rosange, la quale era in rapporti d'affari in quanto fornitrice ed anche di amicizia con le signore Stawisky, Hayotte, Bonnaure ecc. La perquisizione non ha dato alcun risultato positivo, mentre la cassetta di sicurezza della Rein presso l'agenzia della Banca di Francia, aperta oggi stesso in presenza dei magistrati, conteneva alcuni documenti di una certa importanza e che il giudice istruttore ha tenuto a prelevare elevando regolare verbale. La sarta ha protestato per le voci fatte circolare secondo le quali essa era una delle amanti di Stawisky ed ha aggiunto che i documenti sequestrati dal magistrato non hanno alcun valore.

Bonnaure in gravi condizioni

Il giudice istruttore di Baiona, che si trova nell'impossibilità ormai di continuare l'istruttoria relativa al dissesto del Monte di Pietà in seguito al trasferimento della procedura a Parigi, sta già preparando tale operazione. Si tratta di spedire a Parigi non solo i voluminosi fascicoli raccolti durante gli ultimi due mesi, ma anche i detenuti ospiti della «villa dei dispiaceri», il cui viaggio a Parigi sarebbe imminente. Tuttavia per uno di essi, il Bonnaure, è probabile vi sia una decisione sospensiva, dato che oggi per le sue precarie condizioni di salute è stato nuovamente trasportato e con una certa urgenza all'ospedale di San Leone. La diagnosi medica sullo stato del deputato di Parigi è piuttosto pessimista, dato che il Bonnaure soffre di una crisi acuta di endema polmonare complicata da un grave indebolimento cardiaco.

Quanto alle operazioni di Digione, esse subiscono da ieri una pausa forzata a causa del viaggio alla capitale del Procuratore della Repubblica Couchepin e del giudice istruttore Rabout.

Importante anche l'operazione eseguita dalla polizia al Circolo «Frolic's», le cui porte stasera sono rimaste chiuse. Ciò va messo in rapporto col prolungato interrogatorio del Simonovic, senza però apportare alcun fatto nuovo. Ma non per questo gli sforzi della polizia, almeno per quel che riguarda la cronaca del suo operato, accennano ad affievolirsi.

Due mesi di vacanze parlamentari

I radicali e la "provvisoria liquidazione,, delle Camere

PARIGI, 15

Com'era previsto, il Parlamento prenderà le vacanze pasquali con grande anticipo e le prolungherà notevolmente oltre il periodo feriale ordinario. Le sedute a Palazzo Borbone e al Lussemburgo finiranno infatti molto probabilmente domani o sabato al più tardi, e le due assemblee non saranno riconvocate fino al 15 maggio prossimo.

Le manovre massoniche

Per due mesi dunque la vita parlamentare francese subirà una sospensione da cui si spera in molti ambienti il più gran bene. Ma già la prospettiva così inusitata di lunghe vacanze pasquali suscita intrighi e diffidenze. Il «Comitato di sorveglianza» che i senatori massoni avevano proposto in seno all'alta assemblea, è stato a quanto pare costituito, benchè segretamente. Alla Camera i radicali hanno tentato di opporsi a una sia pure provvisoria liquidazione del Parlamento, e la seduta che essi hanno tenuto stamane è stata assai movimentata.

Alla fine della seduta di stamane la Camera ha adottato la mozione del deputato Renato Coty e del deputato Chatenet per la nomina di una Commissione parlamentare incaricata di studiare la riforma della costituzione francese.

D'altra parte gli ambienti politici continuano ad essere agitati. «La politica presa nel senso più vasto della parola — scrive il *Paris Midi* — non ha cessato di agire, malgrado la terribile lezione degli avvenimenti». E la situazione infatti è questa: l'azione delle Commissioni d'inchiesta tende sempre più non a ricercare la verità sullo scandalo, ma a trasformarsi in battaglia politica, in lotta disperata di accuse e controaccuse in cui nessuno si preoccupa di trovare i veri responsabili di tutti i tenebrosi retroscena che appassionano la Francia. Vero si è che questa lotta politica non impedisce la rivelazione sia pure parziale di fatti che mettono nella sua vera luce il regime.

L'assegno a favore di Proust

Metodi nuovi, uomini nuovi: è il grido di tutti, perchè tutto quello che a poco a poco si viene a sapere del passato è estremamente scoraggiante. Lo scandalo diviene infatti uno speciale gigantesco spettroscopio, grazie al quale, checcò si faccia per tenere nascosto il passato, questo rivela e conferma tutte le sue brutture. Tipico il caso del deputato radicale Proust. Si era trovato un assegno di Stawisky a suo nome. Il Proust non solo aveva smentito, ma aveva presentato una denuncia contro ignoti per falso. Ed ecco che la verità, che la Commissione d'inchiesta si apprestava compiacentemente a nascondere, salta fuori da un'altra parte. Ieri, come già abbiamo narrato, un impiegato di Stawisky ha rivelato al giudice istruttore che Stawisky e Romagnino lo mandavano spesso a portare plichi contenenti denaro al deputato Proust alla sede del partito radicale!

Così oggi i giornali non esitano più: il partito radicale è più che mai indiziato d'essere stato sussidiato da Stawisky. E, del resto, ciò appare nella logica stessa delle cose: come Stawisky avrebbe goduto di tante protezioni politiche se non fosse divenuto un serio appoggio, se non per il partito, per certe principali eminenze grigie, fra le quali si trovava il deputato Proust, presidente del più importante Comitato elettorale delle sinistre?

Sempre in conseguenza delle rivelazioni dei giorni scorsi davanti alla Commissione d'inchiesta, è stato destituito improvvisamente e rinviato dinanzi al Consiglio di disciplina un altro funzionario del Ministero dell'Agricoltura che occupava un posto direttivo, tale Blanchard, il quale, secondo quanto ha rivelato l'avv. Guiboud-Ribaud, era stato messo da Stawisky alla testa d'una delle tante società da lui controllate.

Questo l'ambiente in cui continuano a svolgersi le inchieste e da cui dovrebbe venir fuori la «verità» tanto attesa. Ma intanto uno dei contraccolpi di questo insieme di cose è l'esasperazione lenta ma sempre crescente di quella parte della popolazione che sempre più si disinteressa e si sottrae alle influenze e ai maneggi dei partiti politici.

Nuovo appello delle «Croci di fuoco»

Così è significativo un nuovo appello del capo delle Croci di fuoco» agli inscritti all'associazione: «Ai soldati — come dice l'appello — delle due Marne, di Verdun, della Somme, del Marocco, di Salonicco e di Siria», appello in cui s'invitano gli ex combattenti inscritti all'associazione a non accontentarsi della calma passeggera della tregua attuale, e si chiamano a raccolta «in vista di una pace durevole e contro i tentativi degli agenti del sovversivismo che si preparano in vista di nuovo colpo di forza».

Un altro sintomo dello stato d'animo delle «gioventù patriottiche» è dato dagli incidenti isolati che cominciano a verificarsi fra gli inscritti a questa associazione e le pattuglie comuniste che circolano di nottetempo per Parigi per affiggere manifesti sovversivi. Stanotte uno di questi conflitti ha minacciato di prendere gravi proporzioni. Un gruppo di inscritti alle «Gioventù patriottiche» scorse alcuni comunisti che stracciavano dei manifesti patriottici sulla Avenue dei Campi Elisi. I giovani nazionalisti sono intervenuti. Ne nacque un conflitto, alla fine del quale i comunisti sono fuggiti a bordo di un'automobile che li attendeva all'angolo di una strada. Uno degli inscritti alle gioventù patriottiche che aveva inseguito i comunisti è stato sollevato e a forza trascinato nell'automobile dai comunisti che l'hanno percosso e liberato solo dopo una lunga corsa in automobile. L'incidente sembrava ancor più grave perchè il giovane, cui era stata fatta fare questa passeggiata forzata non si era ripresentato in mattinata al suo domicilio, di modo che si era creduto che egli fosse stato ucciso o per lo meno sequestrato. L'episodio, come abbiamo detto, si è ridotto a più modeste proporzioni, ma dimostra uno stato d'animo degno di particolare nota.

Giochi d'azzardo e «interventi politici»

La Commissione d'inchiesta per lo scandalo Stawisky ha continuato ad esaminare anche oggi l'interminabile questione della riammissione dell'avventuriero nelle sale delle case da gioco, da cui era stato escluso. L'audizione dell'ex direttore della Sicurezza Generale Julien e dell'ex Ministro degli Interni sen. Mahieu, che fu membro del Gabinetto Tardieu, sembra avere delucidato definitivamente la cosa. Infatti Julien ha specificato che l'ordine di riammissione dello Stawisky nelle case da gioco gli fu dato dal Ministero degli Interni e il sen. Mahieu, chiamato a sua volta davanti alla Commissione, ha ammesso che egli aveva autorizzato questo provvedimento a causa delle pressioni insistenti del giornalista Dubarry, che ancora una volta si è rivelato aver avuto grandi influenze, così su Ministri e parlamentari appartenenti a gruppi politici di destra, come su Ministri e parlamentari appartenenti a gruppi politici di sinistra.

L'audizione dell'ex Ministro degli Interni è stata particolarmente penosa poichè il sen. Mahieu si è trovato imbarazzato nella sua difesa. Egli ha detto che aveva autorizzato l'ammissione di Stawisky nelle case da gioco benchè sapesse che Stawisky era persona poco raccomandabile e benchè il direttore della Sicurezza generale e i commissari addetti alla sorveglianza delle case da gioco vi si opponessero. E' risultato poi che il provvedimento nei riguardi di Stawisky deliberato dal Ministero Tardieu ebbe effettiva esecuzione da parte del Ministro degli Interni del Gabinetto Herriot, cioè da parte di Chautemps, di modo che la responsabilità della riammissione di Stawisky nelle case da gioco incombe tanto al Governo Tardieu quanto al Governo Herriot. Durante l'audizione del sen. Mahieu e del Julien è venuta in luce una assai poco chiara storia di un commissario di polizia che era stato dapprima rinviato dinanzi al Consiglio di disciplina e che poi, in seguito a pressioni di uomini politici e di giornalisti influenti, era stato dal Mahieu semplicemente cambiato di posto

Il caso del Ministro Queille

La Commissione ha quindi ascoltato la testimonianza del Ministro dell'Agricoltura Queille che non ha saputo spiegarsi come il suo nome fosse scritto su uno dei talloni degli assegni di Stawisky e che ha deposto sul caso del funzionario Blanchard, destituito ieri per avere accettato cariche rimunerative da Stawisky. In seguito il Blanchard stesso è stato chiamato a spiegarsi sui suoi casi.

L'altra Commissione, quella per i fatti del 6 febbraio, ha continuato l'esame dei rapporti sulla tragica giornata ed ha ascoltato le deposizioni di funzionari di polizia e di ufficiali di guardia mobili. Dal complesso dei lavori della Commissione è risultato che i primi colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi dai dimostranti; che prima che la polizia e le guardie mobili facessero fuoco erano state fatte le intimazioni regolamentari

La tragedia della "Tomotsuru,,

72 salme ricuperate

SAZEBO, 15

Settantadue cadaveri a tutta questa sera sono stati estratti dall'interno della torpediniera «Tomotsuru». I mancanti sono così ridotti a 22 che si ritengono periti annegati al momento del disastro. Fra questi ultimi vi è anche il comandante della nave.

Terribile ciclone in Australia

50 morti e 10 scomparsi

BRISBANE, 15

Il più violento ciclone che si ricordi a memoria d'uomo si è abbattuto sulle coste di Queensland tra Capo York e Kaarns. A malgrado della disorganizzazione dei servizi di comunicazione, si è potuto finora accertare che vi sono stati 50 morti e almeno 10 scomparsi. Le vittime si sono avute in seguito al naufragio di due vapori che avevano a bordo venti uomini ciascuno e di un'altra nave il cui equipaggio contava dieci persone. Durante l'uragano sono scomparse molte piccole imbarcazioni e si teme che in gran parte esse siano perdute. (United Press).

27 morti a Berutti

nel crollo di un albergo

BERUTTI, 15

Non meno di 27 persone sono rimaste uccise e altre 12 hanno riportato ferite più o meno gravi in seguito al crollo di un edificio adibito ad uso di albergo. Al pianterreno dell'edificio vi era un caffè, i cui avventori sono stati messi in allarme dallo scricchiolio dei muri, ma non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo perchè mentre uscivano all'aperto sono rimasti investiti dalle macerie, alcuni mortalmente ed altri feriti. Sono immediatamente accorsi i pompieri e agenti di polizia, i quali con la cooperazione di cittadini hanno febbrilmente iniziato la rimozione delle macerie.

Il tragico bilancio

dell'esplosione nel Salvador

SAN SALVADOR, 15

E' ufficialmente annunciato che 85 cadaveri sono stati ricuperati e che altri in numero imprecisato sono tuttora sotto le macerie nel porto di La Libertad. Il lavoro di ricerca ha dovuto essere sospeso perchè l'incendio non è ancora domato. Secondo calcoli sufficientemente esatti, i morti superano di poco il centinaio ed i feriti sono 140.

Il varo d'un incrociatore nipponico

TOKIO, 15

E' stato varato oggi nell'arsenale navale di Kure il nuovo incrociatore «Mogami» che, a quanto si dice, ha una stazza di 8500 tonn.

La Coppa Morgagni a Tries

Il Comitato provinciale della R Federazione Ginnastica d'Italia a T ste farà disputare nella nostra citt finale della V zona (Venezia Gi per la Coppa «Tullo Morgagni». competizione si svolgerà domenica aprile nella palestra della Società G nastica Triestina, secondo l'orario verrà pubblicato in seguito, e cons rà nelle seguenti prove individuali: esercizio libero a ciascuno dei quat grandi attrezzi; un esercizio prelimi re obbligatorio (il II Grado del Con so di Varese); un volteggio del cav in lungo (staccato); getto della p di ferro (chilogr. 5); corsa piana tri 80 e salto in alto con rincorsa.

Alla finale di Trieste parteciperan concorrenti della Società Ginnas Triestina, dell'A. S. Udinese, del Fa Grion di Pola e della Palestra Gin stica di Fiume. Secondo la classifica dividuale, verrà formata la rappres tativa giuliana, composta di sei gin sti, una riserva e il caposquadra, sarà prescelto dal Comitato organiz tore. La Finalissima avrà luogo a F to il 21 e 22 aprile, in occasione dei steggiamenti indetti per l'inaugurazi della Direttissima Bologna-Firenze. la finale di zona sono in palio i seg ti premi: medaglia d'oro al vinci e coppa definitiva alla società; meda vermeil e d'argento agli altri clas cati, sino al decimo.

La domenica del Campionato di calcio

Tutte le squadre pericolanti giocano in casa

Quella che non vincerà sarà irrimediabilmente compromessa

Sarà la 26.a la giornata che chiarirà le posizioni nei tormentati settori della classifica?

Riflessioni sul campionato

Fra poco più che un mese il campionato di calcio non avrà più niente da dire; sarà finito, questo drammatico torneo, il più interessante e sconcertante campionato che mai si sia svolto in Italia. Ma fino a questo punto è bravo chi sa vederne chiaro. Ogni settimana andiamo affermando: «il campionato comincia domani», intendendo che, sotto un certo aspetto, siamo al punto di partenza; ma sempre la soluzione viene rimandata... Come nei romanzi a puntate.

Nelle 25 partite fino a oggi giocate, per una sola squadra la situazione sembra risolta, per il Casale, che non dovrebbe ormai pensare che a morire eroicamente. Ma per il resto? A chi andrà il primato? A chi l'ingrato compito di far compagnia al Casale nella discesa verso la retrocessione? A chi l'onore di partecipare per l'Italia alla Coppa Europa? La montagna delle 25 giornate con un totale di 225 partite giocate, ha partorito il topolino della retrocessione del Casale. Niente altro. La scatola cinese del campionato deve ancora aprirsi e chissà quali cose allora salteranno fuori.

Ogni soluzione appare possibile, specie dopo la rivoluzione avvenuta nel calendario, specie durante il massacrante mese di aprile, con le sue sette partite. Chissà ancora se la lotta potrà dirsi finita il 29 aprile, a calendario ultimato; chissà se per il primato o per la permanenza non si renderanno necessarie delle partite di «barrage»; chissà insomma se le nove partite che restano da giocarsi basteranno a sciogliere le squadre dal loro abbraccio; se l'ultimo mese dirà la parola chiarificatrice che i sette mesi precedenti hanno taciuto?

Intanto si fanno considerazioni di altro genere. Tutti si sono resi conto che da tempo il gioco, nella sua espressione puramente tecnica, va gradatamente perdendo quota, in proporzione inversa dell'interesse della lotta. Assistiamo a partite mediocri, leggiamo cronache di colleghi nelle quali il serpentello della delusione guizza fra riga e riga. Squadre mutilate, squadre «imbastite», partite povere, linee attaccanti alla deriva, rivoluzioni di quadri, tentativi di uomini nuovi. Bsogna dire che due, tre, quattro mesi or sono, al tempo della partita d'Ungheria, si giocava meglio. La ragione del minor rendimento di molte squadre è indubbiamente una: il logorio determinato da questo inesorabile divoratore di energie che è il campionato italiano. Pensate che in media una squadra partecipante al campionato di serie «A» è costretta a compiere in un anno dislocamenti che si aggirano sui 20 mila chilometri, per non citare la Triestina con 30 mila, o addirittura il Palermo che deve sostenere qualcosa come 50 mila chilometri all'anno di viaggi.

Se le squadre non sono attrezzate fisicamente in modo sufficiente o se gli allenatori non sanno misurare le energie con il bilancino, ecco che viene a determinarsi fatalmente la situazione nella quale sono cadute molte squadre, talune anche partite bene e ora impasticciate.

Il pericolo ha nome stanchezza

Indubbiamente con questo campionato ci troviamo alla presenza di una prova massacrante. Le fatiche di una Sei giorni ciclistica scompaiono al cospetto delle 34 partite che le squadre sono tenute a disputare nei diversi centri della Penisola, così che essa appare oggi come un immenso campo che va da Trieste a Palermo. Ecco che a marzo le squadre hanno prima di tutto da badare al problema «freschezza». In misura maggiore o minore, a seconda che abbiano sperperato energie o che ne abbiano avute poche da spendere, tutte o quasi le squadre oggi fanno i conti con i muscoli e il «fiato» degli atleti.

Il primato della classifica, rispettivamente la permanenza nella categoria delle elette, dato l'equilibrio dei valori tecnici, saranno appannaggio delle squadre che in aprile potranno contare su atleti capaci di correre per un'ora durante le sette partite. Un esempio che meglio avvalora la tesi è rappresentato dal Brescia, squadra dotata di giocatori non più così giovani da essere fragili, non ancora così attempati da essere «anziani», e tutti fisicamente prestanti. Il Brescia appare nel campionato attuale la squadra più «atletica», mentre tecnicamente nulla le si può invidiare. Ebbene, nel momento attuale, non sappiamo a quale altra unità il Brescia possa essere secondo, in virtù della sua intatta freschezza, grazie al possesso di tutte le sue forze fisiche. Per decidersi nel pronostico fra Juventus e Ambrosiana, bisognerebbe sapere con precisione qual'è la squadra più fresca. Certo non si sbaglierebbe allora, assegnandole i favori.

Sarebbe il caso qui di pensare, non senza preoccupazioni, a quelle che saranno le condizioni dei nostri giocatori per le tenzoni di maggio, in occasione del campionato del mondo. Ma è meglio non uscire dal seminato; restiamo dunque in tema di torneo nazionale.

A tentoni nella 26.a giornata

Sarà la 26.a la giornata che chiarirà la posizione nei tormentati settori della classifica?

L'attesa è viva per le prossime gare che dovranno decidere su importanti quesiti riguardanti le posizioni di testa, quelle di coda ed anche un po' quelle di centro.

Dirà niente in proposito la serie di domenica prossima? Essa comprende: Torino-Pro Vercelli; Fiorentina-Juventus; Padova-Bologna; Alessandria-Brescia; Triestina-Casale; Ambrosiana-Lazio; Genova-Livorno; Roma-Milan e Palermo-Napoli.

E' indubbiamente un programma interessante perchè, accanto a Fiorentina-Juventus e Padova-Bologna, che possono avere riflessi sensibili sull'assetto d'avanguardia, troviamo Alessandria-Brescia, Genova-Livorno e Palermo-Napoli, che devono pure significare qualcosa nell'attuale situazione. E Ambrosiana-Lazio, e Torino-Pro Vercelli, e Roma-Milan, e Triestina-Casale?

Cosa saprà fare la Fiorentina di fronte alla Juventus? Curioso il più recente comportamento dei viola. Avevano fornito una così probante dimostrazione di brillante assetto tecnico e di saldo impianto a Bologna, che logico era prevedere un seguito certamente soddisfacente. Invece la squadra ha fornito due prove, l'una più scucita dell'altra: a Firenze contro la Pro Vercelli, a Brescia contro il Brescia. Ed ora, come se la caverà ospitando la seconda classificata del torneo?

Gli immediati precedenti non sono molto lusinghieri per la compagine viola, eppure noi crediamo che la Juventus troverà un compito gravoso e dovrà trovarsi in buona giornata se non vorrà correre il pericolo di perdere contatto con l'Ambrosiana e verosimilmente vedere profilarsi all'orizzonte una lontana minaccia ad opera del Bologna.

Le squadre pericolanti sul piede di casa

Non meno fosca è la situazione in coda della classifica. Senza emergere, ma solo perchè le rivali che lo seguono a un punto di distanza non sanno o non possono fare di meglio, il Torino continua a mantenersi in equilibrio sull'orlo dell'abisso. Ma la sua situazione è tutt'altro che lieta.

Come domenica scorsa, Torino, Genova, Alessandria e Padova hanno giocato in trasferta, ritornandosene tutte e quattro regolarmente a mani vuote, così, in questa decima giornata di ritorno, saranno tutte e quattro a casa loro. Se i risultati dovessero essere anche questa volta tutti uguali, non certo i «granata» torinesi avrebbero diritto di lamentarsi: eppure si può esserne certi, nessuno sarebbe contento; resterebbe in tutti il rimpianto di non aver saputo approfittare di un'occasione propizia!

Ma qui, si va a tentoni nel buio, non è possibile fare pronostici aperti. Nessuna delle squadre in parola ha avversari facili: ad Alessandria va il Brescia, a Padova il Bologna, a Torino la Pro Vercelli, a Genova il Livorno... Ora, se l'ostacolo del campo avversario è sempre durissimo, e specialmente sui terreni impervi delle squadre pericolanti sia sempre difficile cogliere la vittoria, pure non è il caso per nessuna delle ospitanti di fidare ciecamente nell'innegabile vantaggio di giocare in casa propria, perchè tutte e quattro le ospiti hanno titoli sufficienti — chi più chi meno — per poter anche vincere in trasferta, senza che si possa per questo parlare di clamorosa sorpresa. Forse, delle quattro, il Torino è quello che corre meno rischio di perdere: ma è, in compenso, quello che — per le caratteristiche dell'ospite avversaria — ne ha più di tutte le altre di chiudere in pareggio....

Ci sarà dunque domenica sera un quartetto di squadre a 21 punti, tutte in equilibrio instabile sull'orlo della fossa? E' quello che vedremo.

La Triestina contro il Casale

Un interessamento superiore fa sì che ci soffermiamo più a lungo a parlare della gara Triestina-Casale. Per molti non meriterebbe spendere molte parole, si vuol vedere nella Triestina la sicura dominatrice. Noi andiamo ben più cauti nel considerare questo incontro. Bisogna prima di tutto tener presente che il Casale parte con uno spirito assolutamente più propizio. E' la squadra che non ha più niente da perdere, chè già tutto ha perduto. Ma appare evidente ch'essa, prima di abbandonare la categoria eletta, vuole lasciare fra i superstiti un ricordo duraturo. L'Alessandria deve aver pensato così domenica scorsa quando, partita con la certezza di trovare un agnello, s'avvide di avere di fronte un leone.

Dipenderà molto dalla Triestina se essa avrà la fortuna di imbroccare una giornata di vena e non dovrebbe intimorirla neppure un Casale leonificato. Ma in caso diverso s'affollerebbero i pericoli. Anche la perdita di un solo punto costituirebbe per la Triestina un danno incalcolabile. La nostra squadra non può dirsi fuori pericolo, nè l'eventuale vittoria sul Casale garantirebbe ancora la sua salvezza. E' ormai evidente che appena nei 28, forse nei 29 punti sta la sicurezza. La Triestina ne conta 21, deve realizzarne ancora otto, vincere cioè per lo meno tutte le partite casalinghe. E' ben vero che essa ha più possibilità di tutte le concorrenti di raggiungere la quota, ma dovrà badare ai passi falsi. Ecco il pericolo di domenica e l'essenza dell'incontro allo Stadio.

Appare evidente che se una delle squadre pericolanti non superasse la prova casalinga, essa sarebbe forse irrimediabilmente perduta.

La preparazione della Triestina

per l'incontro di domenica allo Stadio

Le squadre della Triestina hanno partecipato ieri ad una seduta di preparazione per le partite di domenica. Tranne Rocco, tutti i giocatori erano presenti. Ma i componenti la squadra che disputò la partita di Palermo effettuarono degli esercizi atletici a base di corse, e furono esentati dalla partita che giocarono gli allievi contro le riserve nelle cui file si schierarono pure Villini, Palumbo, Geigerle e Colaussi.

A quanto sembra questi quattro giocatori saranno inclusi nella formazione di domenica, Villini al posto di centro mediano, Palumbo sostituendo Rosa al centro dell'attacco, Geigerle riprendendo il suo posto abituale di terzino destro e Colaussi rimpiazzando Busidoni a interno destro. Per il resto la squadra giocherebbe nella formazione della partita contro il Palermo.

Nazionale-Allenatori 2-1

Mediocre prova degli azzurri a Vercelli

VERCELLI, 15

Oggi sul campo della Pro Vercelli il Commissario unico Pozzo ha convocato i calciatori azzurri per la prima partita di allenamento in vista della partita Italia-Grecia. La seduta di allenamento della Nazionale A non deve però aver molto soddisfatto il Commissario unico, che alla fine della partita non nascondeva il proprio disappunto per l'imperfetto funzionamento della squadra azzurra.

Nel primo tempo la squadra nazionale è così formata: Ceresoli; Monzeglio e Allemandi; Montesanto, Monti, Fantoni II; Guarisi, Serantoni, Meazza, Ferrari, Guaita. La squadra allenatrice è così composta: Combi; Lanino e Bredo; Sacchi, Giva, Zanetti; Cerutti, Baiardi, Barberi, Borsatti, Casalino.

La Nazionale domina per lungo tratto. Al 5.o minuto ha segnato Guaita. Quattro calci d'angolo contro Combi e due contro Ceresoli. Con frequenti volonterose sgroppate, Cerutti e Casalino impegnano seriamente Monzeglio e Allemandi. Monti domina incontrastato a mezzo campo. Guaita si fa in quattro, ma il resto della squadra non si impegna. Al 32.o per poco Casalino non pareggia.

Nel secondo tempo, Ceresoli passa nella squadra allenatrice, in cui entrano anche Piola, Piazzano, Santagostino e Dellarole. Al 9.o minuto, secondo punto dei nazionali: il tiro di Guaita è deviato in rete da una gamba di Lanino, mentre Ceresoli si è buttato in tuffo dalla parte opposta. Al 16.o minuto Piola, in una bella azione, batte Combi da due metri.

Nel terzo tempo, Vincenzi prende il posto di Monzeglio, Borel quello di Meazza, Rocco quello di Ferrari. Combi va a riposarsi e Predale prende il suo posto. Piola passa a centro-sostegno della squadra allenatrice e sarà una vera rivelazione in questo ruolo. Predale sarà impegnato due volte soltanto.

Le partite di campionato sospese

per l'incontro Italia-Grecia

MILANO, 15

Il Direttorio delle Divisioni Superiori della Federazione Italiana Giuoco Calcio, riunitosi in data 14 marzo, ha stabilito fra l'altro quanto segue:

Sospensione del campionato: domenica 25 marzo, per la disputa della eliminatoria per il campionato del mondo Italia-Grecia a Milano, i campionati di Divisione Nazionale serie A e B e di Prima Divisione, sono sospesi. Saranno disputate le gare di Divisione Nazionale A, che dovrebbero disputarsi in giovedì e che vengono anticipate secondo la decisione del Direttorio, e le gare di Divisione Nazionale B e di Prima Divisione da ricuperare. Perciò, fra le altre partite, sarà anche giuocata quella fra la Ponziana e il Monfalcone.

Inoltre il Direttorio ha punito fino al 5 aprile 1934 il giuocatore Gorini Aldo della Serenissima, che colpiva volontariamente un giuocatore avversario.

Bollettino meteorologic

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del m
Trieste	753.6	8	6	piovoso, mosso
Roma	754.4	19	11	coperto, mosso
Torino	751.9	11	0	nebbioso
Milano	751.7	10	0	nebbioso
Genova	761.7	13	6	coperto, mosso
Venezia	752.1	9	5	½ coperto, mosso
Firenze	753.4	10	6	coperto
Ancona	753.8	16	6	coperto, mosso
Bologna	753.5	7	0	mezzo coperto
Napoli	752.8	20	5	piovoso, mosso
Taranto	754.1	12	8	coperto, agitato
Palermo	755.7	27	12	piovoso, mosso
Catania	752.6	17	10	coperto, mosso
Cagliari	757.3	16	6	½ cop., legg. mosso
Tripoli	758.7	24	18	coperto, grosso
Messina	754.4	19	15	cop., legg. mosso
Trento	752.7	11	0	coperto
Fiume	751.6	10	6	piovoso, mosso
Bari	752.8	18	11	coperto, agitato
Sanremo	750.4	15	9	piovoso, mosso
Bengasi	758.3	23	18	coperto, agitato
Rodi	765.4	21	15	cop., legg. mosso

Osservazioni del 14 marzo).

Previsioni del tempo. Situazione ba La nuova depressione atlantica assai fonda ha oggi il centro sul Mare d'Ir e domina il tempo su quasi tutta l'Eu La depressione mediterranea attenua frammentata interessa ancora l'Italia ridionale. Pressioni relativamente el sull'Asia Minore.

Probabilità: La situazione non lascia vedere prossima la risoluzione. Quindi po generalmente perturbato con cielo voloso specialmente lungo l'Adriatico presso le catene montuose e con brevi cipitazioni intermittenti, alquanto più quenti sulle Venezie e lungo la do appenninica. Nebbie sulla Val padana cidentale. Sul medio e basso Tirreno sulla Sardegna schiarite più o meno se, seguite da ulteriori annuvolam Venti deboli vari in Val padana, piut forti meridionali sull'alto Adriatico e l'alto Tirreno, da ponente a sud al Temperatura in aumento sulle regioni ridionali e centrali, in lieve diminuz altrove. Mare agitato, specie sui bacini ridionali.

COMUNICATI

Vendita fallimentare

Il 16 Aprile 1934 ore 10, a minis Notaro Antonino Mirone in Cata Via Etnea 75, si venderà al pub incanto il grande mulino a cili con dipendenze relative della fal Fratelli Nicotra fu Orazio, portata di ql. 1800 giornalieri (gr duri e teneri) sul prezzo base d'a di L. 2.121.946.

Si venderanno anche altri sei di immobili urbani.

Il tutto alle condizioni risult dal bando di vendita deposit presso il Notaro sudetto.

SEMPRE STANCA

Il vostro pallore, la lingua patinata, l'inappetenza, l'alito cattivo sono indici che il vostro fegato funziona male ed il vostro intestino è inerte.

Prendete la

TISANA CISBEY

Questa felice composizione di piante agirà dolcemente sul vostro intestino e disintossicherà il vostro organismo dai veleni che in questo momento voi eliminate male.

CONTRO LA STITICHEZZA

L. 5.70 scatola di 12 dosi

un campione di Olio Carli gratis

Inviandoci il vostro indirizzo riceverete gratis e franco un campione di Olio Carli ed il bellissimo opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie"

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA

Per le famiglie!

In occasione dello spettacolo «I TRE MOSCHETTIERI», parlato, di A. D mas padre, tutti i ragazzi delle scuole studenti e studentesse godono l'ingresso di lire 1.—.

Da lunedì, per il film «MILADY», seguito e fine de «I tre Moschettieri», studenti godranno dello stesso tratta mento

Solo al REGINA

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

L'Italia fascista esalta il fondatore dell'Impero

gloriosa figura di Cesare rievocata

un'atmosfera di romana grandezza

ione di S. E. De Francisci a Rimini

RIMINI, 15

ane, presente il Ministro della ia, il popolo di Rimini ha reso alla statua di Giulio Cesare. Il ro, dopo aver preso parte al ricevimento offerto in suo onore dal Co ha assistito in piazza Giulio Cesare a sfilata delle forze giovanili fa mirabilmente inquadrate, e delle zzazioni sindacali e combattentistiche. Compiuta la manifestazione, e Francisci ha raggiunto il Teatro ttorio Emanuele», dove ha pronunciato l'orazione commemorativa.

La grande figura dell'Eroe

. De Francisci rievoca la grande spirituale di Cesare, ponendo in la volontà ferrea nel fissare le nella disciplina per raggiungere intelligenza ravvivata dalla pienezza dei valori dello spirito, la llità serena e la calma pazientenute anche nel turbine della la fermezza che lo fa inattaccabile, l'eroismo glorioso; il disprezzo co della morte e la vitalità più irre tutta l'umanità coi suoi ardimenti e le sue seduzioni; e poi i mominanti di quel temperamento, egno cioè della vita mediocre e ntà di affermarsi, e la visione della quale il punto centrale ecessità di restaurare l'autorità restigio dello Stato.

inistro si riporta al cozzo di cor he investivano tutta la vita po d economica di allora e al biso e già si manifestava, che al cen gesse un organo che avesse for superare le antitesi tra le classi, fra le città e l'Italia e fra e le Provincie, che riassumes il potere sovrano e indirizzas attività di Governo; ricorda il to tra l'oligarchia senatoria e il tribunizio, la dittatura di Silla il primo impulso a quella roma one dell'Italia e sarà poi prose la Cesare, ma avverte subito che, a restaurare l'antica magistratura repubblicana, l'opera antistorica era destinata a cadere sotto delle necessità nuove.

uesto sfondo sorgono i protagoni l'ultima fase del dramma, Pom e per le sue virtù militari era to salutato «Imperator» e Cesa perseguitato da Silla, la figura in te del ribelle; ma ne travíserebbe iunge il Ministro — tutto lo spi hi riducesse la crisi della Repub omana, ad una gara fra due pro ti al Regno, perchè il contrasto soltanto di uomini, ma di pro e di idee, soprattutto netto tra teoria repubblicana propugna Silla e la concezione monarchica ale.

uesto conflitto, prosegue S. E. ancisci, il giovane Cesare sceglie attica quella dell'attesa vigile e lascia Roma per recarsi Questore gna ed inizia così il suo tiroci ddestrandosi nell'amministrazio diziaria e finanziaria; vi ritorna poteri più ampi e rinnova la erienza provinciale impadronen tutti i segreti dell'arte di go e di amministrare, per misu statura di quelli che un giorno ero potuto essere i suoi rivali. el primo Triumvirato, il padrone ituazione fu Cesare, che si pre a svolgere una politica che già drava in un programma gene rinnovamento dello Stato e di nizzazione dell'Impero.

o epico di audacie e di vittorie

uomini della vecchia mentalità si erano illusi di aver dinanzi n ambizioso preoccupato soltan la sua posizione personale, con quale si potessero usare le solite quando al termine del Conso voto del popolo affidò a Cesare que anni il governo della Gallia Cisalpina e dell'Illirico, con tre legioni, ottennero dal Senato che fosse aggiunta a quelle due provincie anche la Gallia Narbonese con una quarta legione, al fine di avviluppare l'avversario in un intrigo di avventure pericolose e di esito incerto che avrebbero distolto la sua attenzione dagli affari d'Italia.

Ma il calcolo fu errato. Fu un ciclo epico di audacie e di vittorie, durante il quale Cesare soggioga una nazione che la leggenda dipingeva come la metà dell'Europa e la riordina e l'organizza con tenacia paziente e serena. Una conquista che inizia la signoria della civiltà romana imperiale. Senza lasciarsi distrarre dai rumori delle agitazioni che sconvolgevano la capitale, perchè non difendeva un programma personale ma realizzava e incarnava l'avvenire dell'impero, egli aveva cimentata la sua forza contro la resistenza delle moltitudini galliche e germaniche.

Potevano, esclama il Ministro, i politicanti discutere nel Foro e nella Curia circa il fondamento giuridico delle pretese di Cesare in confronto all'esistenza di Pompeo e del Senato. Ma di fronte ad una aristocrazia composta di piccoli uomini miopi ed incapaci, il popolo ha già scelto il suo capo: l'uomo esperto d'ogni arte di guerra e di governo, dalla volontà irresistibile, che alle obiezioni costituzionali contrappone il diritto del suo genio, l'eroe portato sull'ala del destino per inaugurare la nuova storia del mondo e a questa veramente, non alla sola storia di Roma, appartiene la giornata fatale del 10 gennaio 49, in cui Cesare, che forse già vedeva proiettato nel futuro tutto lo sviluppo del dramma, superate le ultime esitazioni, decise la marcia su Roma.

Nella seconda parte dell'orazione, S. E. De Francisci passa in rassegna le fortunate spedizioni in Italia e in Spagna, in Grecia ed in Asia, in Egitto e in Numidia, accenna alle vittoriose battaglie di Farsaglia, di Alessandria, e poi il sorgere della civiltà nuova che prepara il definitivo dominio di Roma sull'Europa e la signoria di questa sul mondo attraverso l'unità della politica imperiale che non può essere ottenuta dai vecchi ed esautorati organi cittadini, ma da un Governo forte, diretto da una sola volontà.

Unità imperiale e missione di Roma

Quest'idea monarchica si vede realizzata attraverso gli eventi che impongono la concentrazione di ogni potere nelle mani di lui, in guisa da consentirgli l'attuazione di quel piano totalitario di rinnovamento che investe nella riforma l'amministrazione centrale e la riorganizzazione dell'amministrazione provinciale e municipale, che tende a fissare la preminenza del potere di governo sull'attività deliberativa dei comizi e del Senato, che mira a un riordinamento dell'amministrazione della Giustizia, ad una riforma penale e forse anche ad una modificazione generale; che tenta di risolvere il problema sociale del proprietariato urbano e quello economico della piccola proprietà; che cerca di porre un freno alla diminuzione della natalità e alla corruzione dilagante, che vuol dare nuovo splendore alla capitale e all'Italia mediante imponenti opere pubbliche.

Avviandosi alla fine della smagliante orazione, il Ministro, dopo aver largamente riassunto le nuove strutture politiche e giuridiche dalle quali derivò la saggezza dell'Impero, conclude: Cesare aveva infatti con la sua opera non soltanto cercato di sostituire ad una vecchia e cadente Repubblica aristocratica, turbata da odii sterili, da lotte fratricide, da egoismi di caste, un Impero fondato su di un potere accentrato e unitario: non solo aveva consolidato la signoria di Roma assicurandole per qualche secolo l'energia necessaria per resistere alle invasioni, non solo aveva fissato e rilevato con la sua attività politica e legislativa la funzione e il valore dello Stato, della sovranità, della gerarchia, ma aveva pure con la sua monarchia creato una unità imperiale, una unità in cui si attua e si compie la missione di Roma».

Un'ovazione entusiastica ha coronato alla fine l'orazione di S. E. De Francisci e l'adunata si è chiusa con gli inni della Rivoluzione e imponenti manifestazioni al Duce.

La celebrazione all'Augusteo

ROMA, 15

Nell'odierna ricorrenza delle Idi di marzo, ai piedi della statua di Giulio Cesare in Via dell'Impero sono stati deposti omaggi floreali. Il Governatore per primo, interpretando il sentimento della popolazione dell'Urbe, ha fatto deporre presso la statua una grande corona d'alloro con targa recante la seguente iscrizione: «Roma al fondatore dell'Impero». Tra i più significativi omaggi vi è stato quello dei fascisti di Mussolini. Esso consiste in un fascio di garofani rossi sui quali in un grande cartello si leggono le seguenti parole scritte a mano: «A Caio Giulio Cesare i fascisti di Mussolini nell'anno 2687 a. u. c.-XII E. F.».

Le scolaresche di Roma hanno pure reso omaggio a Giulio Cesare nella ricorrenza degli Idi di marzo. Anche i volontari di guerra hanno voluto recare il loro omaggio alla memoria del Grande e si sono recati in corteo, col presidente dell'Associazione e il gagliardetto, a deporre una corona presso il monumento. Un'altra corona è stata deposta dai legionari fiumani convenuti a Roma per montare la guardia alla Mostra della rivoluzione.

Stamane alle 10 sono convenuti nel salone del Circolo della Stampa di Roma circa duecento giornalisti, fra i quali il Segretario del Sindacato nazionale, segretario e membri del Direttorio del Sindacato di Roma, i direttori dei giornali della capitale e delle agenzie di stampa. Il senatore Forges-Davanzati, mentre gli astanti salutavano romanamente, ha deposto una grande corona d'alloro sull'erma di Giulio Cesare che si trova, con l'erma del Duce, nel salone del Circolo.

La celebrazione dell'anniversario della morte di Giulio Cesare ha culminato stasera in una imponente manifestazione svoltasi all'Augusteo ove, in una atmosfera di romana grandezza, il Presidente del Senato ha rievocato la grande figura del fondatore dell'Impero. La sala era gremitissima in ogni ordine di posti. Nei palchi erano i questori del Senato e della Camera, i Ministri dell'Educazione Nazionale e dei LL. PP., il Segretario del Partito, vari Sottosegretari di Stato, i presidenti della Corte di Cassazione, della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, il segretario generale della R. Aeronautica d'Italia, il Capo di S. M. della Milizia e i rappresentanti delle organizzazioni combattentistiche.

S. E. Federzoni ha iniziato il suo discorso, osservando che il rinnovato culto per la memoria di Cesare dà di per sè la misura del profondo e salutare mutamento portato dal Fascismo nello spirito italiano. Quando Giacomo Boni nel 1898 ricondusse alla luce l'ara del fondatore dell'Impero, se ne parlò come di una semplice curiosità archeologica. Due anni dopo ricorreva il bimillenario della nascita del Dittatore perpetuo. Essa passò totalmente inosservata in una Italia tutta presa dalla torbida e oscura contesa delle fazioni parlamentari. L'Italia fascista riconosce invece nel nome di Cesare il simbolo più alto della gloria nazionale e della fede in un avvenire di grandezza romana.

Il disastro dell'aerostato russo nelle conclusioni dell'inchiesta

MOSCA, 15

La speciale Commissione d'inchiesta ha presentato le sue conclusioni sulle cause del disastro del pallone stratosferico «Ossoavjakin» e sulla morte delle tre persone dell'equipaggio, attribuendole ad un errore di manovra dell'equipaggio che avrebbe liberato una quantità insufficiente di zavorra quando lo sferico raggiunse i 19.500 metri di altezza. La Commissione era presieduta da Prokofieff che fu il pilota dell'ascensione del settembre scorso. Egli dice che quando l'«Ossoavjakin» raggiunse l'altezza suddetta gettò soltanto 360 kg. di zavorra e si trattenne poi alla nuova altezza di 22.500 metri un periodo troppo lungo. Rileva poi che la provvista di zavorra era inferiore alle più elementari necessità per assicurarsi una lenta discesa, poichè si disponeva di altri 420 kg. anzichè di almeno 800.

Dopo aver esaltato il sacrificio dei tre stratonauti, il Prokofieff muove severe critiche all'intera organizzazione dell'impresa i cui piani furono cambiati per tre volte ed accusa la Società sovietica per lo sviluppo dell'aviazione, di non aver valutato tutte le difficoltà dell'ascensione. L'esame dei documenti e degli strumenti di bordo ha confermato che il pallone è disceso con una velocità eccessiva di oltre 900 metri al minuto.

L'aereo di Byrd fracassato in seguito a un infelice decollaggio

LITTLE AMERICA, 15

Mentre stava decollando per un volo di prova, l'aeroplano della spedizione antartica Byrd, pilotato dall'ex americano Schlossback, recante a bordo tre passeggeri, è caduto. Nessuna delle quattro persone è rimasta gravemente ferita e l'apparecchio è andato distrutto.

Lindbergh rifiuta di partecipare all'inchiesta sul servizio aereo

NEW YORK, 15

Il colonnello Lindbergh ha informato il Segretario alla Guerra che non poteva far parte della Commissione d'inchiesta sul servizio aereo postale da parte dell'aviazione militare, perchè egli non si accordava con la politica governativa circa l'abolizione dei contratti privati. Il Lindbergh ha detto di credere che l'impiego dell'aviazione militare per il trasporto del corriere postale è ingiustificabile ed ingiusto riguardo alle compagnie aeree, i cui contratti furono annullati senza motivi plausibili.

Insull scompare misteriosamente togliendo dall'imbarazzo il Governo greco

ATENE, 15

Il finanziere Samuel Insull è scomparso misteriosamente senza lasciare alcuna traccia del luogo dove si è rifugiato. Si sa che Samuel Insull doveva lasciare la Grecia questa notte prima di mezzanotte, sebbene il Governo non fosse riuscito ad assicurargli il visto per nessun altro Paese. Si stavano facendo sforzi perchè partisse questa sera col «Simplon Express» ma il Governo aveva dichiarato che non avrebbe usato la forza per farlo partire.

Nel pomeriggio di oggi, allo scopo di comunicare l'ultima ingiunzione il capo della pubblica sicurezza della capitale e venti agenti hanno circondato la residenza del banchiere ed entrativi vi hanno avuto la magra sorpresa di constatare che Insull era già scomparso. Altro non era restato loro che arrestare le sue quattro persone di servizio. Sia il portiere che gli altri addetti dello stabile, insistentemente interrogati, si sono rifiutati di dare qualsiasi indicazione sul ricercato. Una cameriera ha soltanto detto di averlo visto per l'ultima volta ieri sera. La polizia ha allora comunicato la scomparsa di Insull da Atene ed ha aggiunto che se sarà trovato in territorio greco sarà immediatamente arrestato ed espulso. Più tardi essa ha raccolto la voce che egli si trovava già su un veliero di cui è ignorata ancora la bandiera, navigante fuori delle acque territoriali greche.

Informazioni da Sofia riferiscono che le autorità bulgare di frontiera e i comandanti degli aeroporti hanno ricevuto istruzioni di arrestare Insull immediatamente, se egli entrerà in territorio bulgaro. Identica condotta seguiranno le autorità romene e jugoslave, secondo quanto è reso noto da Bucarest e da Belgrado. Come è noto le autorità jugoslave hanno già rifiutato ad Insull il visto di transito. Le autorità del Principato di Lichtenstein hanno comunicato che Insull non ha mai chiesto l'autorizzazione di soggiornare nel minuscolo Principato, che per altro gli sarebbe stata negata. Identica notizia è stata ricevuta dal Granducato del Lussenburgo.

Secondo le ultime notizie Insull sarebbe fuggito con un'automobile in Albania. In ogni caso, egli ha con la sua scomparsa risolto un problema imbarazzante per il Governo greco.

Il patto balcanico approvato dalla Camera greca

ATENE 15

Il patto balcanico ha formato oggetto di esame da parte della Camera greca ed è stato approvato al termine della discussione. Il Ministro degli Esteri, Maximos, ha parlato lungamente sui preparativi, sulla conclusione e sugli impegni del patto.

Le blandizie jugoslave alla Bulgaria Vivace commento di un giornale di Sofia

SOFIA, 15

Il *Bulgarska Nesavissimost*, commentando il recente discorso del Ministro degli Esteri jugoslavo, Jeftic e le dichiarazioni di Re Alessandro circa la revisione scrive sotto il titolo: «Che cosa si nasconde dietro il sipario del riavvicinamento?».

«Per fare le sue dichiarazioni Re Alessandro approfitta di quella certa categoria di suoi amici che vivono quali indegni sudditi, sul troppo libero territorio bulgaro ed ai quali si lascia persino il diritto di offendere Re Boris. Re Alessandro, dichiarando che l'Italia desidererebbe l'allargamento territoriale di uno Stato balcanico non nomina alcuno Stato. Pertanto, siccome non può trattarsi dell'Albania che, come è noto, non ha aspirazioni territoriali di sorta, egli non può alludere che alla Bulgaria. Circa la revisione, Re Alessandro dichiara che essa significherebbe guerra ed anche Jeftic dichiara la stessa cosa. La minaccia di guerra è evidente. Nello stesso tempo, però, Re Alessandro e Jeftic accarezzano la Bulgaria col dolce guanto dell'avvicinamento. Ma su quali basi? E' evidente contro la revisione e per fare trionfare quella politica, in nome della quale una categoria di piccoli bulgari innominabili si permette di offendere il suo Re, perchè l'Italia vorrebbe l'allargamento territoriale della Bulgaria ed Alessandro ed Jeftic sono contro la revisione. Per questa ragione non dovremo riavvicinarci».

Commentando il discorso del Ministro degli Esteri jugoslavo, Jeftic, il giornale *Narodniak* osserva, anzitutto, che la Jugoslavia che è già un grande Stato e non soltanto balcanico deve, a causa dei suoi confini eseguire sforzi multilaterali nel campo della politica estera. Già legata alla Piccola Intesa la Jugoslavia, con il recente patto si è, altresì legata ad altri Stati balcanici circondanti la Bulgaria assumendosi dei doveri che non sono chiari e per quel tanto che riflettono di ostile alla Bulgaria. Il giornale dice che è evidente che la Jugoslavia deve soprattutto fermare l'attenzione sulla piccola Bulgaria e continua:

«Migliorati i rapporti bulgaro-jugoslavi si troverà la possibilità di immensi profitti di ordine morale e internazionale che addolciranno il tono della politica jugoslava. La Jugoslavia, come anche la Romania, non è più un Paese Balcanico ma soltanto uno Stato avente possedimenti nei Balcani. Per tale ragione non si può parlare di difesa dei Balcani contro le ingerenze straniere. Si tratta, soltanto, di conquistatori che vorrebbero difendere le loro conquiste. Questo è il vero significato del patto balcanico, col quale Jeftic ha peccato non soltanto contro di noi ma anche contro la causa jugoslava. Noi affermiamo che Venizelos, che pertanto non è nostro amico, aveva una concezione più chiara e soprattutto più politica sulle possibilità dei rapporti balcanici che non il diplomatico del Paese fratello, signor Jeftic. Il giornale conclude:

«Tali riflessioni, senza voler diminuire la buona volontà di una intesa con la Jugoslavia tengono ancora una volta a sottolineare un'occasione mancata».

Ufficio stampa del Partito

ROMA, 15

tt. Arrigo Chiavegatti, capo del stampa del P. N. F., ha ras le dimissioni. Il Segretario del F. le ha accettate. I fascisti che parte dell'ufficio restano al loro conservano la qualifica di «addetti all'Ufficio stampa del P. N. F.».

Landi illustra ai bancari le direttive confederali

ROMA, 15

svolta oggi un'importante riunio impiegati di banca per la discus di argomenti di carattere sinda Il commissario ministeriale della erazione, on. Landi ha rifferma necessità che le categorie siano ate a dare ai nuovi organismi ativi elementi adatti e competen ortare un efficace contributo per dei problemi della produzione e interessi della categoria nella se confacente ad esaminare alcuni ti di lavoro, soprattutto quando del costo della prestazione do ere coordinato con quello assor del costo della produzione. Il com o ha poi reso note le direttive erali sui vari problemi assisten contrattuali dei quali si interes ualmente la Confederazione, pri tutti quello del caroviveri a sca ile. Rende edotta l'assemblea de uppi di alcune trattative in cor le organizzazioni consorelle cir cordo per disciplinare i licenzia per il riconoscimento dell'anzia dei meriti fascisti o dei mutilati.

arescalchi inaugura a Verona il convegno vitivinicolo

VERONA, 15

ottosegretario Marescalchi qui ha inaugurato il convegno vitivinicolo, pronunziando un applaudito

oncilio plenario calabrese

REGGIO CALABRIA, 15

cattedrale hanno avuto inizio i lavori del Concilio plenario con la partecipazione di tutti ovi delle Diocesi della Calabria, presidenza di S. E. il Cardinale Legato Pontificio.

Un appello della Mostra aeronautica ai possessori di materiale documentario

MILANO, 15

Gli organizzatori dell'Esposizione dell'Aeronautica italiana, che avrà luogo a Milano dal giugno all'ottobre del corrente anno, e in modo particolare gli ordinatori delle sezioni concernenti la grande guerra, fanno appello agli ex combattenti, alle famiglie dei Caduti ed a quanti altri sono in possesso di lettere a suo tempo ricevute dal fronte e riguardanti combattimenti, bombardamenti e comunque fatti d'arme ai quali abbia partecipato l'Aeronautica italiana, perchè vogliano mettere questo materiale documentario a disposizione dell'Esposizione stessa. Documenti, fotografie ecc. dovranno essere inviati entro il corrente mese di marzo e non oltre alla direzione dell'Archivio della guerra (Castello Sforzesco) dove verrà effettuata la scelta. Il materiale non utilizzato verrà prontamente restituito a cura della direzione stessa, la quale provvederà inoltre ad assicurare quello esposto ed a restituirlo in perfetto ordine a manifestazione chiusa. Invece le ditte costruttrici di apparecchi e di motori ecc. e i privati collezionisti di cimeli e materiale aeronautico sono pregati di inviare non oltre il 30 corrente mese l'elenco degli oggetti al Direttorio ordinatore della Mostra, che risiede nel Palazzo dell'Arte al Parco. Anche in questo caso i materiali scelti verranno ritirati, assicurati e quindi restituiti in perfetto ordine.

Il Consiglio della Sezione smobilizzi dell'Istituto per la ricostruzione industriale

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 10 marzo 1934, n. 357 contenente modificazioni alla formazione del Consiglio d'amministrazione della Sezione smobilizzi industriali dell'Istituto per la ricostruzione industriale:

L'articolo 4 del R. D. L. 23 gennaio 1933, n. 5, è così modificato:

«Il Consiglio d'amministrazione della Sezione smobilizzi industriali è composto di cinque membri nominati dal Ministro delle Finanze di concerto col Ministro delle Corporazioni. Con l'atto di nomina sarà designato tra essi un consigliere con funzioni di vicepresidente dell'Istituto».

Il presente decreto va in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Sei unità britanniche danneggiate dalla tempesta sull'Atlantico

LONDRA, 15

La tempesta che infuria nell'Atlantico da quarantott'ore e che va flagellando le coste inglesi, ha provocato una serie di sinistri marittimi, soprattutto fra le unità che partecipano alle esercitazioni navali della flotta britannica, fra le coste portoghesi e Madera. Le manovre sono state scompaginate dalla tempesta e quasi tutte le unità delle due squadre, quella del Mediterraneo e quella metropolitana, si sono rifugiate nel porto di Lisbona o alla base di Malta. Fra le navi danneggiate più o meno gravemente sono l'incrociatore «Devonshire», quattro cacciatorpediniere e un sommergibile che sono stati o stanno per essere messi in darsena per le dovute ispezioni e riparazioni.

Fra i sinistri avvenuti nelle acque inglesi vi è l'incaglio e la perdita del grosso vapore «Herefordshire» di 6500 tonnellate nella baia di Cardigan. Tre vapori più piccoli si sono incagliati in diversi punti della costa, un altro è affondato e due uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

Piroscafo norvegese depredato da 22 pirati cinesi

HONG KONG, 15

Sono giunti ora particolari sull'assalto da parte dei pirati al piroscafo norvegese «Norviken» di 2924 tonn. Il fatto avvenne avantieri, ma la notizia è giunta qui solamente oggi. 22 pirati cinesi dissimulati fra i passeggeri, assalirono ad un tratto gli ufficiali e lo equipaggio di bordo, riducendo tutti all'impotenza. Quindi, gettato in mare l'apparecchio marconigrafico, saccheggiarono totalmente la nave che abbandonarono il giorno dopo, portando con loro quali ostaggi 10 passeggeri cinesi.

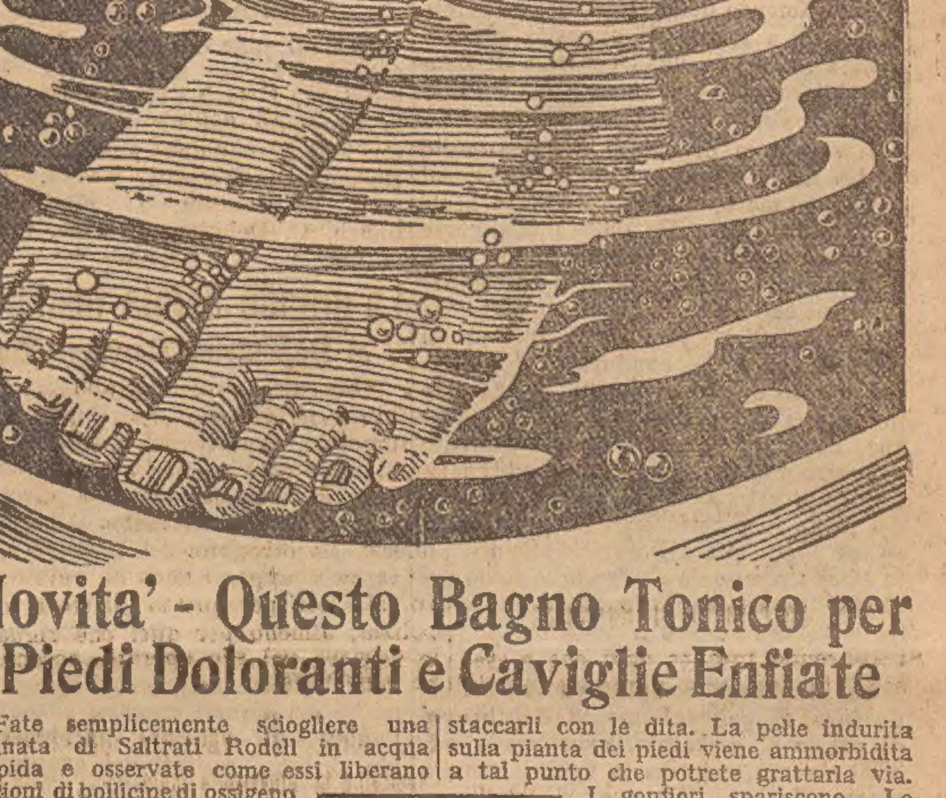
Due aviatori svizzeri si preparano al periplo del mondo

ZURIGO, 15

Si apprende che due aviatori svizzeri stanno preparandosi per intraprendere un volo intorno al mondo nell'intento di stabilire un nuovo record del periplo. Essi partirebbero da Zurigo nella primavera prossima.

E' di grana straordinariamente fina e protegge così nel modo più assoluto lo smalto dei vostri denti. Il suo sapore è oltremodo gradevole e dà alla bocca una freschezza tutta particolare.

A MILANO dal 12 al 27 APRILE 1934-A. XII il
VII SALONE INTERNAZ. DELL'AUTOMOBILE MOTONAUTICA E ACCESSORIO
Palazzo dello Sport (Piazzale 6 Febbraio)
Uffici: PIAZZA DUOMO, 17
Telefono 89-026
Telegr.: SALONAUTO
RIDUZIONI FERROVIARE PER VISITATORI E MERCI
TEMPORANEA IMPORTAZIONE PER MERCI ESTERE
TEMPORANEA PROTEZIONE MODELLI E INVENZIONI NON BREVETTATI

Sollievo Immediato

Novita' - Questo Bagno Tonico per Piedi Doloranti e Caviglie Enfiate

Fate semplicemente sciogliere una manata di Saltrati Rodell in acqua tiepida e osservate come essi liberano milioni di bollicine di ossigeno dando all'acqua l'aspetto di latte denso. I dolori che martirizzano e trafiggono piedi e caviglie cessano non appena li immergete quest'acqua fortemente medicata e ossigenata. Infiammazione, rossore, prurito fra le dita, svaniscono come per incanto. Ammaccature e abrasioni guariscono. Questi sali potenti distaccano rapidamente le radici piu' profonde dei vostri peggiori calli. Potrete staccarli con le dita. La pelle indurita sulla pianta dei piedi viene ammorbidita a tal punto che potrete grattarla via. I gonfiori spariscono. Le scarpe calzano bene, senza stringere. Potrete camminare e ballare con un benessere mai conosciuto prima. In ragione del loro grande valore come medicinale, i Saltrati Rodell si vendono solo dai farmacisti. Comperate un pacchetto di Saltrati Rodell oggi stesso. Se i risultati non saranno soddisfacenti il denaro vi sara' rimborsato senza discutere.

Estirpate i Vostri Calli in 3 minuti con le Dita

I nuovi modelli del 1934 oltre ad innumerevoli ed indubbi vantaggi permettono l'acquisto di una penna di grande marca ad un prezzo di eccezione.
MODELLI ROTONDI
Penne da L. 50 in più
Matite da L. 15 in più
MODELLI DORIC
Penne da L. 65 in più
Matite da L. 25 in più
EVERSHARP DORIC

IL PINO ALPESTRE
PURIFICA L'ARIA DEGLI AMBIENTI CHIUSI
PRODOTTO DALLA FARMACIA ZANETTI-VIVANTE
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

OGGI VENERDI'
giornata delle Sorprese
con
merce per l'entrante stagione
a PREZZI QUASI PER REGALO
ECCONE L'ELENCO:
MAGLIE o CANOTTIERE uomo, cotone a L. 1.50
MAGLIE o MUTANDE uomo, in filo » » 4.—
MAGLIE o MUTANDE uomo, pura lana garantita » » 6.—
CULOTTES donna, modello Baby » » 2.—
CAMICIOLE senza maniche, pura lana, leggere » » 3.50
GUANTI donna, uso pelle, tipi finissimi » » 3.—
GUANTI donna, pelle diversi tipi » » 5.—
CALZINI BAMBINI, filo, finissimi, in tutte le misure a scelta a L. 1 e 0.50
CAMICIE uomo, colorate, collo attaccato a L. 8.50
STOFFA tutta lana per vestiti da signora, 70 cm. » » 3.80
STOFFA lana Melangè, 70 cm. » » 4.—
POPELINE per camicie, disegni ultima novità » » 2.50
POPELINE finissimo per camicie » » 4.50
OMBRELLI signora, «Gloria», impugnature moderne a Lire 12 10 e 9.—
OMBRELLI signora, pura seta, elegantissimi » » 18.—
OMBRELLI uomo, «Gloria», fortissimi » » 8.50
OMBRELLI uomo, pura seta a L. 18.—
ÖHLER

REALIZZAZIONI FASCISTE

L'acquedotto per il Comune di Muggia

sarà compiuto entro il prossimo agosto

Un altro problema tecnico si avvia alla sua rapida realizzazione: l'approvvigionamento idrico del Comune di Muggia, assieme alle località di Albaro-Vescovà e Plavia.

La Commissione amministrativa dei servizi comunali elettricità, gas e acqua di Trieste ha accettato di finanziare e di eseguire la costruzione dell'acquedotto per conto del Comune di Muggia, provvedendo ad anticipare il finanziamento provvisorio di lire 1.425.000 e indicendo immediatamente l'asta per l'assegnazione dei lavori, asta che sarà tenuta il giorno 21 corrente mese. Il giorno 23 seguirà la consegna dei lavori e per i primi del prossimo agosto si prevede che l'opera sarà compiuta.

Il progetto, elaborato dal dott. Ing. Silvio Curto, che ha già avuto l'approvazione dal Ministero dei Lavori Pubblici, prevede l'alimentazione dell'acquedotto di Muggia da parte dell'acquedotto di Trieste, ponendo così fuori d'ogni discussione il problema quantitativo e quello qualitativo del provvedimento.

Acqua per 11.000 abitanti

Le località che verranno rifornite di acqua sono in un primo tempo, Muggia con 5500 abitanti, Albaro con 1700 abitanti e Plavia con 1000 abitanti, un complessivo quindi di 82000 abitanti, alle quali si aggiungeranno successivamente le località limitrofe di Monte e Valle San Bartolomeo abitate da 3000 persone. Tenendo conto dei presumibili sviluppi che prenderà la zona nel periodo di un trentennio, la dotazione d'acqua è stata calcolata per l'approvvigionamento di un complesso di 16.000 abitanti con un quantitativo giornaliero di 1400 mc.

L'acqua, come già detto, sarà fornita dalle Aziende comunali elettricità, gas e acqua di Trieste, le quali cureranno il sollevamento della stessa del serbatoio di carico a mezzo di apposita elettropompa installata nella centrale di Zaule ed attraverso una conduttura del diametro di 200 mm., lunga 2000 m.

Il serbatoio di carico del contenuto di 100 mc. è situato a quota 100 m. sul livello del mare, sul versante occidentale del Monte d'Oro. Da questo si diparte la conduttura di convogliamento dell'acqua, la quale scende il detto monte in direzione sud-ovest per guadagnare la strada statale per l'Istria nei pressi delle Noghere. La conduttura fiancheggia il lato destro di questa strada fino nei pressi del ponte sopra il Rio d'Ospo, dove si effettua l'attraversamento del corso d'acqua, mediante la costruzione di un sottopassaggio. Da qui la traccia piega in direzione di Muggia e passa su fondi privati parallelamente alla strada comunale e salendo la falda del monte Castellier guadagna la quota 90 m. dove viene posto il serbatoio di raccolta.

La lunghezza complessiva della conduttura di convogliamento dal bacino di carico al serbatoio, ammonta a ml. 3300 e verrà eseguita in tubi di acciaio senza saldatura 200 mm. rivestiti con uno strato di cemento ed amianto.

L'ubicazione del serbatoio è stata scelta con riguardo al duplice obiettivo assegnato all'acquedotto, di rifornire separatamente la località di Muggia a suo circondario e quella di Albaro Vescovà e Plavia. Due sono per questo scopo le condutture che si dipartono dal serbatoio: la principale per il rifornimento di Muggia e la secondaria per il rifornimento di Albaro Vescovà.

Il primo tratto della conduttura di rifornimento di Muggia, per una lunghezza di circa ml. 760, scende la falda del monte Castellier fino a riguadagnare la strada comunale Noghera-Muggia, nella cui sede poi essa prosegue per una lunghezza di 220 m. circa. Questo tratto è pure previsto in tubi di acciaio di 200 mm. di diametro. Attraversato un fosso nei pressi del terzo ponte della strada provinciale Trieste-Muggia, il tracciato si svolge lungo la stessa sempre presso il suo margine a monte, senza però mai intaccare la sua sede fino a raggiungere dopo un percorso di circa 1400 metri la rete di distribuzione cittadina. Lungo questo tratto, dove la conduttura viene posta quasi a livello del mare, il materiale scelto per la stessa è la ghisa. Il diametro è ancora di 200 mm. Lo sviluppo complessivo della conduttura di rifornimento del serbatoio di raccolta all'innesto nella rete presso la Scuola elementare, misura ml. 2500.

I dettagli del progetto

Il tracciato della conduttura di rifornimento che parte dal serbatoio di raccolta verso Albaro si svolge a quota corrispondente sulle falde delle colline, attraversando i parecchi fossati che lo rendono movimentato e avvicinandosi alla strada nazionale arriva dopo un percorso di 2600 m. nei pressi dell'abitato della predetta località. Una diramazione lunga ml. 650 porterà l'acqua fino a quota accessibile della località di Plavia.

Il rifornimento della Valle di S. Bartolomeo, che seguirà a gravitazione dal serbatoio di raccolta e in prolungamento della conduttura principale della rete cittadina di distribuzione, nonchè quello della località denominata Monti, che dovrà essere effettuato mediante separato sollevamento dell'acqua dal serbatoio, non viene trattato nel presente progetto, formando esso parte dello sviluppo avvenire dell'acquedotto.

Il progetto prevede pure l'esecuzione della rete idrica per la città di Muggia, necessaria per una razionale distribuzione dell'acqua agli utenti pubblici e privati ed alle industrie. La conduttura di rifornimento, avente il diametro di 200 mm., che parte dal serbatoio e arriva fino all'angolo della scuola elementare, si riduce al diametro di 150 mm., quale conduttura principale di distribuzione. Questa attraversa la città al lato delle rive, sale la collina del Castello per terminare entro una camera di sfiato, costruita a quota 95 m. sul livello del mare. Entro questa camera la conduttura avrà la possibilità di scaricare l'aria che essa avrà eventualmente assorbito lungo il percorso o che per altre cause avesse potuto penetrare nella condotta, evitando così i danni provocabili dai colpi d'ariete. Nei pressi dell'esistente serbatoietto che oggi raccoglie le scarse acque della sorgente del Pial, la conduttura riceverà una diramazione per il riempimento dello stesso. A seconda della presumibile loro portata sono disposte nelle vie i tubi di distribuzione, tutti in ghisa, con i diametri varianti da 100 a 50 mm. Speciale cura è stata osservata nell'abbondante disposizione delle saracinesche che dividono i singoli tratti delle condutture di distribuzione, onde garantire la continuità del rifornimento anche nel caso di guasti o di lavori d'ampliamento. Così è stato largamente provveduto al collocamento degli idranti, nel numero di 28, che serviranno per i casi d'incendio come per l'igiene stradale. Il numero delle fontane è stato limitato a 5, per invogliare la popolazione a chiedere l'introduzione dell'acqua nelle abitazioni.

Le opere e gli impianti

Pochi sono i manufatti occorrenti per l'esecuzione dell'opera progettata. All'inizio dell'acquedotto, sul versante del Monte d'Oro verrà costruito, come già esposto, il serbatoio di carico. Esso consta di due camere, una d'arrivo, l'altra di partenza dell'acqua. La prima è convenientemente abbassata per servire di raccolta alle sabbie o ad altre materie che potessero scaricarsi dalla conduttura premente. La costruzione è prevista in calcestruzzo ed ha un contenuto di 100 mc.
mento.

Il serbatoio di raccolta, sito 3300 m. distante dal bacino carico e 2500 m. prima dell'abitato di Muggia, viene progettato per il contenuto di 250 mc. Esso è costruito a due vasche divise, alle quali nel futuro si potranno aggiungerne altre due, di modo che la capacità definitiva del serbatoio importerà mc. 500. La costruzione è prevista in muratura di pietrame posta in malta di ce-

La camera di manovra misura esternamente 7 m. per 3.5 ed è pure costruita in muratura di pietrame con la copertura in cemento armato. Essa conterrà tutte le saracinesche per il comando delle condutture di partenza dell'acqua e per gli scarichi del serbatoio. Le camere di sfiato, una, come già detto, eretta sul monte sopra il Castello, la seconda al termine della conduttura di distribuzione sul colle verso Santa Brigida, vengono eseguite in calcestruzzo.

Circa nello stesso modo, con le dimensioni del blocco corrispondenti allo scopo cui deve servire, avviene l'attraversamento in sottopassaggio del rio d'Ospo, previa costruzione di paratie e palancole.

TEATRI E CONCERTI

La prima recita di Viviani

Stasera al Verdi

Con «L'ultimo scugnizzo» Raffaele Viviani e la sua bella compagnia, iniziano stasera il ciclo delle annunziate recite che promettono di riuscire quanto mai interessanti ed avvincenti sia per le novità in preparazione, sia per le riprese. Domani vi sarà la prima recita con «L'imbroglione onesto» di Raffaele Viviani il quale avrà stasera gli omaggi e le festose accoglienze che si merita. Il pubblico rivedrà col maggiore gradimento la signora Luisella Viviani, l'attrice illustre che ha lasciato di sè così gradito ricordo.

Il pianista Renzo Silvestri

all'Ateneo musicale

Domani, alle 21, avrà luogo nella sala dell'Ateneo musicale in via Carducci 24, I, la XVII audizione musicale sostenuta dal pianista Renzo Silvestri. Egli eseguirà musiche di Bach-Busoni, D. Scarlatti, Frank, A. Veretti, P. Montani, I. Pizzetti-Castelnuovo, C. Debussy, Brahms, Chopin.

La grande serata folcloristica

al Dopolavoro Cantieri Riuniti

Domenica prossima alle 20.30 avrà luogo nella sede del Dopolavoro dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di via S. Francesco n. 5, l'attesa grande serata folcloristica triestina diretta dal noto artista concittadino Alberto Catalan. La direzione del sodalizio che con tanta amorevole cura ha voluto allestire la bella serata, ha preparato un vasto e interessante programma nel quale sono comprese canzoni popolaresche dell'800, canzonette popolari triestine premiate nei diversi concorsi cittadini dell'anteguerra e alcuni divertenti dialoghi. I bravi cantori del gruppo corale folcloristico del Dopolavoro «Acega», diretti dal valente maestro Pino Occini, eseguiranno note e ignote canzoni popolaresche come «La mia bela se ciama Sofia», «Vien sul balcon o bela...», «La ga i tacheti alti», «Nina nana», «Le mule de Modiano», «Din don», «Per far i bigoli», «La porta de Treviso», «Rosina», «Ghe iera tre sorele» (versione istriana), «Ghe iera tre sorele» (versione triestina), «O vaga fanciulla...», «Se le guardie no vol che cantemo...», «Vuoi che ti compri un bel cappellino?», «Pace non voglio fare!», «La strada ferata», e altre canzonette triestine.

La quarta parte del ricco programma conterrà un dialogo fra due popolane di Cittavecchia, di Alberto Catalan, sostenuto dalle signorine Coen e Pia Gregori; la quinta parte uno schizzo scenico dello stesso Catalan dal titolo «El pregiudizio» sarà eseguita dalla sezione filodrammatica del Dopolavoro ferroviario.

Il ricavato di questo brillante convegno folcloristico, a cui non mancherà certamente il più vivo successo, andrà devoluto a favore delle Colonie fasciste per i figli dei dopolavoristi dei Cantieri.

Il primo concerto sinfonico

dell'orchestra dell'O. N. D. di Postumia

Costituta appena da alcuni mesi la sezione orchestrale, il Dopolavoro di Postumia ha studiato con ogni cura durante questo tempo il programma di un grande concerto sinfonico. Esso avrà luogo domenica prossima. Significativa questa attività che ha saputo valorizzare tutti gli elementi che avevano insito nell'animo l'amore per la musica spingendoli definitivamente a perfezionare e raffermare i loro gusti musicali. Il concerto richiamerà senza dubbio tutta la popolazione della cittadina che tributerà meritati applausi a tutti i componenti l'orchestra e al loro emerito dirigente.

Ecco il programma:

Parte prima. Bellini: «Norma», sinfonia. Mascagni: «Cavalleria rusticana», intermezzo. Popper: Tarantella per violoncello solo, sig. Repini. Mozart: Serenata per quintetto d'archi, signori Marchi, Buda, Weichandt, Repini, Trevisan. Grieg: «Peer Gynt»; a) Morte di Ase, b) Canzone di Solvejge. Cimarosa: «Il matrimonio segreto», sinfonia. — Parte seconda. Mozart: «Titus», sinfonia. Bizet: «Arlesienne», intermezzo. Corelli: Sonata da camera. Händel: Adagio. Sammartini: Sonata notturna per due violini e pianoforte, signori Marchi, Weichandt e sig.a Soban. Brahms: Danza ungherese n. 5

Direttore d'orchestra: maestro Giuseppe Portuesi.

Concerto al Circolo Impiegati e professionisti. Martedì 20 avrà luogo nella sala maggiore di questo sodalizio un concerto sostenuto dalla soprano Maria Scodini, dalla pianista prof. Renata Piccinini e dal piccolo virtuoso di violino Iginio Grafitti, allievo di Cesare Barison. Accompagnatrici al piano le professoresse Silvina Mornig-Heinze e Marcella Mayer-Grego.

Recite di filodrammatici

«Scampolo» al Dopolavoro «Acega». Questa sera alle 20.45 la Sezione filodrammatica rappresenterà la commedia in tre atti di Dario Niccodemi, «Scampolo».

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Ultime repliche del film tanto piaciuto «La Provincialina» con E. Franchetti e U. Melnati.

Il concerto Hubermann al Rossetti

E' cominciata la vendita alla Biglietteria centrale in Piazza Verdi dei biglietti d'ingresso e posto per il grande concerto che l'illustre violinista Bronislaw Huberman terrà domenica mattina, alle 11, al Politeama Rossetti. Poichè il concerto va a totale beneficio dell'Unione Italiana Ciechi, avvertiamo che i biglietti d'ingresso (compreso il posto) si vendono a prezzo tenuissimo: lire 12 per le poltrone A; lire 10 per le poltrone B; lire 8 per quelle C. Il biglietto d'ingresso e posto nelle gallerie è fissato a lire 5; quello del loggione a lire 2.

Il pubblico farà bene a procurarsi in tempo i biglietti. Quelli che arriveranno domenica mattina dalle Provincie, li troveranno anche al bigoncio del teatro.

La mitezza dei prezzi autorizza a prevedere una vera folla per domenica mattina al Rossetti, per udire il maggiore violinista vivente e per compiere un atto di solidarietà umana verso i ciechi poveri.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Comp. R. Viviani. 20.45: «L'ultimo scugnizzo»

Cinematografi:

Rossetti. 16: Domani «La maniera d'amare», grandioso Paramount con Maurice Chevalier, e importante varietà. L. 1.20, 2.50, 3.50. Lunedì debutto di Silvester Scaeffer, «Il mago della scena».
Nazionale. 16: «La grande Caterina», superba interpretazione di Elisabetta Bergner e Douglas Fairbanks.
Excelsior. 15.30: Ultimo giorno «La grande parata», l'indimenticabile capolavoro di J. Gilbert e R. Adorée. Domani: «L'uomo che voglio», grandioso, con Jean Harlow e Clark Gable.
Fenice. 16: «Treno popolare» con Lina Gennari. Varietà, Troupe Magyar. Prezzi 1-2-3.
Eden. 16: Prezzi popolari L. 1: «Aria di paese», il primo film comico di Macario. Brillantissimo. Topolino.
Italia. 16: «Provincialina» con E. Franchetti, H. Springher. U. Melnati. Brillantissimo.
Regina. 16: Première: «I tre moschettieri», parlato, romanzo di A. Dumas padre. Sulla scena: Rosa d'Alba, dicitrice; Phillis Griffith (e partner) l'indiavolata danzatrice negra.
Impero. 15.30: «Fra Diavolo». A grande richiesta ultimo giorno.
Reale. 16: «La Dame de Chez Maxim», brio, eleganza, comicità. Parlato italiano.
Garibaldi. 16: Nino Besozzi e Luigi Almirante nel film Cines «Ba-Ce-Ore-Mi». L. 1.
Novo Cine. 16: «Il lottatore», grandioso dramma di passione con W. Beery. L. 1
Massimo. 15.30: «L'invisibile fronte» con il concorso della Marina tedesca. L. 1.
Moderno. 15.30: «Cercasi, amante». Comp. Verdani: «Un uomo casto».
Armonia. 15.30: «Croce del Sud» con J. Holt. Varietà. debutto Charly, Baby Valdemaro.
Odeon. 15.30 «L'aeroporto del deserto», dramma d'amore con Ralph Bellamy. 0.80.
Savoia. 15.30: «Il Principe ribelle» con I. Mosjoukine. Topolino. II 0.80.
Royal. 15.30: «L'Orloff» con Liane Haid e I. Petrovich. Magnifico. II 0.80.
Popolo. 15.30: «Catene» con Norma Shearer e Frederich March. Grande varietà.
Belvedere. 16: «La piccola cioccolattaia» con Raimu e Jacqueline Framell.
Aurora. 16: «La disfatta delle amazzoni» con Elissa Landi, e Troupe Sain.
Centrale. 15.30: «Passione di Principe» con Conchita Montenegro e José Mojca. II 0.70.
Roma. 15.30: «Il delitto di Clara Deane», il film più commovente della stagione. Varietà.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Giovedì, sabato, domenica e feste, nel giardino d'inverno tè danzante dalle 17.30 alle 19.30. Tutte le sere danze nel bar dalle 23 in poi.
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19.30 e dalle 21 in poi, nel «Nostro Bar», l'Happy Jazz. Musica, canto e ballo.

Quarant'anni di attività

della Ditta

I. LEVI & C.o di FIUME

Compie proprio in quest'anno fausto del primo decennale dell'annessione fiumana, quarant'anni di florida attività una stimata ditta di Fiume: il Saponificio I. Levi e Co. Fondata da Ignazio Levi nel 1894, per la produzione del sapone, la ditta ebbe nell'anteguerra uno sviluppo tale da essere considerata una delle più importanti del territorio austro-ungarico. Dopo la redenzione di Fiume estese il suo lavoro nel Regno, nelle Colonie italiane e in quelle di altri Paesi, estendendo la propria attività anche alla fabbricazione della glicerina, della soda cristallizzata ed altri prodotti grassi.

La fabbrica è attrezzata coi sistemi più moderni e razionali; occupa 5000 metri quadrati di terreno con 14.000 metri di cubatura di costruzione. Un particolare interessante: essa fu primo territorio doganalmente italiano prima dell'annessione. Dal 1919 è diretta dal figlio del fondatore, dott. Silvio Silviani.

Alla florida ditta porgiamo per il suo giubileo i migliori voti.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale Sociale L. 700.000.000 — Riserve L. 580.000.000

Gli Azionisti della **Banca Commerciale Italiana** sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria

per il giorno **31 Marzo 1934-XII, alle ore 15,** nella Sede Sociale in Milano, piazza della Scala N. 6, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio al 31 Dic. 1933 e deliberazioni relative.
4. Nomina di Amministratori.
5. Nomina del Collegio Sindacale.
6. Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Per intervenire a detta Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni, rappresentate da titoli definitivi al portatore, entro il giorno **20 Marzo corrente** nelle Casse della **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** a **Milano** e presso tutte le sue filiali in **Itala** ed all'**Estero**.

I titolari di certificati nominativi riceveranno a domicilio l'invito per intervenire all'Assemblea.

Milano, 12 Marzo 1934-XII.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PRESTITO DELLA CONVERSIONE

La

Banca Commerciale Italiana

offre

GRATUITAMENTE

i propri servizi per l'esecuzione di tutte le operazioni inerenti alla conversione dei **TITOLI DEI CONSOLIDATI** 5% nei titoli **«REDIMIBILE» 3,50%.**

Essa provvede quindi:

1) a incassare le L. 4,50 dovute per conguaglio interessi per ogni cento lire di capitale nominale;
2) a incassare la cedola 1.o luglio 1934-XII;
3) a scambiare i titoli vecchi con i nuovi;
4) a verificare i sorteggi dei premi;
5) a custodire i titoli Consolidati 5% durante il tempo necessario a tali operazioni.

I Titoli depositati restano a

libera disposizione

del presentatore, che ha facoltà di effettuare con essi qualsiasi operazione.

Società Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni

FIUME

SEDE E DIREZIONE GENERALE IN FIUME

Società fondata col concorso e la partecipazione dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Capitale Sociale 20.000.000; versato 15 milioni

Assicurazioni: Incendi - Furti - Infortuni - Responsabilità Civile - Trasporti - Rischi aeronautici

Agenzia generale per la Provincia del Carnaro:
FIUME, Corso Vittorio Emanuele III, N. 39 — Telef. inter. 4-78 e 3-35
Agenzia generale per Trieste: **TRIESTE, Via S. Spiridione N. 7**

Compagnia Adriatica di Navigazione

VENEZIA

LINEA TRISETTIMANALE
Venezia - Abbazia Fiume

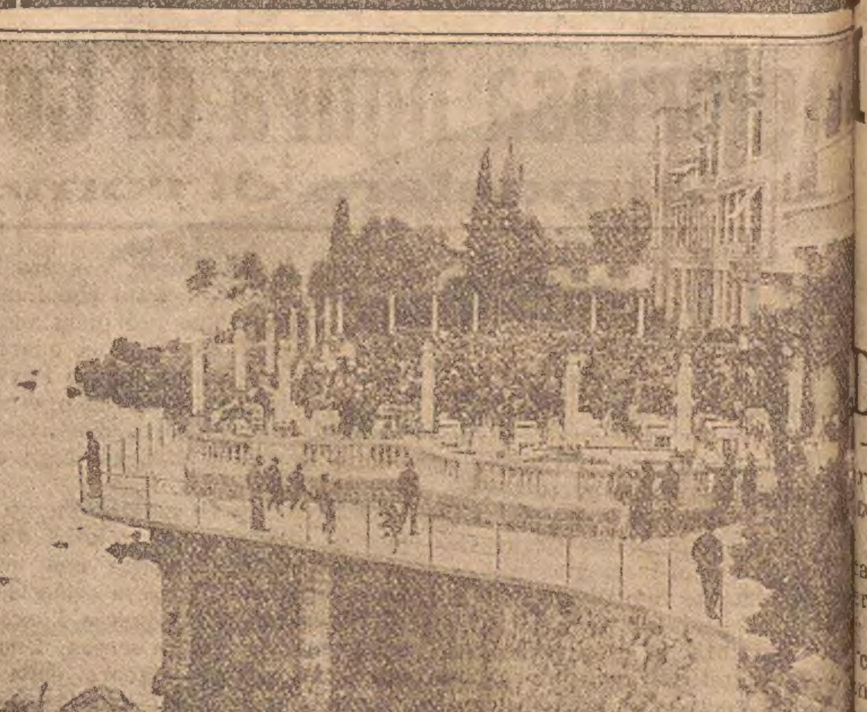
ESPRESSO BISETTIMANALE DI LUSSO
Venezia - Trieste - Dalmazia

SERVIZI QUATTORDICINALI
Passeggeri e merci da Venezia e Trieste per la Grecia, Rodi, Smirne ed Alessandria.

LINEE SETTIMANALI:
Venezia - Dalmazia - Albania - Epiro

LINEE GIORNALIERE:
Ancona - Fiume ed Ancona - Zara

SERVIZI LOCALI:
Fiume - Zara - Rodi Egeo - Bari



Abbazia

vi aspetta...

per le vacanze pasquali

Primavera incantevole sul Quarnaro - Ritrovo del gran mondo cosmopolita.

Speciali condizioni di soggiorno a forfait per gli ospiti triestini.

Manifestazioni artistiche e mondane di grande richiamo.

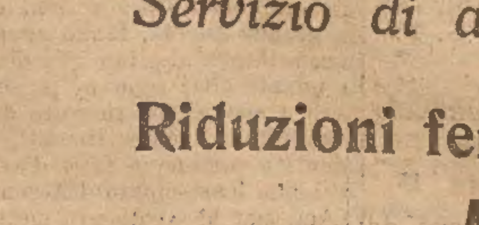
Giornalmente concerti pubblici dell' Orchestra dell' Azienda di Cura.

Tè danzanti - Serate di gala - Festeggiamenti al Kursaal Quarnero, Palace Hotel, Palace Bar, Bar degli Argonauti, Caffè Principe Umberto.

Servizio di autocorriere per gli spettacoli lirici al Teatro Verdi di Fiume. (Un quarto d'ora di percorso).

Gite ed escursioni.

Un'ora di automobile da Trieste



Servizio di autocorriere

Riduzioni ferroviarie;

fino al 15 maggio **50%**

dal 1.o luglio al 20 settembre **70%**

Validità del biglietto 20 giorni. Timbratura gratuita per i viaggiatori provenienti da stazioni entro il raggio di 100 km. da Fiume.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

[F]iume celebra oggi il decennale della sua annessione all'Italia

alla presenza delle LL. AA. RR. i Duchi di Spoleto e di Genova

[Il] Duce e la causa fiumana

[...]rdo Susmel) Nell'estate del [...]ove la causa fiumana era [...] in una fase critica, e le [...]azioni adriatiche correvano [...]ricolo. I dalmati erano sco- [...] e ricorrevano al *Popolo* [...] che quasi solo dava battaglia [...] diritto italiano in Adria- [...]no articoli fiammanti, invet- [...]tanti che Mussolini lanciava [...]onne del suo giornale contro [...]nzie del Governo italiano, [...]apatia generale, contro l'«in- [...]nto della Nazione», contro [...]mento dei valori nazionali. [...] si usciva dalla redazione e [...]pagnava il Direttore, si ve- [...]diecine di operai con in mano [...] che incitava alla rivolu- [...]mbrava che l'Italia dovesse [...]rsi, sfaldarsi, crollare sotto [...]mento e la furia bolscevica. [...]i faceva delle amare consta- [...] e le ripeteva sul giornale. [...]orno, di quel tempo, vennero [...]o Ercolano Salvi e Roberto [...]ovich. C'incontrammo con [...] Corradini al «Continental»; [...]ammo al *Popolo d'Italia*. Ma [...] trovammo il Direttore: tro- [...] Arnaldo Mussolini. I patrioti [...] erano disperati: avevano [...]otizie scoraggianti da Parigi. [...]a che l'Italia voleva abban- [...] la Dalmazia, mezza Istria, [...] Rinuncia su tutta la linea. [...]ile dimenticare l'angoscia di [...]rni. Noi non potevamo con- [...]a rinuncia all'Adriatico, per- [...] significava la disfatta del- [...] Non nascondemmo ad Ar- [...] Mussolini le nostre ansie. [...]o Salvi sembrava trasfigu- [...]r la passione con la quale [...] della Dalmazia e della sua [...] e si sentivano le sue parole [...] nel cuore di tutti. Era pal- [...]commozione e la sua commo- [...] comunicava a quanti gli era- [...]i.

[...]o Mussolini fu preso da [...]peto di passione e volle rin- [...] cari fratelli di Fiume e di [...]a. Disse che non si doveva [...], perchè l'Italia non era [...]he trattava a Parigi, ma [...]che in quel momento era [...]ta. Non era possibile che [...]rinunciasse a Fiume e alla [...]a, poichè in questo caso [...] dovuto rinunciare a essere [...]he era, cioè «una Nazione [...]a». Non credeva possibile nè [...]te una soluzione del pro- [...]driatico, poichè il Governo [...]va la forza di trattare, nè [...] concludere. Bisognava ave- [...]non lasciarsi sgomentare da [...]tizie, non lasciarsi abbattere [...] allarmi, poichè il destino [...] era superiore alla volontà [...]mini.

[...]riatici dovevano, secondo le [...]ole, persistere ostinatamente [...]tta finchè fosse apparso il [...]piraglio di luce. Non dove- [...]llare. La nostra ostinatezza [...]va anche la lotta interna e [...]va la fede nella certezza del [...] domani. Ricordò la fiera [...] di Fiume alla Conferenza [...]ce: che la storia scritta col [...]roso sangue italiano non si [...] a Parigi. Erano parole di [...]role di un candido e fervi- [...]spirito che parlò a noi nella [...] del diciannove. Bisogna ri- [...] a quel tempo, a quello sco- [...] a quello smarrimento, per [...]e quella sua voce spirituale [...]reva riflettersi l'ardor bian- [...]stinguibile della sua anima. [...]ne scritte per la morte del [...]dro, il suo testamento morale [...]o dello stesso candore. Sono [...] le stesse verità semplici [...]che rasserenano la nostra [...]quel che pesa in lui non è la [...] libri e degli articoli, ma la [...] dell'opera e la sua luce. [...]eligione, nella patria, nella [...] tutto splendeva in lui della [...]uce.

[...]e parole non fugarono dai [...]cuori l'ancoscia; ma sentim- [...] qualcosa della sua luce era [...] in noi. Quel suo parlare [...]sommesso preciso, quelle sue pause in cui sembrava misurasse il pensiero, quell'accorata dolcezza del dire ci sollevarono, ci rinfrancarono. Ci sentimmo meno disperati, meno scoraggiati; e la luce risfolgorò poco dopo per la marcia di Ronchi, che ravvivò le speranze sopite, riaccese gli entusiasmi spenti, porse un conforto alla disperata passione della gente adriatica.

Ma non fu meno animosa e incitatrice la sua parola dopo Rapallo; e intendemmo la nobiltà del suo sentimento tutte le volte che parlava di Fiume e della dura legge che la città doveva patire, non rinunciando a un migliore domani. Ripetè questo suo pensiero quando fu accanto a noi, nell'agosto del 1929. «A Fiume — disse — vi sono uomini di fede indiscussa, di grande probità, che non possono esaurire la loro attività maledicendo all'iniquo confine e rodendosi perchè il piccolo porto di Susak rigurgita di vapori e di merci. Nessun problema, nell'Italia fascista, ha carattere insolubile».

Il problema di Fiume richiedeva, secondo Lui, una soluzione integrale. Era necessario, dopo l'assetto politico e spirituale, dare un senso di forza e di equilibrio alle nuove provincie. Viviamo in un tempo, diceva, in cui i beni materiali hanno una impronta decisiva. La miseria non allieta nessuno e non ispira più neppure i poeti nomadi o viandanti. Il benessere non basta da solo a creare la felicità; esso rappresenta tuttavia il tessuto connettivo di un grande popolo; è un punto di partenza necessario alla potenza.

«A Fiume — diceva — abbiamo vissuto il massimo della nostra passione nazionale. La città — che è stata salvata nella quasi integrità territoriale — non ha i polmoni di un grande «hinterland». Era dunque necessario trovare quelle forme di attività che ravvivassero l'istinto laborioso dei suoi abitanti, la sua passione per il mare, il suo orgoglio di città che vuol vivere delle sue sole forze».

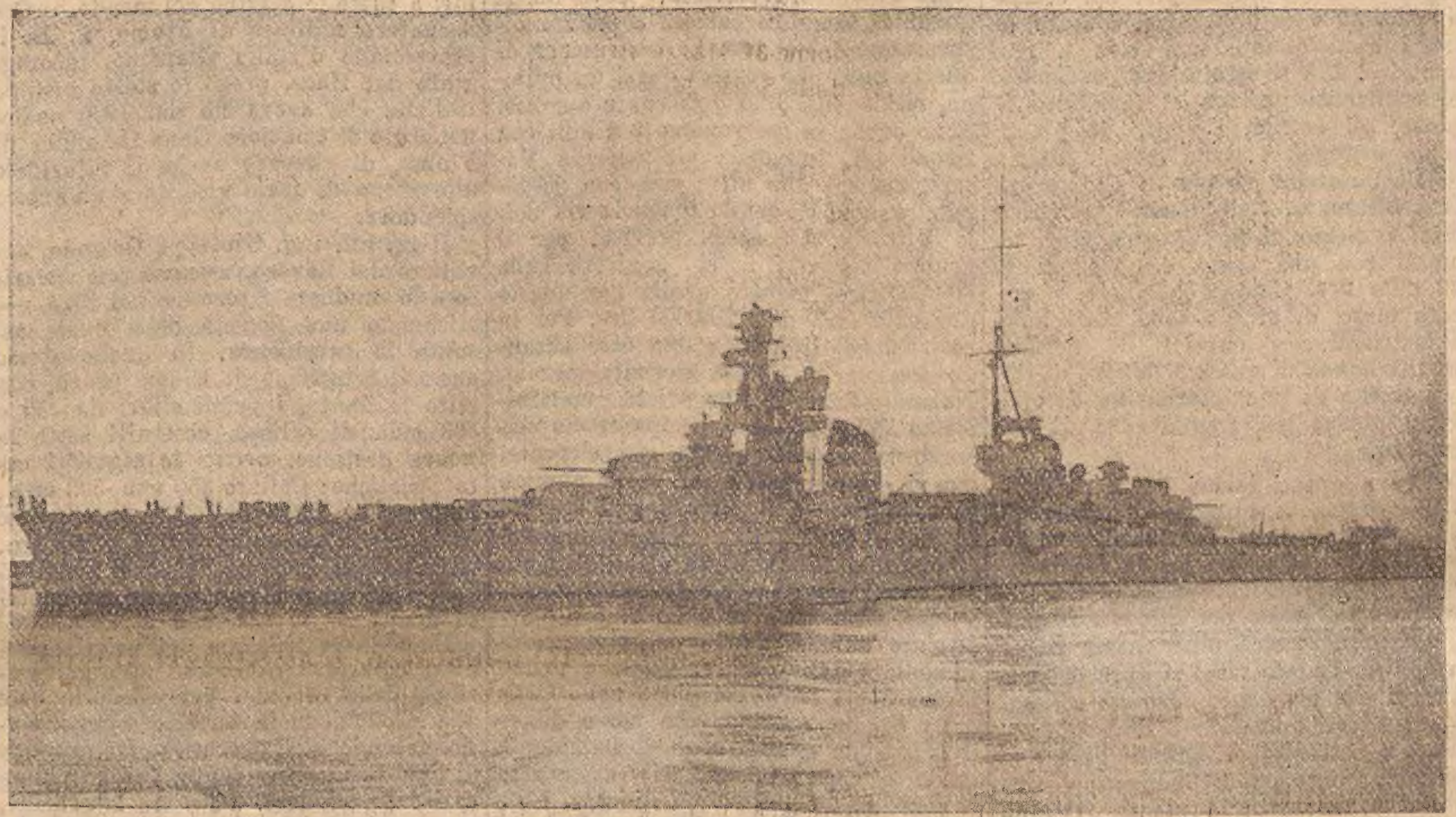
Sono le sue parole; e nella visione chiara dei problemi da affrontare, al primo piano della nostra politica economica, metteva il porto. «Fiume è una città marinara, attrezzata per una grande vita sul mare». E ammoniva: «Non bisogna dimenticare il suo porto e la sua navigazione». Un altro problema, quello delle comunicazioni terrestri, aveva richiamato la sua attenzione: «una grande strada che in linea retta, da Trieste a Fiume, tagliasse la penisola istriana, oltre a valorizzare quella nobile regione impervia e sitibonda, darebbe un colpo d'ala alla vita fiumana». Sentimmo nelle sue parole piene di bontà e di dolcezza la verità di alcune situazioni intollerabili; ma Arnaldo Mussolini, pur parlando talvolta con franchezza, non disperava dell'avvenire. Egli era uomo di fede che la fede sapeva suscitare e fortificare: e lasciando la nostra città e il nostro mare ci lasciò una promessa piena di fede: «Fiume non sarà dimenticata».

E Fiume non fu dimenticata. Bisogna pensare a quella che era la nostra situazione dopo Rapallo. Rapallo presupponeva la pace, la lettera segreta imponeva una condizione di guerra. Era una contraddizione aperta tra Rapallo e l'impegno segreto: contraddizione che non consentiva ma ostacolava una soluzione. Non si poteva dare il bacino Sauro alla Jugoslavia e lasciare Fiume in balìa di sè stessa, non per Fiume ma per la pace che il trattato di Rapallo diceva di voler instaurare in Adriatico. Ecco perchè si va alla ricerca di nuove formole e di nuovi rimedi: Santa Margherita, Abbazia, Roma. Ma il giuoco è sempre il medesimo: gli uomini sono cambiati, ma le posizioni sono quelle di prima. Il quesito da risolvere è sempre il bacino Sauro. Dopo cinque anni si camminava sopra la stessa via

Fu Mussolini che concepì con larghezza impensata la soluzione del problema fiumano. Se era necessario sancire l'impegno segreto, si doveva assicurare la pace alla città tormentata. Così balzò alla mente di Mussolini l'idea dell'annessione. Il colpo di cannone del 27 gennaio 1924 poneva fine al martirio di Fiume, alla quale il Duce dava la patria agognata. Da quel giorno Fiume entrò a far parte della grande famiglia italiana; e nell'esaltazione patriottica di quelle memorabili giornate potè dire di aver lavorato anche lei per la grande causa dell'Italia nostra: di aver dato anche lei il suo sangue per la liberazione, di aver conquistato nel suo nome e per Gabriele d'Annunzio il più saldo confine del Nevoso, di aver conservato per la grande riscossa nazionale lo spirito di Vittorio Veneto, aspettando che il timoniere veggente e sicuro si affrettasse a prendere risolutamente il governo della nuova Italia, di aver servito pure nella sua piccola entità di città e di porto alla conclusione di un accordo che confermava la politica di pacificazione adriatica perseguita e voluta dal Duce. Fiume uscì territorialmente ed economicamente minorata da quell'accordo; e fu il Duce a rincorare subito i fiumani affermando che alla vittoria politica doveva seguire la rinascita economica. Chi non ricorda le parole che il Duce pronunciò nel maggio del 1925 davanti al Senato? «Non bisogna cantar vittoria — disse allora — perchè Fiume ha sofferto per dieci anni consecutivi economicamente e moralmente ed ha avuto una crisi economica e morale acutissima. E' molto importante che noi vinciamo, dopo la battaglia militare e dopo la battaglia politica, anche la battaglia economica, perchè non si deve dire che la redenzione è stata accompagnata dal disagio e dalla miseria».

Ecco, dopo il patto di Roma, lo accordo italo-ungherese per Fiume; ecco la zona franca del Carnaro. Ai tragici errori dei Governi rinunciatori, il Governo fascista contrappone il pronto rimedio della sua lungimirante saggezza e la grande generosità del Capo. Non è facile riparare agli errori fondamentali che in Adriatico sono stati compiuti dai «grandi luminari» della politica italiana, come non è facile dar vita agli accordi che portano in sè il vizio originale di quegli errori. Ma bisogna riconoscere che ogni mezzo è stato messo in atto dal Regime per correggere gli errori del passato e sanare i mali maggiori; e tra i provvedimenti di maggior rilievo va ricordata la zona franca del Carnaro che il Duce volle con una visione superiore delle ragioni di vita e di avvenire del nostro emporio.

Non è detto che il problema fiumano sia risolto; ma la sua soluzione, che è subordinata principalmente al ristabilimento di un sano equilibrio economico e politico nell'Europa danubiana, dipende da Roma che la pace europea persegue con lealtà e con coraggio. La missione di Fiume, cha il Duce definì anello di congiunzione tra l'Oriente e l'Occidente, tra la Medieuropa e il Mediterraneo, non è finita: essa è presente al Capo tutte le volte che un accordo si prospetta tra l'Adriatico italiano e i paesi del nostro retroterra. I recenti accordi sono la testimonianza più alta dell'affetto che il Duce ha per Fiume; e Fiume corrisponde alle premure del Capo lavorando con fede a costruire la sua vita. Nel decennale della sua vittoria, Fiume benedice il sacrario dei suoi Morti, come un atto di devozione verso il suo passato di gloria; e sente che quest'atto si colora oggi di poesia, mentre la speranza dei vivi si protende, con cuore fermo, verso l'avvenire.



Il R. Incrociatore "Fiume„ sul quale sarà issata oggi la bandiera di combattimento offerta dalle donne fiumane

S. A. R. Aimone di Savoia, Duca di Spoleto, rappresenta l'Augusta Madrina e S. A. R. il Duca d'Aosta

[Il rap]presentante del Governo

[...]nni celebrazioni odierne per [...]nale dell'annessione di Fiu- [...]talia il Governo fascista sarà [...]nte rappresentato da S. E. [...] Giuseppe Valle, Sottosegre- [...] Ministero dell'Aeronautica [...]aloroso soldato dell'aria

La R. Accademia d'Italia per il monumento al Legionario

ROMA, 15

Per venire incontro all'iniziativa della cittadinanza fiumana che nella ricorrenza decennale della sua annessione alla Madre Patria si propone di erigere un monumento al Legionario, la Reale Accademia d'Italia ha deciso di offrire le prime 10 mila lire, destinandole ai fondi per il concorso e riservandosi di prendere ulteriori accordi col Comune di Fiume circa le modalità del concorso stesso.

Con quest'atto la Reale Accademia d'Italia intende di portare il proprio tributo di riconoscenza e di onore all'impresa dei Legionari di Gabriele d'Annunzio, che prepararono l'annessione di Fiume, fermissimamente voluta e attuata da Benito Mussolini or sono appunto dieci anni.

Il gagliardetto di Ronchi inviato da Gabriele d'Annunzio

FIUME, 15

Fra gli amici di Fiume che arrivano in questi giorni si nota il capitano dei granatieri Fulvio Balisti, che recherà alle cerimonie di domani per incarico di Gabriele d'Annunzio il gagliardetto della Legione di Ronchi. Il vessillo glorioso sventolerà nelle cerimonie accanto ai labari del Fascio, del Comune e della Provincia.

I fiori del Partito a Cosala

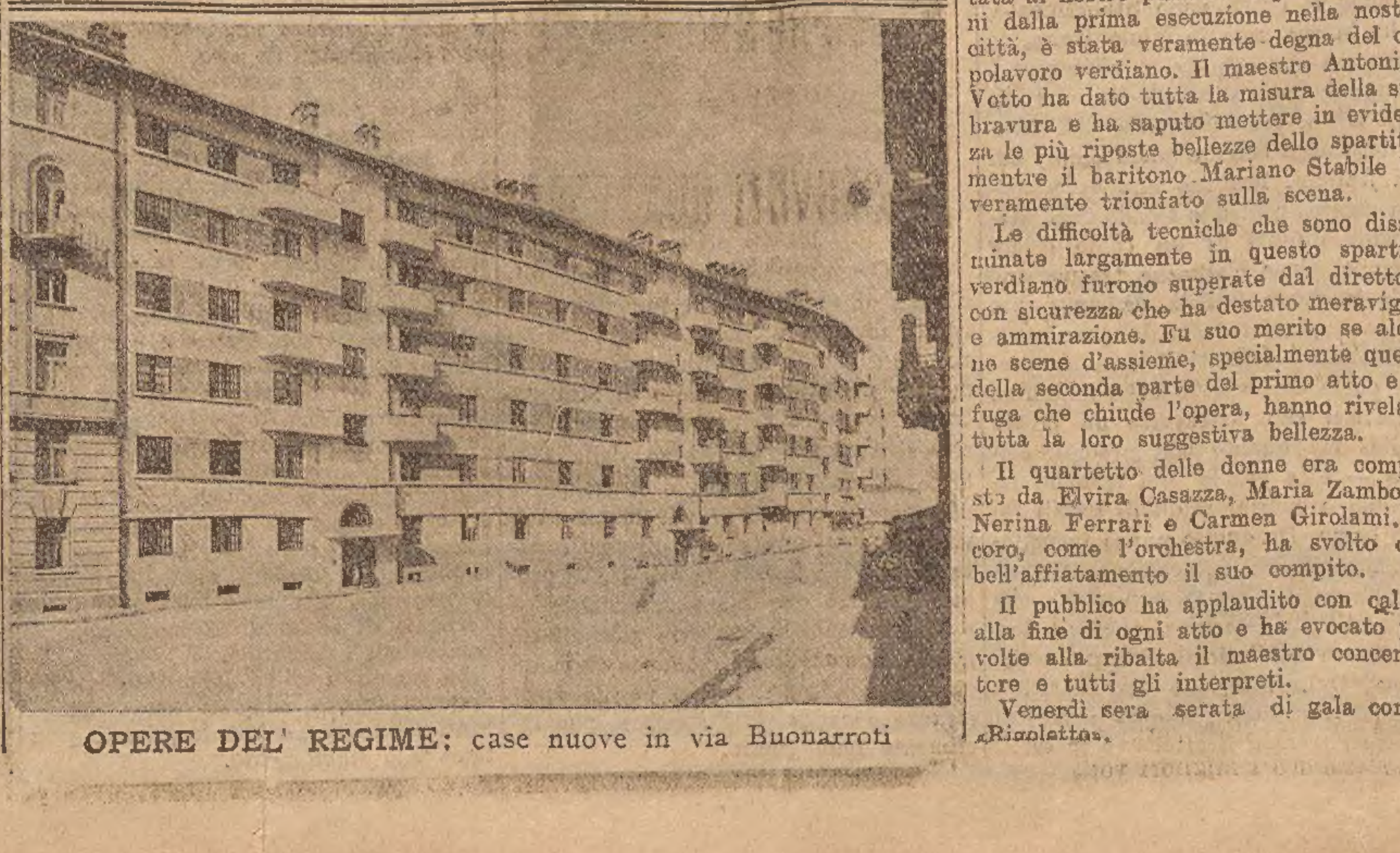
FIUME, 15

Nel pomeriggio il Vicesegretario del P. N. F. prof. Marpicati si è recato a visitare la Casa del Fascio intrattenendosi con il Segretario federale e con i membri del Direttorio. Il prof. Marpicati ha poi visitato le altre organizzazioni fasciste ed ha portato il saluto del Partito alle gerarchie fiumane.

Successivamente egli si è portato al tempio votivo di Cosala dove ha reso omaggio alla memoria dei Caduti per l'italianità di Fiume, deponendo una corona d'alloro sui loculi degli eroi e dei martiri fiumani.

Il cofano porta-bandiera

Il cofano destinato a contenere la bandiera di combattimento dell'incrociatore «Fiume» è stato disegnato dall'ing. Angheben e realizzato in argento e legno di noce da L. Janesich. Il cofano-portabandiera che questa mattina sarà portato solennemente a bordo della nave è una superba opera d'arte. Sulla facciata principale del cofano si vedono le figure dei due Santi protettori: S. Vito e S. Modesto che custodiscono la città che è deliziosamente stilizzata al centro. Sul coperchio c'è la serpe e l'orsa che Gabriele d'Annunzio ha messo nello stemma di Fiume. Nell'interno il cofano reca la scritta: «Sic infecienter virtus». Ai due lati della facciata principale, a completamento dell'idea che ha ispirato l'opera, ci sono il Fascio littorio e l'aquila fiumana, sbalzati in argento.



OPERE DEL REGIME: case nuove in via Buonarroti

Il programma delle cerimonie

Ecco il programma delle odierne cerimonie commemorative:

La mattina alle 7 bande e fanfare daranno la sveglia festosa alla città. Alle 9.15, scortato da compagnie di sbarco della R. Marina e deposto su un affusto di cannone, il cofano contenente la bandiera di combattimento sarà trasportato dal palazzo del Municipio a bordo dell'incrociatore «Fiume». Alle 10 si svolgerà a bordo la cerimonia ufficiale della consegna della bandiera e quindi quella del cofano e dell'altare.

Alle 12.10 il prof. Arturo Marpicati, in rappresentanza di S. E. il Segretario del Partito, pronuncerà in piazza del Municipio il discorso celebrativo, che sarà radiotrasmesso da tutte le stazioni italiane collegate. Alle 13.30 «Te Deum» solenne alla cripta di Cosala.

Alla sera grande corteo popolare che dopo aver percorso la città con musiche e fiaccole si recherà dinanzi all'incrociatore «Fiume» per manifestare alla bella nave, che porta il nome di Fiume e ne esalta i ricordi come in un suggestivo premio, l'entusiasmo della città intera.

Infine, nella fausta ricorrenza, a iniziativa del Comune, verranno distribuiti pacchi viveri, alle famiglie più bisognose della città. Per tale manifestazione, che interpreta con fascistica sensibilità il comandamento del Duce, hanno dato cospicui contributi, oltre il Comune, anche S. E. il Prefetto e l'E. O. A.

S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, Comandante la V Divisione Navale

La prima del "Falstaff„ al Verdi

FIUME, 15

Ieri sera al teatro comunale «G. Verdi» si è inaugurata la stagione lirica del decennale dell'annessione con il «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Il pubblico, che aveva atteso con ansia l'inizio della stagione, è accorso a teatro in folla imponente. Ogni ordine di posti era esaurito e il teatro aveva l'aspetto delle grandi occasioni.

Il nome del direttore dello spettacolo e quello degli altri interpreti davano il maggiore affidamento e già in precedenza era certa un'esecuzione eccezionale.

L'edizione del «Falstaff» ora presentata al nostro pubblico dopo undici anni dalla prima esecuzione nella nostra città, è stata veramente degna del capolavoro verdiano. Il maestro Antonino Votto ha dato tutta la misura della sua bravura e ha saputo mettere in evidenza le più riposte bellezze dello spartito, mentre il baritono Mariano Stabile ha veramente trionfato sulla scena.

Le difficoltà tecniche che sono disseminate largamente in questo spartito verdiano furono superate dal direttore con sicurezza che ha destato meraviglia e ammirazione. Fu suo merito se alcune scene d'assieme, specialmente quelle della seconda parte del primo atto e la fuga che chiude l'opera, hanno rivelato tutta la loro suggestiva bellezza.

Il quartetto delle donne era composto da Elvira Casazza, Maria Zamboni, Nerina Ferrari e Carmen Girolami. Il coro, come l'orchestra, ha svolto con bell'affiatamento il suo compito.

Il pubblico ha applaudito con calore alla fine di ogni atto e ha evocato più volte alla ribalta il maestro concertatore e tutti gli interpreti.

Venerdì sera serata di gala con il «Rigoletto».

Cosala sacrario di gloria

FIUME, 15

(c. t.) *E' in via di completamento sul colle di Cosala, alto sul Carnaro e spaziante sullo sfondo dei colli sassosi, la Chiesa votiva che alza le sue mura sulla Cripta che raccoglie i resti gloriosi dei Caduti. E' questo il monumento più degno e più alto che ricorderà ai posteri la passione di Fiume; simbolo mirabile dell'eroismo cittadino. Fin da quando germogliò l'idea di questo Tempio votivo i fiumani videro in quest'opera l'espressione purissima e unica della loro fede.*

Ma, costruita la Cripta, che simile ad un'austera arca di pietra, custodisce le ossa dei Caduti di Fiume, l'opera simbolica, nata armoniosa nel suo complesso, nella mente dell'artista, non proseguiva nella realizzazione. Nudi e grami tronconi di muratura si alzavano dal tetto della Cripta, togliendo anche alla semplice architettura di questa la necessaria cornice.

Fu il Duce, dopo visto il bozzetto del monumento alla Mostra della Rivoluzione, a volere fosse subito attuato, destinando all'opera i fondi ancora mancanti. Quanti ebbero la ventura di presenziare alla visita che il Duce compiva alla Mostra, nello scorso aprile, hanno riportato le espressioni di compiacimento pronunciate dal Capo del Governo per l'originalità del progetto, e il suo incoraggiamento per una rapida realizzazione del monumento.

Dall'aprile ad oggi l'opera insigne ha avuto rapida attuazione e ora la chiesa già si alza maestosa, e nello stesso tempo agile, sulla Cripta a fianco della quale anche il campanile è in avanzata costruzione. Largo contributo ha dato alla costruzione della chiesa il senatore Borletti, cittadino onorario di Fiume, ch'è uno dei patriotti più intimamente legati alla città.

L'ideatore (si potrebbe dire più esattamente, il poeta) di questa opera, che durerà nei secoli, immagine spirituale di Fiume, è, come si sa, uno dei più squisiti artisti fiumani, l'ing. Bruno Angheben, il fratello di Mario, l'eroico alpino compagno di Battisti, caduto nel Trentino. L'ing. Bruno Angheben dà a Fiume, con questo suo importante lavoro, un'opera che ricorderà, nella purezza delle sue linee, uno dei monumenti più grandi della storia della città e della Patria.

Già ora, pur essendo ancora serrata tra le impalcature, la costruzione rivela all'osservatore, nell'incanto della sua semplicità, la dolcezza dell'ispirazione non disgiunta da un'ardita e originalissima forza creativa. L'ingegnere ha voluto attuare la sua idea mantenendosi al di fuori dai normali dettami architettonici e profittare invece largamente degli espedienti della tecnica moderna, utilizzando al massimo grado le qualità dei conglomerati.

Ha voluto fare, insomma, un'opera nuova senza per questo dimenticare o trascurare lo scopo al quale il monumento è destinato. Facendo largo uso del cemento armato, l'ing. Angheben è riuscito a dare alla costruzione effetti plastici di sorprendente purezza e eleganza, caratterizzati da quella sincerità costruttiva che è propria dell'ingegneria civile.

La Cripta è stata ideata come mausoleo a base della chiesa che si sviluppa su questa in una convergenza di linee che possono ricordare — pur staccandosi nettamente da questo — una sintesi ardita dell'espressione gotica, non come stile, ma come tendenza mistica ed espressione religiosa. Accanto alla chiesa si alza il campanile che sarà formato da quattro altissimi pilastri liberi che completeranno con lo slancio delle linee convergenti della cuspide il motivo dominante della costruzione. Il campanile, che complessivamente sarà alto una settantina di metri, avrà invece delle solite murature, le pareti di vetro azzurro. Costruzione arditissima, come si vede, dove sono in gioco il cemento e il ferro e dove, mirabilmente si intonerà, la fragile trasparenza del cristallo.

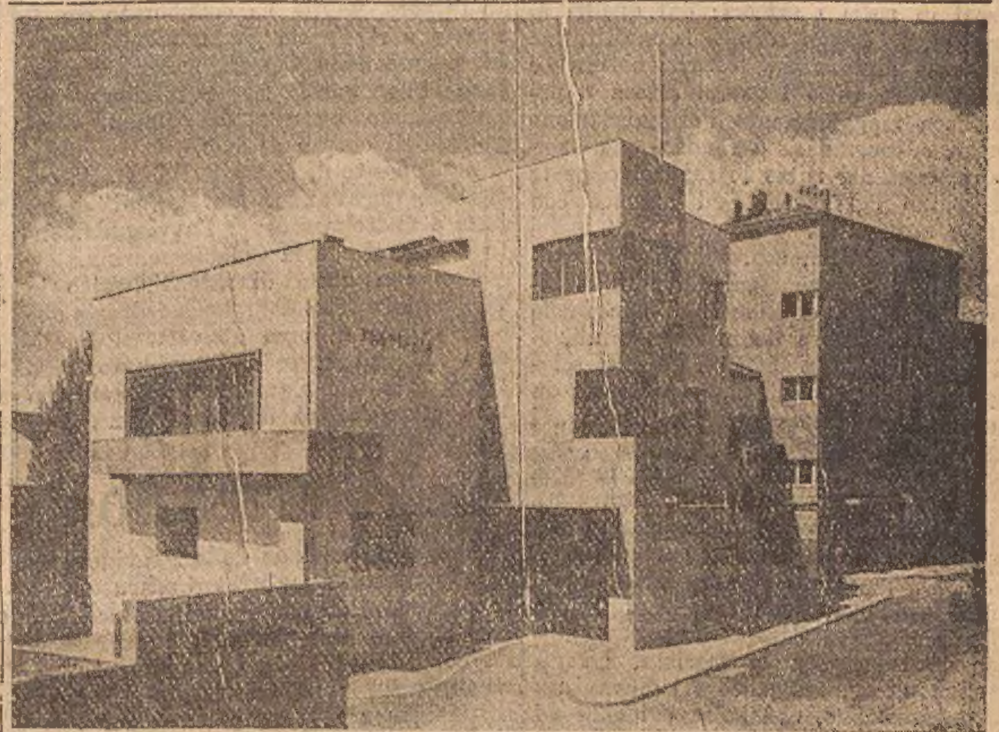
Il nuovo tempio, nel quale oggi sarà celebrato per la prima volta un «Te Deum», sarà intitolato a San Romualdo, la cui figura campeggerà, nel candore della tunica, sull'oro del mosaico che copre di caldi scintilii ben cinquanta metri quadrati della parete di fondo. Il prezioso mosaico, i cui castoni sono stati anche offerti dal sen. Borletti, è opera del mosaicista Dal Zotto, di origine fiumana, che ha voluto, con magnifico slancio, offrire alla propria città il prezioso lavoro.

L'interno della chiesa è tutto un incantesimo di marmi e di colori. Domina il travertino romano dai riflessi di oro che ottimamente si intona con il marmo noce della Carnia. I pavimenti saranno in pietre locali. Tutti i lavori di intonaco a malta colorata «Duroma», di magnifico effetto decorativo e resistenti ad ogni logoramento, sono forniti dalla Cementizia fiumana Mareschi.

Un'altra meravigliosa opera, dovuta all'ing. Angheben, sono le 14 stazioni della «Via Crucis» riprodotte ad intarsio di marmo su campi di noce della Carnia. Le 14 stazioni sacre, mantenute nella più pura semplicità stilistica, sono di potente efficacia espressiva.

Non meno interessanti sono le vetrate, uscite dallo Stabilimento fiumano Salomone Weisz, in cui l'artista ha risolto assai felicemente il problema della plasticità, dando anche a questo importante particolare ornamentale grande forza ed effetti policromi originalissimi. Ai lati dell'altare, a forma di ara, si alzano quattro colonne di paonazzetto che sosterranno il baldacchino di onice del Messico, dal quale si spanderà la luce di alcune lampade nascoste, così che il baldacchino stesso sembrerà una meravigliosa lampada di alabastro.

Fra tre o quattro mesi, quando l'opera sarà finita in tutti i suoi dettagli, risulterà certo uno dei più originali e degni monumenti alzati ad onorare la memoria dei Caduti. Il campanile che sintetizza nello slancio delle sue immense colonne la compattezza del Fascio littorio, starà a ricordare la gloria di Fiume come un Faro a specchio del mare.



OPERE DEL REGIME: il nuovo Palazzo della Provincia

L'omaggio del G.U.F. di Fiume ai Caduti per la Rivoluzione

ROMA, 15

Il reparto degli universitari fascisti di Fiume, accompagnati dal segretario del Gruppo, si sono recati a Palazzo Littorio ed hanno deposto insieme al Segretario del P.N.F., una corona di alloro nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione. Gli universitari fiumani monteranno domani la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

La relazione dell'Ente per l'Arena presentata al Prefetto dell'Istria

POLA, 15

S. E. il Prefetto ha ricevuto il Consiglio d'amministrazione dell'Ente Autonomo dell'Arena che dopo avergli presentata la relazione morale e finanziaria della stagione dell'Anno XI gli ha riferito minutamente sul programma che intende svolgere per l'avvenire.

Il Prefetto ha assicurato all'Ente il suo più vivo interessamento affinchè gli spettacoli estivi dell'Arena abbiano sempre più ad assurgere a spettacoli di risonanza artistica nazionale.

Il rappresentante del Partito

Il Partito Nazionale Fascista, per incarico di S. E. Starace, sarà oggi rappresentato a Fiume dal Vicesegretario comm. prof. Arturo Marpicati, nome assai caro al cuore dei fiumani. Il prof. Marpicati pronuncerà alle 12.10 il discorso ufficiale che sarà radiotrasmesso, da tutte le stazioni d'Italia

FIUME NELL'ANNO XII

Rassegna di opere e di forze fasciste

FIUME, 15

Fiume si è preparata alle celebrazioni del decennale della sua annessione con un complesso di opere e di attività che stanno a segnare, più che ogni rettorica espressione, la disciplina e lo slancio dei cittadini. Il Fascismo nella Provincia del Carnaro raccoglie intorno alla Casa del Fascio, che ha alzato la sua insegna sulla facciata di quella casa che un giorno fu sede di associazioni nemiche, tutte le forze operanti e produttive.

E' per questa ragione che una pur rapida rassegna delle attività trova il suo giusto punto di partenza dal Fascio di Combattimento. E' di ieri la partenza degli universitari fascisti dell'Olocausta per Roma, dove sono stati designati a montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Così attraverso a questo simbolico legame, Roma e Fiume saranno oggi più che mai vicine.

Le opere assistenziali

Il Partito ha raccolto, in questi ultimi anni, nelle sue file, la totalità degli abitanti non solo della città ma dell'intera Provincia. L'Opera assistenziale invernale e quella estiva si svolgono, sotto la vigile cura della Segreteria federale, attraverso lo zelo delle signore del Fascio Femminile e degli altri enti da questo incaricati. Durante l'inverno vengono distribuiti mensilmente dall'E. O. A. oltre **3500 pacchi viveri e 600 refezioni al giorno.** Dal Patronato Scolastico sono state fino ad ora distribuite, per incarico dell'Opera Balilla e del Fascio Femminile, **44.000 razioni** per una spesa che tocca le 16 mila lire e sono state distribuite dall'O. O. A. 2100 paia di scarpe e 150 paia dal Patronato che ha ben **3100 iscritti.** Per la fornitura di solo materiale scolastico il Patronato spende annualmente oltre **70.000 lire.**

Accanto al Fascio che conta una fortissima percentuale di iscritti e inquadra, come si è detto, tutta la multiforme attività cittadina, operano con grande slancio i Fasci Giovanili.

I Fasci Giovanili

All'efficienza dei reparti di città, oggi inquadrati organicamente e rispondenti in tutti i settori: dai quadri ai gregari, fa degna cornice la multiforme attività alpinistica, escursionistica e sportiva in tutti i campi intesa a potenziare maggiormente l'organizzazione tutta, a coordinare e rendere più snelle ed efficienti tutte le iniziative poste all'ordine del giorno, ed attuate con ritmo incessante.

I reparti celeri, espressione più significativa delle formazioni giovanili; i reparti marinari, che hanno il non facile compito di essere degni delle tradizioni marinare della città; i reparti sciatori, alpini e grottisti, sono tutti in continuo sviluppo e forgiano i giovani a particolari discipline, temprandoli, nello stesso tempo, nella fede che, in ogni attività, deve essere sicura compagna e deve guidare verso mete sempre più luminose. I Fasci del Centro e dei Rioni, unitamente alle formazioni operanti nella Provincia, bene assolvono il loro difficile compito d'inquadramento militare e di propaganda fascista. La disciplina e l'attaccamento dei giovani all'Organizzazione, che balza evidente ad ogni adunata, ne è la riprova più lusinghiera.

Le varie sezioni sportive, atletica, calcio, nuoto, pugilato, canottaggio e scherma, inquadrano sempre meglio e sviluppano l'attività dei giovani di Fiume tra i 18 e 21 anni, cooperando con la preparazione fisica alla formazione del fascista saldo nel cuore e nei muscoli, veramente degno di entrare nelle file del Partito.

Il bilancio di attività risulta molto evidente dal seguente prospetto. Le cifre parlano chiaro e lasciano pensare al valore di tutta l'opera compiuta.

Campionato nazionale: 14.o posto ai Campionati di Firenze.

Adunate diurne: 44 con 15.295 partecipanti.

Adunate notturne: 35 con 7500 partecipanti.

Manifestazioni sportive interprovinciali: 1 canottaggio.

Provinciali: 1 canottaggio, 3 atletica, marcia, 3 vela, canottaggio, nuoto, 4 sci, alpinistiche.

Locali: 5 calcio, 7 pugilato, ginnastica, 4 canottaggio, 3 ciclismo, 5 atletica, marcia, 4 sci, alpinistiche.

Forza al 15 gennaio 1934-XII:

Fasci	14
Centurie	25
Squadre	75
Comandanti di Fascio	14
Capicenturia	25
Capisquadra	115
Vicecapisquadra	33

Totale iscritti 2351

Squadre ciclisti	8
Squadre atletica	8
Squadre calcio	8
Squadre motociclisti	4
Fanfare	2

Opera Dopolavoro

Accanto a quella che è l'opera organizzativa e politica del Fascio, intensa e utilissima è l'attività che svolge il Dopolavoro provinciale che ha completamente diffusa la propria organizzazione in tutta la zona più difficile del territorio di confine, la quale oggi respira in una atmosfera di cameratismo fascista, raccolta nelle piccole rustiche sedi comunali, conquistata alla comprensione di un'alta costante assistenza derivatale dal Fascismo e sinora sconosciuta nell'impervia zona.

Per questo, nell'Anno XI, il Dopolavoro provinciale di Fiume ha provveduto alla costituzione di 3 nuove sedi dell'O. N. D. nella Provincia del Carnaro e precisamente: a Valsantamarina, Moschiena Alta e Bersezio, provvedendo ad iniziare nel contempo la definitiva sistemazione del Dopolavoro comunale di Abbazia.

Particolarmente curato è stato il tesseramento in ogni più piccolo centro del Carnaro, raggiungendo così la non indifferente cifra, per la Provincia, di **oltre 7000 iscritti** all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Opera Balilla

La forza degli organizzati del Comitato provinciale di Fiume dell'Opera Balilla è la seguente:

Avanguardisti	1200
Balilla	4250
Piccole Italiane	4100
Giovani Italiane	610

L'attività svolta da questo Comitato, il quale appena fra qualche mese potrà disporre di una sede degna e confacente, non è stata rallentata dalle precarie condizioni nelle quali il lavoro doveva essere svolto. Oltre 250 ragazzi parteciparono, ad esempio, al V Campo «Dux», riportando un lusinghiero successo. E i ragazzi di Fiume presenziarono anche alle gite in Germania e in Ungheria e a tutti i più importanti convegni nazionali, ovunque tenendo alto il nome della loro città.

Oltre a quella che è l'attività esterna, continuano a svolgersi regolarmente i programmi normali con larghissima partecipazione di iscritti.

Quella che è l'opera che caratterizzerà uno dei momenti più importanti nella vita dei Balilla del Carnaro, è senza dubbio la nuova sede che sta sorgendo in via Segantini e che è stata iniziata subito dopo la visita compiuta a Fiume da S. E. Ricci. La nuova Casa Balilla sarà inaugurata nel mese di giugno durante il convegno nazionale dei Presidenti dell'Opera Balilla.

La nuova Casa, che è già in avanzata costruzione e si presenta imponente e grandiosa, raccoglierà tra le sue mura tutti gli uffici e i Comandi di legione, gli uffici del Patronato scolastico, ambulatori medici e uffici sanitari, il refettorio, una grande palestra, la sala di scherma, il teatrino e numerosi altri locali. Davanti alla Casa del Balilla spazierà il campo sportivo che il Comune certamente sistemerà convenientemente e a tempo, in modo che l'Opera possa disporre di questa grande palestra all'aperto fin da quando si inizierà l'attività nella nuova sede.

Accanto a quella che è l'azione di educazione fisica e colturale, l'Opera Balilla di Fiume è attivissima in quella svolta nel campo dell'assistenza, compresa in questa anche quella sanitaria che è particolarmente curata specie nella parte odontoiatrica. L'attività in Provincia si svolge pure assai utile e con risultati oltremodo soddisfacenti e benefici.

In un non lontano avvenire sarà anche costruita la Casa per la Giovane Italiana e sorgeranno nei centri minori altre Case che raccoglieranno i Balilla dei paesi della Provincia e specialmente quelli, che sono numerosissimi, dei luoghi prossimi al confine. Naturalmente l'Opera Balilla ha collaborato con il Fascio e il Fascio Femminile all'organizzazione delle Colonie marine e montane alle quali ha partecipato un grandissimo numero di bambini bisognevoli di cure e di sole.

A proposito di Colonie, l'E. O. A. costruirà, quest'anno, una Colonia montana a Castelnuovo per l'avvicendamento dei turni con la Colonia marina.

Così con unità di intenti, sotto la vigile guida della Segreteria federale che è al centro di ogni attività, il Fascismo fiumano, forte e disciplinato, continua nella sua marcia ascensionale che sarà certo fattiva di nuove opere e di più alte vittorie.

Le realizzazioni

L'amministrazione della Provincia ha al suo attivo una brillantissima serie di opere e di lavori i quali da soli basterebbero a dar lustro a quanti hanno contribuito al loro compimento, se ancora altri lavori non fossero in via di attuazione e se i programmi per l'avvenire non prevedessero tutta una continuazione di attività.

La Provincia

Troppo breve è lo spazio di un articolo per poter degnamente illustrare la vasta opera compiuta in meno di cinque anni dalla Provincia di Fiume. Con una spesa di circa **10 milioni di lire** la Provincia ha costruito o sistemato circa **100 chilometri di strade;** ha costruito, acquistato e sistemato caserme e uffici di Pubblica Sicurezza; ha provveduto all'istituzione e alla modernizzazione dei servizi sanitari e dei servizi generali. Oltre tre milioni e mezzo sono stati spesi per la sistemazione e la ricostruzione con criteri moderni delle strade provinciali che erano letteralmente impraticabili e, in certi punti, intransitabili a causa di rotture di ponti o di franamenti. Particolarmente importante è stato il lavoro compiuto sulla strada Villa del Nevoso-Castelnuovo e quella Villa del Nevoso-Fontana del Conte-Parie. La prima, quella cioè che va da Villa del Nevoso a Castelnuovo è stata interamente rifatta su nuova sede. Attualmente è in corso di completamento il tratto Primano-Clana, lungo circa 30 chilometri e che risulterà una delle più belle strade della zona.

Nella parte edilizia, la Provincia ha compiuto una serie di opere, la più importante delle quali è senza dubbio l'originale e ardito palazzo della nuova sede della Provincia e delle case impiegati. Questa costruzione di stile '900, eseguita su progetto degli ingegneri della Provincia Clerici e Duimich, è stata tenuta nell'ardita architettura che caratterizza le sue linee esterne anche nell'allestimento interno, risultando così un'opera del tutto nuova e originale, specie se si considera essere questa la sede di un'amministrazione pubblica.

Con intelligenza e larghezza è stato pure provvisto al servizio di accasermamento dei corpi armati di P. S. Oltre alla sistemazione dei locali di numerose sedi, la Provincia ha provvisto all'acquisto di parecchie caserme, come quella centrale di Fiume, le caserme di Cantrida, Abbazia, Mattuglie, Clana e di Primano e ha costruito le sedi di Villa del Nevoso e di Matteria, con una spesa complessiva di tre milioni e un quarto, rendendo così possibile una degna sistemazione sia dei gruppi di carabinieri che degli agenti, in comode e moderne costruzioni rispondenti in pieno a tutte le varie necessità.

Assai importante è stata anche l'attività svolta a favore dei servizi sanitari. Anche in questo campo la Provincia ha mostrato la comprensione di chi la regge verso i problemi sanitari. E' stato sistemato, infatti, il laboratorio chimico e quello di igiene che hanno trovato ottima sede in locali appositamente costruiti; sono sorti sette dispensari antitubercolari e con l'acquisto di speciali automezzi la Provincia disimpegna rapidamente, e secondo i dettami medici, il trasporto degli ammalati e la disinfezione per conto di tutti i Comuni rurali della Provincia del Carnaro.

La lotta antitubercolare viene condotta con larghezza di mezzi e i risultati che si registrano sono assai lusinghieri. Oltre a tutto ciò la Provincia cura con particolare impegno la parte assistenziale ai ciechi, ai dementi e ai sordomuti ed esplica tutta l'opera di assistenza integrativa affidata a questa amministrazione.

Il Comune

L'attività del Municipio, nel campo dell'edilizia e della tecnica, è stata in questi anni quanto mai viva e realizzatrice. Più di ogni chiarificazione e dei commenti parlano al forestiero le strade, gli edifici, i viali, le piazze ampie e regolari come saloni. Prima del 1924 nessuna strada di Fiume era stata bitumata. Attualmente sei chilometri e mezzo di strade sono stati bitumati con una spesa complessiva di **900 mila lire.** Cinque chilometri e seicento metri di strade sono stati invece lastricati con cubetti di porfido, con una spesa di quasi **3 milioni di lire** e l'impiego di una quarantina di operai al giorno per una durata di 580 giornate.

Oltre a questi lavori l'Ufficio tecnico ha sistemate numerose altre strade e canali. Particolare menzione meritano i lavori compiuti per la regolazione del viale Grossich, quella di via Donatello e del viale del Littorio il quale, da solo, costerà oltre mezzo milione di lire. Questo viale si apre proprio davanti alla Stazione, dove sta sorgendo un nuovo quartiere e dove già sono state costruite sei grandi case economiche. Molto opportunamente è stata anche sistemata la piazza Regina Elena.

Esaminando l'attività edilizia del Comune in questi ultimi anni si notano anche qui i segni di una vivace ripresa. Sono state costruite due scuole elementari: una a Borgomarina e una ai Pioppi, mentre un'altra assai più grande sarà costruita in Cittavecchia. Questa scuola, che dovrà accogliere circa 1000 alunni — 550 maschi e 440 femmine — conterrà 20 aule scolastiche, due sale per lavori manuali, palestra, locali d'aspetto, ambulatorio, un salone, ambienti per musei didattici, sala di scherma, doccie e tutti i locali sussidiari. Il costo di questa opera si aggirerà sui **2 milioni di lire** e la sua attuazione richiederà 385 giornate di lavoro per circa 65 operai.

Accanto a quella che è l'opera propriamente detta del Comune, attività veramente encomiabile svolge l'Ente autonomo case economiche e popolari che ha al suo attivo una magnifica serie di case per operai e impiegati.

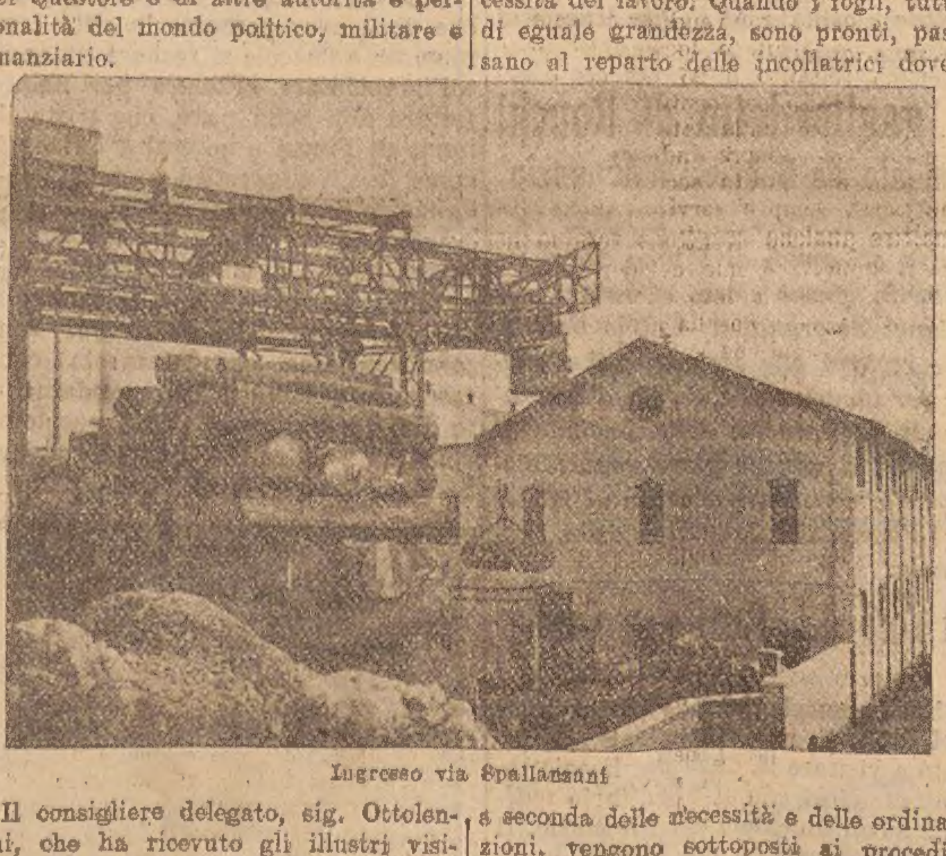
Una grande casa sta sorgendo sul viale del Littorio e comprenderà 31 alloggi di varia grandezza, dove anche quelli di semplice camera e cucina disporranno del bagno. La costruzione di questa casa, che costerà quasi un milione, richiedette 13.000 giornate operaio. Sono anche in costruzione 9 villini con 23 alloggi, lungo la via Giorgio Vasari, mentre due altre case con 36 alloggi stanno sorgendo lungo la via della Vittoria. La spesa prevista per il gruppo dei villini si aggirerà sulle 700.000 lire, mentre quella per queste due case sarà di 1.200.000 lire. Per la costruzione di queste due case saranno necessarie 15.000 giornate-operaio. Naturalmente le proprietà amministrate dall'Ente non comprendono soltanto le costruzioni fin qui elencate, ma si estendono ad un vasto numero di caseggiati nei quali hanno trovato comodo e conveniente alloggio numerosi cittadini di tutte le classi sociali. Un problema al quale le autorità tecniche municipali guardano con particolare cura è quello del risanamento della Città vecchia. Qualche primo lavoro è già stato compiuto nella Calle dello Stadio romano, che corre dietro il Municipio e altri sono di imminente inizio e saranno attuati attraverso la demolizione di gruppi di case. Così saranno creati i cosiddetti «polmoni» in mezzo al denso accavallarsi di case e casupole, e intanto verranno completati i piani per un sistematico lavoro di ringiovanimento di questa parte della città che ha bisogno di aria e di luce.

Altri numerosi lavori di varia importanza, sia tecnici, che puramente di abbellimento artistico, sono stati effettuati in questi ultimi anni, dando alla città quell'aspetto fresco e giovanile che tanto piace a quanti sostano a Fiume.

Inaugurazione dello Stabilimento industriale "Compensum"

FIUME, 15

Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione solenne dello Stabilimento per la fabbricazione del legno compensato della Società Anonima «Compensum». La cerimonia è stata onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, del prof. comm. Marpicati, Vice-segretario del Partito, di S. E. il Prefetto, dell'on. Bacci, del Segretario federale, del Podestà, del Preside della Provincia, del Questore e di altre autorità e personalità del mondo politico, militare e finanziario.



Ingresso via Spallanzani

Il consigliere delegato, sig. Ottolenghi, che ha ricevuto gli illustri visitatori, ha rivolto ad essi nobili parole di ringraziamento e di saluto, illustrando le finalità dell'Azienda. Prese quindi la parola il prof. Marpicati, che elogiò l'iniziativa e auspicò alle migliori fortune per il suo avvenire. Il Vice-segretario del Partito ha detto che le celebrazioni dell'anniversario dell'unione politica di Fiume all'amata Patria non potevano iniziarsi sotto migliori auspici per l'avvenire della città, cara al cuore d tutti gli italiani. La cerimonia si è chiusa con una vibrante manifestazione di devozione al Duce.

Essicatoi

Durante la visita, alla quale l'amministratore delegato della nuova società aveva invitato in precedenza un gruppo di giornalisti, ci siamo resi conto della grandiosità degli impianti e dello slancio che anima chi sta alla testa di un'industria così moderna e tanto importante per la vita nazionale.

Quando si entra nello Stabilimento, che ha la sua sede in Viale Italia, la prima cosa che colpisce il visitatore è l'enorme deposito di mastodontici tronchi di legno. I cupi tronchi dell'«okumè» del Congo belga e quelli chiari dei faggi italiani, formano una decorazione da giganti contro lo sfondo degli stabilimenti dipinti di un caldo colore arancione. Grue elettriche trasportano con la massima facilità da un punto all'altro i grossi tronchi dal peso enorme. Davanti i depositi di legno si aprono le porte del reparto delle macchine derullatrici che, attraverso un lavoro semplice ma quanto mai preciso, sfogliano — è la parola — i tronchi, riducendoli a enormi rotoli di sottili fogli di legno. Da questo punto incomincia quella che è la lavorazione propriamente detta del legno compensato, che viene costituito — come si sa — da una serie di tre o più fogli di legno uniti insieme. Dalle macchine derullatrici o da quelle tranciatrici, le quali invece di sfogliare i tronchi li affettano in sottilissime pagine, e dopo una sommaria sagomatura, il legno, le cui venature si rivelano mirabilmente precise nella diafana trasparenza del tessuto, viene passato attraverso rulli compressori nelle macchine asciugatrici. Da qui i grandi rettangoli escono stirati e asciugati e passano ai reparti della incollatura. I procedimenti ai quali vengono sottoposti i fogli di legno più piccoli sono vari e variano a seconda delle necessità del lavoro. Quando i fogli, tutti di eguale grandezza, sono pronti, passano al reparto delle incollatrici dove, a seconda delle necessità e delle ordinazioni, vengono sottoposti ai procedimenti di saldatura. Si possono avere così compensati sottili di 3 o più fogli di vario spessore o compensati grossi. Questi ultimi risultano dall'incollatura di legni variamente trattati e appositamente asciugati entro camere con circolazione di aria calda.

Il lavoro di incollatura avviene con il concorso di apposite macchine che stendono sui legni strati di colle speciali resistentissime alla bollitura e a tutte le reazioni del caldo, del freddo o dell'umidità. Dopo incollati, i legni vengono sottoposti ad una fortissima pressatura in modo che la colla quasi si infiltra nel legno e diventa, si può dire, una massa sola con i diversi strati.

Dalla pressa, i fogli di legno, dopo un nuovo procedimento di asciugatura, passano alle macchine sagomatrici e quindi alle piallatrici e alle seghe e, da queste, ai depositi.

Nei depositi di spedizione le colonne di fogli dei legni compensati si alzano maestose ora cupe ora più chiare, a seconda dei legni usati. Alcune formate di strati sottili — gli spessori possono variare da frazioni di millimetri a quelli massimi di alcuni centimetri — e quelle massime.

Salone presse

La «Compensum», che la geniale iniziativa di un gruppo di industriali ha voluto sorgesse a Fiume, dà già ora lavoro ad alcune centinaia di operai, mentre un grande numero di famiglie trova lavoro in tutte quelle operazioni che si svolgono all'esterno della fabbrica, e cioè lo scarico e il trasporto dei tronchi che in grandi masse arrivano di continuo con i piroscafi. Attualmente l'industria ha iniziata la propria attività con una produzione di 4 o 5 metri cubi di prodotto giornaliero, ma fra non molto salirà fino a 40 metri cubi, con quale beneficio per le maestranze e per la città stessa si può facilmente immaginare.

Il silurificio Whitehead di Fiume

Nel 1922, dopo un'esistenza gloriosa di ben 49 anni, la Società Anonima Whitehead & C.o proprietaria dell'omonimo Silurificio di Fiume veniva posta in liquidazione e successivamente, nel 1923, due mesi dopo la Marcia su Roma, in fallimento.

Allo scopo di evitare la distruzione dello Stabilimento che aveva fornito siluri a tutte le Marine del mondo, il Governatore militare di Fiume, S. E. il Maresciallo d'Italia Giardino, incoraggiato dal Duce, pregò lo stesso gruppo italiano che aveva fin dal 1920 nazionalizzato il Cantiere Ganz-Danubius di Fiume, di rilevare anche il Silurificio allo scopo di farlo ritornare all'antico splendore.

Il gr. uff. ing. Giuseppe Orlando, cavaliere del Lavoro, assunse tale incarico e lo condusse a termine nel 1924, costituendo una Società della quale assunse la presidenza. In quello stesso anno il Silurificio di Fiume provò, con esito brillante, i primi siluri da 450 e 533 mm. di calibro, costruiti sotto la nuova gestione, aventi le seguenti caratteristiche: Calibro 450 mm.-533 mm., lunghezza 5000 mm.-7500 mm., peso della carica esplosiva 100 kg.-250 kg., velocità alle distanze di: 2000 metri 45 nodi; 4000 metri 42 nodi, 15.000 metri 24 nodi.

Dopo la costruzione dei primi esemplari occorreva procedere all'organizzazione delle officine, per renderle atte alla produzione in serie, e sotto il soffio fecondo dell'operosità instancabile di quel primo presidente, furono rinnovati i macchinari, ampliate le officine, accrescendone l'efficienza e perfezionandone l'organizzazione.

Più precisamente vennero acquistate ben 260 macchine utensili modernissime, costruita ed attrezzata la nuova fonderia in bronzo, completata e utilizzata un'officina di 7320 metri quadrati, ed una seconda per esperimenti e prove, ricostruite la diga di protezione del porticciolo ed una nuova stazione di lancio con la cabina di osservazione alta metri 17 dal livello del mare, e rinnovata tutta la flottiglia dei motoscafi.

Parallelamente, venne aumentato il numero degli operai ed impiegati occupati, che da 270 operai e 38 impiegati nel 1924, raggiunsero 749 operai e 108 impiegati nel 1932. Negli anni seguenti, siluri di vario tipo, susseguentemente migliorati e modificati, furono forniti alle seguenti Marine per un numero complessivo di 1030 armi: Regia Marina italiana, Marina spagnola, Marina olandese, Marina jugoslava, Marina finlandese, Marina Turca, Marina della Repubblica Argentina, Marina dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste.

Per aderire alle richieste della Regia Marina italiana, il Silurificio di Fiume studiò e introdusse, nel corso degli ultimi anni, vari miglioramenti ai diversi organi del siluro, aumentandone considerevolmente il grado di efficienza e raggiungendo un coefficente di sicurezza, agli effetti bellici, che oggi si può dire del 100 per cento. Venne migliorata la struttura delle armi in modo da renderne possibile l'impiego sia sui più moderni sommergibili che sulle più celeri unità di superfice.

Vennero migliorati anche gli apparecchi di direzione in modo da consentire, in qualunque condizione, anche nelle più difficili, di eseguire lanci angolati fino a 90 gradi, senza rischiare nulla della sicurezza del lancio. Vennero migliorate tutte le qualità dei metalli della motrice, aumentandone in modo sensibilissimo la resistenza all'uso ed agli agenti esterni, vennero aumentate le cariche di scoppio, le gittate e le velocità, arrivando, nel Decennale fascista, ai seguenti risultati controllati: Calibro 533 mm., lunghezza 7200 millimetri, carica esplosiva 250 kg., velocità alle distanze di: 4000 metri oltre 50 nodi; 6000 metri 43 nodi, 8000 metri 39 nodi, 10.000 metri 34 nodi, 12.000 metri 30 nodi. Esse rappresentano una vittoria nel campo della tecnica siluristica, ed assicurano il primato mondiale al Silurificio di Fiume.

E' interessante conoscere la prima storia del Silurificio fiumano.

Gli Stabilimenti del Silurificio Whitehead furono fondati nell'anno 1872 a Fiume da Roberto Whitehead.

Nell'anno 1858 il giovane accettò l'invito di alcuni capitalisti fiumani di prendere parte alla fondazione di una fabbrica, cui venne imposto il nome di «Stabilimento Tecnico Fiumano». La nuova impresa si guadagnò in brevissimo tempo grande fama per l'eccellenza delle macchine marine costruite da R. Whitehead. Il decrescere delle ordinazioni che venivano dalla Marina austriaca, verificatosi nel 1871, fu la ragione per la quale lo stabilimento venne chiuso nell'anno 1872. E in tale epoca appunto Roberto Whitehead lo assunse a proprio nome e fondò il ben noto silurificio.

La storia del siluro Whitehead può essere data, in breve, come segue: Nell'anno 1860 il capitano di Fregata Luppis, ideò uno scafo per difesa costiera, dirigibile a distanza e portante una carica esplosiva, la cui accensione era determinata da un congegno a percussione. Nel 1864 il comandante Luppis si associò con Roberto Whitehead per mettere al servizio della sua invenzione l'abilità meccanica di quest'ultimo. Roberto Whitehead non tardò a convincersi che l'idea d'uno scafo dirigibile dalla costa era impraticabile e che la sola possibilità di riuscita era da ricercarsi in un proietto subacqueo che fosse autonomo a partire dal momento del lancio.

Il primo siluro, impiegando il nome come oggi viene inteso, era pronto nell'ottobre 1866. Aveva un diametro di 335 mm. ed una lunghezza di 3.35 mt. il suo peso totale era di 136 chilogrammi e doveva portare una carica esplosiva di 8 chilogrammi di peso.

Il siluro aveva una velocità di 6-7 nodi a 700 yards (640 metri). Ulteriori prove vennero fatte negli anni 1867-1868 con lancio dalla cannoniera «Gemse». Sino a quest'epoca la profondità era regolata da un semplice piatto idrostatico. Le prove fatte nel 1868 dimostrarono che questo bastava, le variazioni di profondità essendo fra 0 (superficie) e 6 a 8 metri. Ed è qui che Roberto Whitehead ideò il congegno che per lunghi anni restò conosciuto come il «segreto» del siluro e che valse a trasformare il siluro in un'arma di precisione in quanto concerne il mantenimento della profondità. L'invenzione consisteva nella aggiunta di un pendolo che agiva su una seconda coppia di timoni orizzontali, dimodochè il piatto idrostatico regolava la profondità assoluta, mentre il pendolo impediva alla traiettoria nel piano verticale di scostarsi in modo apprezzabile dalla orizzontale.

In seguito i siluri dello stabilimento fiumano furono adottati nei maggiori Stati d'Europa e d'America, dando gran fama allo stabilimento.

ITALOIL

RAFFINERIA
DI OLII MINERALI S. A.
FIUME

Sezione Industriale della
AZIENDA GENERALE ITALIANE PETROLI

Sede Centrale in FIUME
Stabilimenti a FIUME e GENOVA-FEGINO

RAPPRESENTANZE E DEPOSITI
IN TUTTO IL REGNO E NELLE COLONIE

1831
ASSICURAZIONI GENERALI
SEDE E DIREZIONE CENTRALE IN TRIESTE
Capitale sociale interamente versato Lire 60 milioni
Fondi di garanzia oltre Lire 1 miliardo 620 milioni

VITA-INCENDI
FURTI-TRASPORTI

Per informazioni rivolgersi in
TRIESTE: all'AGENZIA GENERALE: via Nicolò Machiavelli, 4
FIUME: all'AGENZIA PRINCIPALE: Corso Vitt. Eman. III, 42

Fabbrica Ombrelli
FIUME
VINCENZO TAGINI
Ingrosso-Dettaglio
Corso Vitt. Eman. III N. 4

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.44.

...ndacati comunicazioni interne per le Opere assistenziali

...camerata Zanolla ha rimesso ieri ...egretario federale la somma di lire ...0.75 quale ulteriore contributo de... ...rganizzati dell'Unione interprovin... dei Sindacati fascisti delle comu... ...ioni interne pro E. O. A. del Par... Con tale versamento l'ammontare ...ontributi finora largiti dagli orga... ...ti dell'Unione stessa ha raggiunto ...orto complessivo di lire 71.947.15. ...egretario federale ha ringraziato vi...ente.

...co il quarto elenco degli importi ...ssi a mezzo dell'Unione interpro...ale dei Sindacati fascisti delle co...cazioni interne, per quote volonta...ente raccolte dal 16 febbraio al 15 ...o corr. fra gli impiegati ed operai ...denti dalle seguenti imprese: Com...ia lavoratori porto di Monfalcone, ...428; Compagnia «Huetter», 3476.85; ...pagnia «Domeneghini», 2132.85; ...pagnia «Gulli», 3070.40; dipendenti ...tte: Tranvie municipali, 11.026,35; ...le Ferrovie Trieste-Opicina, 287.50; ...hese automob., 15; Autotassametri ...Sergio», 5; Gruppo Autotassametri ...o», 30; S. E. A. V. G., 1000; Im... Zimolo, 54.40; Gon Giuseppe, Au...a», 20; Agenzia Recapito Telegram... 215; S. A. I. M. A., 85.20; Bron...0; Cappellan, 52; Sorveglianza, soc. ..., 162; Coop. servi di piazza, 210; ...sped. «Marittima», 81.70; Uccelli, ...5; F. Parisi, spedizioni, 473.50; id. S.A.I.M.A., 21; Gondrand, spedi..., 179.95; Missaglia, spedizioni, 32; ...ura, spedizioni, 20; Metger, spedi..., 33; id., 30; S.A.I.M.A., 1088; ...ionari C. N. S. F. C. I. Trieste, ...0. Assieme lire 24570.75.

...ività dei Sindacati dell'industria nel mese di febbraio

...Unione provinciale dei Sindacati ...sti dell'industria ci comunica la attività durante il mese di feb...o u. s. nei vari campi di assisten...lle categorie impiegatizie ed ope... industriali da essa rappresentate.

...rtenze. Furono denunciate duran... mese di febbraio le seguenti ver... di lavoro: 3 per la sezione dell'ab...amento, 1 per la Sezione A. G. E., ...r la Sezione alimentazione, 4 per la ...one arredamento, 3 per la Sezione ...a e stampa, 9 per la Sezione chi... e vetro, 35 per la Sezione edili... 3 per la Sezione industrie estrat..., 55 per la Sezione metallurgici e ...r la Sezione dello spettacolo; con totale di 129 vertenze denunciate. ... vertenze risolte durante il mese ...contarono a: 3 per la Sezione ab...amento, 1 per la Sezione A. G. E., ...r la Sezione arredamento, 1 per Sezione carta e stampa, 1 per la ...one chimica e vetro, 35 per la Se... edilizia, 3 per la Sezione indu... estrattive e 69 per la Sezione me...rgica. Complessivamente, quindi, vertenze risolte con un ricupero di ...39.159.20 per 231 operai interes... Furono trattate e risolte in sede ...agistratura di Lavoro 24 vertenze ...ardanti 29 prestatori d'opera con ...onseguente liquidazione di lire 14 ...499.75.

...llocamento. L'Ufficio di collocamen...lei prestatori d'opera dell'industria ...o al lavoro 2447 operai. Allo stesso ...cio vennero iscritti durante il me...2067 prestatori d'opera.

...ttività contrattuale. Sono state ini...e all'Unione industriale le discus...i sul contratto provinciale per gli ...ai addetti alla lavorazione della ...a, trattando la parte regolamen... Sono pure continuate le discus... sulla parte salariale del contrat...collettivo provinciale per il perso... dello spettacolo. Durante il mese ...no tenute 46 riunioni diverse (di...ori, fiduciari ed esperti) per esa...are la situazione delle singole ca...rie allo scopo di poter presentare ...minor tempo possibile i nuovi sche...contrattuali.

...praluoghi. Il commissario dell'U...e ha visitato numerose aziende in...riali della Provincia allo scopo di ...tenere diretti contatti sia con le ...zioni sia con le maestranze. Fre...ti i sopraluoghi negli stabilimenti ...ei vari cantieri di lavorazione da ...te dei capisezione per l'esame delle ...icolari situazioni locali e per l'as...nza diretta ai lavoratori.

...ssistenza mutualistica. Continua è ...a l'attività della Cassa di previden...ed assistenza per il personale dello ...tacolo. Anzi è stata sottoposta alla ...ezione di Roma la necessità di ...nderne l'assistenza ai dipendenti E.I.A.R. ed agli orchestrali che la loro professione sono soggetti a ...iamenti temporanei di residenza, ...a poter così beneficiare dei contri... che attualmente versano alla Cassa ...inciale di malattia. A Aurisina il ...ndo previdenza addetti cave» ha ...enzionato diversi operai con buoni ...ri e sussidi in denaro.

La mattinata di domenica per la proiezione del film dell'Esercito

Cittadini, ufficiali, soldati, camicie nere, reduci di guerra, giovani fascisti, avanguardisti, dopolavoristi e studenti saranno presenti domenica, alle 10.30, al Teatro Excelsior, per assistere alla proiezione del film «L'Esercito d'Italia», assunto durante le grandi manovre del 1933-XI. La pellicola avrà degna presentazione da parte del giornalista Carlo Tigoli.

Durante la patriottica manifestazione organizzata dall'Associazione Arma d'artiglieria e dall'associazione automobilisti in congedo. Alle 11 precise sarà radiotrasmesso il discorso che il Duce terrà all'assemblea quinquennale del Regime a Roma. La folla presente avrà così campo di udire la parola del Duce e d'improvvisare una dimostrazione d'entusiasmo e di fede all'indirizzo dell'Uomo che regge i destini d'Italia.

Nel teatro suoneranno due musiche. Le bandiere e i gagliardetti di tutte le associazioni faranno superba cornice all'avvenimento. Tutte le Armi passeranno sullo schermo, in un'atmosfera di entusiasmo e di esultanza, che culminerà con il gran rapporto e il discorso tenuto dal Duce agli ufficiali alla fine delle manovre. Il film, tutto sonoro, misura 1500 metri. Dopo la proiezione del film il complesso corale dell'«Acegа», con Alberto Catalan, canterà le più belle canzoni di guerra e infine eseguirà il nuovo Inno degli automobilisti, di Attilio Schiavoni e Cesare Barison.

Il biglietti d'ingresso al prezzo di lire 2 per i primi posti e lire 1 per i secondi, saranno in vendita domenica alle casse del teatro.

Gli alpini sono invitati a intervenire numerosi alla rappresentazione.

Corso motori Diesel. Date le continue richieste al Dopolavoro Addetti Commercio si riaprono le iscrizioni per un altro corso sui motori Diesel e la loro aplicazione sugli autoveicoli. Istruttore sarà il valente prof. ing. Guido Kraos. Le iscrizioni si ricevono in via Dante 7, dal sig. Maranzana. Questa sera alle 20.15 avranno luogo gli esami dell'ultimo corso. Si prega di portare seco una fotografia.

Il miglioramento della Duchessa d'Aosta

LUXOR, 15

Il Bollettino pubblicato stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa d'Aosta dice:

«Notte buona, leggero miglioramento».

La pesca miracolosa in Piazza Unità

Domani alle 17 si aprirà in Piazza Unità la Pesca miracolosa a favore della Casa Balilla «Riccardo Pitteri». E' superfluo illustrare lo scopo di questa iniziativa poichè tutti sanno quanti benefici vengono prodigati ai bambini e a tutti i bisognosi di un rione tanto popolato. Si raccomanda a tutta la cittadinanza di voler concorrere a quest'opera buona, accorrendo in folla ad acquistare i biglietti dei regali che consisteranno soltanto in generi alimentari.

La Presidente esorta le signore che ancora non l'hanno fatto a voler inviare i loro doni alla Pesca in Piazza Pozzo del Mare, Palazzo Pitteri.

La Giornata della Croce Rossa e l'Opera Balilla

Una circolare di S. E. Ercole

S. E. Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha diramato alle autorità scolastiche la seguente circolare:

«A seguito di accordi intervenuti con la Croce Rossa Italiana dispongo che nel giorno 20 marzo si effettui la «Giornata della Croce Rossa» in tutte le Scuole elementari del Regno con vendita di speciali saponette.

Date le grandi benemerenze dell'Istituzione che nel campo dell'igiene sociale, dell'assistenza scolastica e sanitaria svolge opera di importanza nazionale, invito le SS. LL. a dare immediate disposizioni a tutti i dipendenti Direttori didattici di adoperarsi personalmente affinchè la iniziativa ottenga il maggior successo e costituisca una prova tangibile di solidarietà verso la Croce Rossa Italiana.

Le SS. LL. vorranno altresì subito disporre che i Direttori didattici diano disposizioni a tutti gli insegnanti loro dipendenti perchè prendano gli opportuni accordi coi dirigenti locali dell'Opera Balilla cui è demandata l'attuazione della iniziativa. - Il Ministro *Ercole*».

Le disposizioni di S. E. Ricci

S. E. Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale e Presidente dell'Opera Balilla, ha diramato ai Presidenti provinciali la seguente circolare:

«S. E. il Ministro all'Educazione Nazionale, con sua circolare a tutti i R. Provveditori agli Studi, e per essi a tutti i Direttori didattici e insegnanti dipendenti, ha disposto che il 20 corrente si effettui la «Giornata della Croce Rossa» in tutte le scuole del Regno, con vendita di speciali saponette.

L'Opera Balilla è delegata all'attuazione dell'iniziativa e pertanto tutti i Comitati vengono allo scopo mobilitati ed invitati a prendere, con le suddette gerarchie scolastiche, gli opportuni accordi d'ordine pratico perchè la manifestazione raggiunga il maggior successo, sia morale che materiale. Per la responsabilità che ne deriva all'Opera Balilla è necessario che tutti i Presidenti si adoperino con tutta l'autorità e il loro migliore e personale spirito di iniziativa accordandosi in modo che in ogni scuola la grande maggioranza degli scolari solidarizzi verso la benefica iniziativa. Data la ristrettezza di tempo è stato fatto un computo prudenziale per l'invio di tali saponette, tenendo un rapporto pari, nella media, al 50 per cento circa della popolazione scolastica.

I quantitativi saranno poi, alla loro volta, ripartiti e suddivisi in pezzi da gr. 100, o gr. 50, o gr. 25, in relazione anche alle possibilità economiche di ogni ambiente. Tali saponette gliceroformol, disinfettanti, all'essenza di lavanda, dovranno essere vendute, rispettivamente a L. 2 per ogni pezzo da 100 gr.; L. 1 per ogni pezzo da gr. 50; lire 0.50 per ogni pezzo da gr. 25. Esse saranno inviate in porto franco, in cassette o pacchi standard. L'importo ricavato dalle vendite verrà versato in ragione del 50 per cento a questa Presidenza entro 15 giorni dall'effettuazione della giornata a mezzo postale n. 1-16538 intestato al Monte dei Paschi di Siena, Tesoriere Opera Nazionale Balilla, Roma. L'altro 50 per cento verrà trattenuto dal Comitato locale a beneficio delle proprie opere di assistenza.

Data anche tale prova di fraternità della Croce Rossa Italiana sono certo che le SS. LL. si adopreranno per un successo integrale. Fino da ora dispongo inoltre che tutti i Comitati dell'O. N. B. restino mobilitati per vendere lo stesso prodotto, nelle strade, in occasione della Giornata della Croce Rossa Italiana, come ogni anno avviene, e fino da ora ogni Comitato potrà subito segnalare i quantitativi desiderati, riservandomi di impartire ulteriori disposizioni.

Le modalità di vendita saranno le stesse; al Comitato locale dell'Opera spetterà soltanto il 25 per cento dell'incasso, il 75 per cento verrà inviato entro 15 giorni dalla data a questa Presidenza, come sopra indicato.

Anche per questa seconda iniziativa che potrà sempre servire anche per smaltire qualche eventuale residuo nei centri minori, è mio desiderio che le SS. LL. diano la loro opera appassionata ed attendo fino da ora con fiducia le comunicazioni che le SS. LL. vorranno farmi pervenire. Saluti fascisti.

Il Presidente: *Renato Ricci*».

Cuore di Balilla

Lo scolaro Augusto Milich, iscritto nella II classe della Scuola elementare «Vitt. Em. III», trovandosi degente all'Ospedale di Valle d'Oltra, dove dovrà rimanere ancora per molto tempo, ammirava e invidiava i suoi compagni di scuola perchè essi erano iscritti all'Opera Balilla e ne vestivano la bella divisa. Il piccolo ammalato pregava insistentemente la madre, ogni qualvolta essa andava a visitarlo, di iscriverlo all'Opera Balilla e di fargli avere la tessera che desiderava tenere presso di sè.

La madre, poverissima, fece allora a meno di fare al suo bimbo due visite per poter così risparmiare le cinque lire con le quali avrebbe acquistato la tessera. Difatti la mamma si recò la settimana scorsa dal maestro del suo piccolo, per richiedere la tessera. Questo gesto commosse vivamente tutti i superiori e camerati dello scolaro divenuto così un fiero Balilla. Nei giorni scorsi il Comando della Legione Balilla cui venne preso in forza il piccolo Augusto Milich, predispose che un gruppo di camerati andasse a visitare il compagno ammalato per recargli, a nome del comandante della Legione un pacco di dolci ed una collezione del giornale illustrato, mentre il direttore della Scuola gli faceva pervenire un bel libro.

Il piccolo Augusto, commosso e lieto della bella sorpresa, gradì oltremodo questa visita che recò al suo letto di dolore l'alito fresco di un sano e fecondo entusiasmo; e la piccola Camicia Nera espresse nella forma più commossa tutta la sua riconoscenza per il Duce e per l'Opera Balilla.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Lorenzo Grabner, dalla ditta Angelini e Benardon lire 200 pro Guardia Medica e lire 100 pro Scuola di via dell'Istria (alunni poveri); da Frida Engelmann lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Geni Ruzzier e Maria Pontoni lire 40 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Mater Admirabilis); da Lina Tuscher lire 20, da Egone e Guido Buchreiner lire 40 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Ermanno Bertoli, dalla famiglia comm. Francesco Gatti lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Rodi Scherti lire 25 pro Opera Balilla (centuria cavalleggeri).

Per onorare la memoria di Roberto Colbi, da Emilio Cossutta lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); dai cognati Gisella Enrico Vusio lire 20 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Levi, Depaul, Sigovesi lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Lydia Morpurgo, da Amalia ed ing. Alberto Goetzl lire 25 pro Guardia Medica; da Argia e Giovanni Savaldi lire 20 pro Ospedale israelitico.

Nel II doloroso anniversario della morte dell'avv. dott. Nicolò Segnam, dalla sorella Lina e dal cognato Ottone Brudniak lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Carla Colonello nata Canzio, nel XIII anniversario della morte, dal fratello Carlo e dalla cognata Angelica Canzio lire 50 pro O. Balilla di Villa Opicina e lire 50 pro Fascio femminile di Villa Opicina.

Per onorare la memoria di Giovanni Remedelli, da Nina e Mario Mizzan lire 30 pro Congr. di Carità.

Da Giulia ved. Radivo lire 100 pro Asilo Rittmeyer e lire 70 pro Ospedale psichiatrico; da Vittoria Martinis lire 10, da Carmela Manzin lire 10, da N. N. lire 20 pro erigenda Casa-Famiglia; da Angelina ved. Corsi lire 20 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi); da N. N. lire 50 pro Asilo infantile israelitico.

Per onorare la memoria di Marcello Philippovich, dalla famiglia Pietro De Colle lire 25 pro Congr. di Carità; da Nadia Salvador lire 20 pro Scuola E. Tarabochia.

Per onorare la memoria del fratello della collega Olga Viatori, dal direttore e dagli insegnanti della Scuola V. E. III lire 57 pro Scuola stessa (alunni poveri).

Nomine al Pubblico Impiego. Il Fiduciario provinciale dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, con l'approvazione del Segretario federale, ha proceduto alle seguenti nomine di fiduciari di categoria: cav. Mario Calcagnoli per il Gruppo demanio e tasse, Munzani Giovanni per il Gruppo carceri e riformatori.

La riunione della Sezione giuliana della Società di biologia sperimentale

Come annunciato, oggi venerdì, alle ore 19.30, avrà luogo nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, la prima riunione annuale della Sezione giuliana della Società italiana di biologia sperimentale, che è la più grande organizzazione del genere in Italia, e attorno alla quale si raccolgono tutti gli studiosi o cultori di scienze biologiche.

Il prof. E. Meneghetti, (ordinario di farmacologia presso la R. Università di Padova) terrà una conferenza di interesse generale sul tema «La moda dei veleni». Faranno seguito le comunicazioni dei professori Maurizio Monterumici, Iacchia, Costa, Picotti e dei dottori Nordio, Geyer, Colavecchio.

Possono prendere parte ai lavori tutti i soci della Sezione, tutti i soci della Associazione medica triestina-Circolo di cultura del Sindacato fascista medici, i soci della Società Adriatica di scienze naturali, gli iscritti al Sindacato chimici, nonchè i cultori di studi biologici e clinici.

Aiutare l'attività assistenziale ed educativa dell'Opera Balilla è un dovere per tutti i cittadini

ASTERISCHI

Il cav. uff. Umberto Toller nominato Generale di Brigata

Il cav. uff. Umberto Toller, presidente della Sezione triestina dell'Associazione finanzieri, è stato promosso in questi giorni Generale di Brigata. Sono note a tutti le benemerenze del cav. uff. Umberto Toller, ufficiale di vasta coltura, di distinte virtù professionali e militari, più volte decorato per meriti civili e militari. Oratore e scrittore forbito, egli è stato sempre sostenitore delle giuste aspirazioni, dei sani principi, dei nobili ideali. Militare per tradizione di famiglia, il Gen. Toller milita nel Partito Fascista da lunga data. Al valoroso ufficiale, presidente della fiorente Sezione triestina dei finanzieri in congedo, i nostri rallegramenti.

Raffaele Viviani alla festa dei filodrammatici

Per allacciare e rinsaldare i vincoli di cameratismo, di cordiale collegialità artistica fra tutte le filodrammatiche di Trieste e della provincia, la filodrammatica «Eleonora Duse» del Dopolavoro ferroviario, si è fatta promotrice, come noto, di una bellissima festa che si svolgerà domani, sabato, nelle sale del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto. Il raduno sarà onorato anche dalla presenza di quel nobile artista ch'è il gr. uff. Raffaele Viviani, il quale ha ieri inviato al comitato promotore un telegramma annunciando di essere ben lieto di partecipare alla festosa e attraente riunione. Alle tante sorprese, la festa può ora includere questa nuova attrattiva che desterà in quanti conoscono e ammirano l'inconfondibile arte del Viviani, il più vivo interesse.

Modelli viennesi

Iersera tardi è stato inaugurato con stile elegante e sobrio il nuovo salone di confezioni da signora «Modelli viennesi» della ditta M. L. Comuzzi, in piazza della Borsa 11, I piano. Alla simpatica festicciola hanno partecipato soltanto coloro che concorsero all'esecuzione del magnifico ambiente, maestranze comprese, e la signora Comuzzi ci tenne a esprimere a tutti, con caldi accenti il suo compiacimento per questa nuova vittoria dell'artigianato triestino, vero capolavoro del genere. Le vendite delle ultime novità primaverili incomincieranno improrogabilmente sabato mattina.

Il tè della moda al Savoia

Come già pubblicato, oggi alle 17, all'Albergo Savoia avrà luogo il tè della moda organizzato dalle signore Margherita Fera Marincola e baronessa Economo-Windischgraetz, presidenti dell'A. R. della Croce Rossa. Questa riunione offre l'occasione di ammirare le nuove creazioni della ditta Beltrame, della nota Casa di mode diretta dalla signora Curto, del Salone Peroutka e delle Industrie Femminili. Prezzo d'ingresso lire 5. L'incasso andrà devoluto a favore dei rioni più poveri della città.

Giubileo di servizio

Il sig. Antonio Breschi, economo capo della Riunione Adriatica di Sicurtà, ha festeggiato ieri il compimento di 40 anni di servizio presso l'importante istituto. Per l'occasione tutti i funzionari e impiegati si radunarono in una delle sontuose sale del palazzo, dove il presidente e direttore generale della compagnia, gr. uff. dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma, con un indovinato discorso, rilevò le benemerenze dell'affezionato funzionario che per ben otto lustri dedicò le sue molteplici e proficue attività a favore della Società. Al festeggiato, che sensibilmente commosso ringraziò con acconcie parole, furono tributate calorose manifestazioni di simpatia e presentati numerosi e ricchi doni.

Noblesse oblige

E' l'esser nobili che obbliga di servirsi per i doni Pasquali alla Perugina. Quei capolavori d'arte che sono nella vetrina in via Capo di Piazza sono quanto di più fine, gentile, primaverile si possa offrire: un dono d'amore, d'amicizia, di cortesia.

Il pellegrinaggio del «Guf» a Redipuglia. Domenica 18 avrà luogo il pellegrinaggio del «Guf» a Redipuglia con gita a Gorizia. Gli automezzi partiranno da piazza Duca degli Abruzzi alle ore 9. La quota, compresa la colazione a Gorizia è fissata in lire 10. Tutti gli universitari fascisti sono comandati ad intervenire. Le iscrizioni in sede fino alle 18 di oggi.

ECZEMA

Eczema, impetigine, psoriasi e altre affezioni pruriginose della pelle si spandono presto. L'Unguento Foster previene questo pericolo e calma subito l'irritazione e rimuove l'infiammazione. Esso è buono per incalorimento dei piedi, scottature e altre minori lesioni. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

L'olio d'oliva è il naturale e prezioso aiuto della bellezza

Oltre 3000 anni fa gli Egiziani scoprirono che gli oli d'oliva e di palma erano benefici ed impareggiabili per la cura della carnagione. Questi stessi oli, scientificamente dosati nel sapone Palmolive, puliscono ed abbelliscono la carnagione senza irritarla. Il Palmolive, per la sua speciale azione, ravviva il colorito, rende morbida l'epidermide ed è quanto di meglio possiate desiderare per voi e per i vostri bimbi, sia per la "toilette" che per il bagno. Assolutamente puro e naturale, il Palmolive deve il suo color verde all'olio d'oliva, impiegato in grande quantità nella sua fabbricazione.

Prodotto in Italia, il Palmolive non è mai venduto senza il suo involucro verde. Esigetelo ovunque con la fascia nera, ed il marchio "Palmolive" stampato sempre in lettere dorate.

Sapone

Massaggiate leggermente sul vostro viso con acqua calda, la morbida ed abbondante schiuma del sapone Palmolive in modo che questa penetri nei pori. Risciacquatevi prima con acqua calda e poi con acqua fredda. Infine asciugatevi delicatamente.

Marca BUGLIO S. C.

ARANCE

di S. Maria di Licodia (PATERNO')
LE MIGLIORI DEL MONDO

Dal PRODUTTORE al CONSUMATORE mediante il PACCO AGRUMI senza intermediari
Siamo fornitori della R. Corte di Svezia

ARANCE SANGUIGNE senza semi - pacco esportaz. da 20 kg. L. 45 da 10 kg. L. 25
ARANCE BIONDE pacco - esportazione . . . da 20 kg. L. 30 da 10 kg. L. 18
ARANCE SANGUIGNE qualità mercantile . . . da 20 kg. L. 35
LIMONI pacco da 10 kg. L. 12

Franco domicilio dell'acquirente - Consegna entro 5 giorni dall'ordine.
Dietro rimessa al produttore:
G. CASTORINA CALI' - Via F. Crispi N. 178 - CATANIA

LAURENS
FIGARO
SIGARETTE EGIZIANE
LIRE 4.-
LA SCATOLA

INFLUENZA

Combattetela col
VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
SERRAVALLO
che vi ridonerà le forze
In vendita nelle farmacie

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - telefono 80-44.

BINGO
è un prodotto
Ringler

MA COME?!...

... Con una compagnia così noiosa, egli si diverte un mondo?

Ma si capisce!

Mangia le buone caramelle BINGO... che portano l'allegria e fanno passare piacevolmente il tempo!

BINGO
è un prodotto
Ringler

LA CARAMELLA DELL'AVVENIRE

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80...

"L'elogio della bugia,,

Pia Rimini in Sala del Littorio

Con l'umorismo saporoso che le è proprio, Pia Rimini ha fatto l'elogio della bugia. Tesi elegante, piccante e audace.

Da Eva ai giorni nostri, la bugia è sempre stata una delle forze motrici del mondo; ma si deve per ciò disperare di noi stessi e dei nostri simili? Non esiste una netta separazione fra il vero e il falso e non si può quindi affibbiare l'epiteto di bugiardo ad un individuo che afferma ciò che secondo lui è vero. La percezione della verità assoluta supera le possibilità della mente umana.

Ciò premesso e per sgombrare il terreno da ogni pregiudizio etico nel giudicare una manifestazione che aveva carattere squisitamente mondano, riconosciamo che la signorina Rimini da una parte e l'uditorio dall'altra si sono dimostrati perfettamente intonati alla conferenza, già prima che questa cominciasse, giacchè l'oratrice aveva mentito nello stabilirne il titolo e gli ascoltatori avevano parimenti mentito nel lasciar credere di riconoscere come virtù un vizio e di approvarlo invece che di farne oggetto di riprovazione.

In quest'atmosfera di bugia integrale, la signorina Rimini ha potuto far scintillare la variopinta iridescenza dei suoi paradossi, la scoppiettante agilità dei suoi aforismi, la sbalorditiva e stordente pirotecnica delle sue battute, plasmando a suo talento gli argomenti e sfaccettandoli secondo che le aggradiva si mostrassero in una luce piuttosto che in un'altra. La moda? Una delle tante espressioni della bugia, tant'è vero che la donna nasconde quello che è brutto e se da una parte allunga, ostentando pudicizia, dall'altra mette allo scoperto, valorizzando quello che c'è di buono. La moda moderna, tanto per spiegarci con un esempio, che sfacciatamente annulla la parte posteriore del vestito, dimostra che le donne «hanno la sincerità dietro le spalle». E' già qualcosa, si può obiettare. Ma se anche le donne si vestissero svestite come nonna Eva, sarebbero per questo maggiormente sincere? Anche col nudismo integrale si può mentire, falsando la parte interiore di se stessi, bugia morale ben più grave di quanto non possa essere l'esibizione di una caviglia troppo grossa o di un pancino troppo abbondante.

La signorina Rimini, con un gesto di bontà ci ha fatto la grazia di affermare che la sincerità è attributo maschile. E allora, dal momento che la conferenziera è donna dobbiamo negarle fede oppure ritenere che avendo premesso la sua sincerità e quindi implicitamente riconosciuto che mente, dice di secondo riflesso il vero? Rinviamo la soluzione di questo «puzzle» psicologico ad un momento d'ozio e seguiamo ancora la conferenziera nei suoi metodi sperimentali, gustosamente originali, per stabilire l'attitudine a mentire dei suoi simili.

Dal tono del riso, dunque, la signorina riconosce se un individuo è sincero o bugiardo. Il riso a «coccodè», per esempio, è segno di ipocrisia: la qual cosa è poco lusinghiera per le galline e gli asmatici. Poi apprendiamo che l'uomo mente per necessità e la donna per abitudine, anzi per la mania di nascondere sempre qualcosa di se stessa. La donna meno intelligente avrà sempre qualcosa da insegnare all'uomo più furbo, perchè la donna ha nella bugia il suo meraviglioso guardaroba morale e sa mentire con tanta perfezione da esser convinta di dire sempre la verità. L'unica bugia comune alla donna e all'uomo è quando essi pronunziano le parole: «Ti amo!». Secondo la conferenziera, infatti, l'uomo vede nella donna lo specchio che riflette il suo ideale e la donna nell'uomo lo specchio delle proprie ambizioni. Pessimismo eccessivo, specialmente in una donna giovane e avvenente come Pia Rimini, la quale dovrebbe pur sapere che l'ambizione e l'orgoglio non sono le uniche forze motrici dell'amore. Anzi!... La conferenziera dichiara poi di non ammettere la bugia fra uomo e donna. Con tutta la sincerità possibile, la donna dovrebbe mostrarsi nel suo vero assoluto e, dicendo «giudicami» all'uomo prescelto, direbbe nella forma più bella e nobile «amami».

Ma, già, si nasce bugiardi come si nasce belli e poi ci sono le bugie pietose del medico, quelle sante della madre, quelle plausibili del nobile decaduto, ecc. ecc. Comunque, la bugia non potrà mai essere un'opera d'arte, giacchè l'arte è esclusivamente espressione di elevazione e sincerità. La signorina Rimini, sempre attentamente seguita, ci getta la freccia del Parto affermando che per quante bugie possa dire un uomo a una donna, egli resta sempre in deficit e conclude affermando che se tutti dicessero la verità, il mondo andrebbe in rovina. Detta con bella foga e brioso eloquio, l'interessante originale esposizione della signorina Rimini è stata alla fine salutata con la più calorosa ovazione dall'eletto e numerosissimo pubblico. Le autorità presenti, fra le quali S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Podestà, si sono complimentate con la brillante conferenziera.

La commemorazione di Francesco de Sanctis

Il prof. Gino Raya all'Istituto Fascista

Nell'aula magna del R. Liceo «Petrarca», il chiaro prof. Gino Raya ha tenuto ieri sera la commemorazione di Francesco De Sanctis, nel primo centenario. L'oratore ha cominciato col rilevare l'importanza di due celebrazioni, quella di Ludovico Ariosto, poeta fra i poeti, nel 1933, e quella del De Sanctis, critico tra i critici; ed ha augurato che questa ultima sia più intensa e fervente di quella ariostesca, perchè — se il culto della poesia è più o meno diffuso tra il pubblico — non così può dirsi della critica.

Dell'innovatore della critica letteraria, il conferenziere traccia poi un compiuto profilo biografico-spirituale, facendo risaltare la sua passione educativa e patriottica, la sua delicatezza sentimentale e la sua opera politica, che si può definire veramente prefascista. Quanto agli scritti, non bisogna dimenticare, accanto ai pregi del De Sanctis, anche i suoi limiti, sia nella interpretazione che nella valutazione degli scrittori; limiti, il rilievo dei quali è doveroso in una seria celebrazione, anche perchè essi ci additano la strada che deve seguire la nuova critica. Il De Sanctis, infatti, rispecchiando nella storia la sua passione patriottica, cercava una coscienza nazionale in secoli nei quali quel concetto non era ancora vivo; e — in seguito all'equazione romantica tra arte e vita — finiva con l'equivocare il giudizio estetico con quello storico e psicologico.

Il prof. Raya ha quindi fermata l'analisi sua, molto acuta, sulle relazioni tra la critica desanctiana e il romanticismo, rilevando la sua simpatia per l'arte passionale e narrativa, e concludendo che in sede teorica l'accento più frequente della polemica desanctiana è nella valutazione della forma quale totalità artistica.

Ma qual'è — si chiede poi il conferenziere — il segreto fascino di questo grande critico che in ogni suo scritto ci richiama a tutta la sua opera? E' l'arte, è quel suo pathos sentimentale, che si riflette nelle opere con una luce così uguale ed intensa, da conferir loro quel carattere di necessità e di assolutezza ch'è proprio della poesia. Perciò l'arte del De Sanctis va ricercata non tanto nei versi ch'egli scrisse (alcuni dei quali, come nel carme «La prigione», sono tuttavia bellissimi), quanto nelle lettere e negli scritti critici, dove la retorica è costantemente bandita. E dire che, fra le principali censure rivolte al De Sanctis dai suoi posteri più vicini, c'era anche quella dello stile! L'autore delle «Laudi», nel 1900, scriveva appunto che l'opera dell'irpinate, «essendo priva di quella resistente virtù vitale che è lo stile, dovrà in breve perire». Proprio allora l'idealismo iniziava quel movimento di rivalutazione del De Sanctis, il quale ancor oggi, a critici e filosofi, a giornalisti e ad uomini politici, ha una sua parola da dire.

Venuto a parlare dell'uomo politico e dell'educatore, il prof Raya ha citato l'articolo comparso sul *Diritto*, giornale da lui diretto, il 4 gennaio 1878, intitolato «Educazione dell'ideale», in cui auspicava a un regime di autorità e alla necessità di frenare i falsi istinti della democrazia.

Il folto uditorio alla fine ha tributato al conferenziere calorosi applausi di simpatia e di ammirazione.

Il terzo corso autoscuola

per Giovani Fascisti

Iersera nella sede del «Raci» l'aiutante in prima dei Fasci Giovanili, a nome del Comandante federale, ha inaugurato il terzo corso di autoscuola per Giovani Fascisti.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando V Legione M. D. I. C. A. T.

36.o Gruppo C. A. Gli appartenenti alle batterie 142.a e 144.a domenica 18 in caserma Donadoni per esercitazioni: la 142.a batteria alle 8 e la 144.a batteria alle 10.

40.a centuria mitraglieri C. A. Gli appartenenti al II, IV e V manipolo in caserma Donadoni, domenica 18 alle 9, per esercitazioni.

Centro raccolta notizie. Gli appartenenti alla I, II, III e IV squadra domenica 18 alle 9 in caserma Donadoni, per esercitazioni.

Premilitari. I premilitari in forza alla Legione iscritti al I corso domenica 18 alle 8 in caserma Donadoni per esercitazioni. Coloro che dovranno invece prendere parte alle esercitazioni delle batterie avranno giustificata l'assenza.

Fasci Giovanili di Combattimento

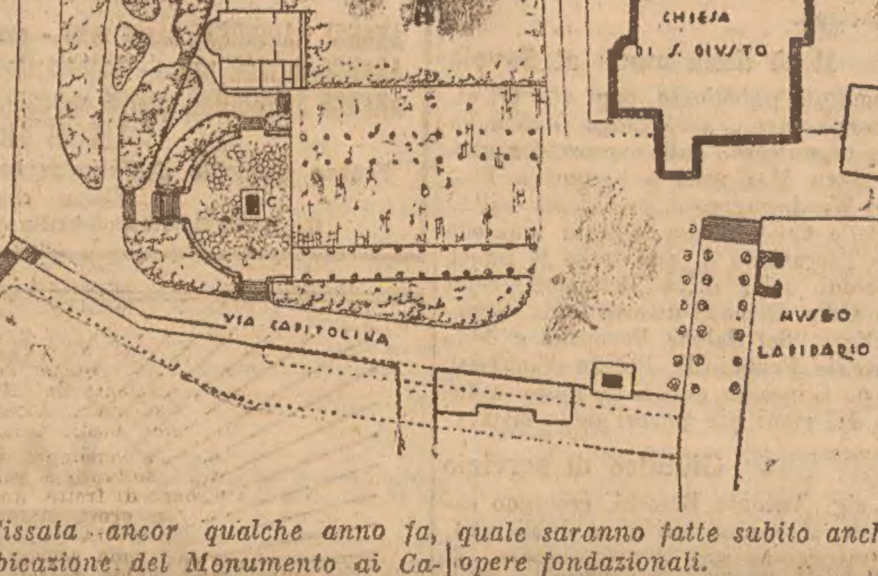
Fascio del Centro. I G. F. del Reparto a cavallo in sede del Comando oggi alle 20.30. I G. F. della squadra calcio oggi alle 19 in sede del Comando.

Fascio Femminile

Le lezioni di ginnastica saranno riprese oggi improrogabilmente alla solita ora.

Convegno del sabato. Domani alle 18 avrà luogo la solita riunione. Nessuna manchi.

La sistemazione del piazzale di S. Giusto



Fissata ancor qualche anno fa, l'ubicazione del Monumento ai Caduti triestini sul colle Capitolino, in modo che esso fosse visibile dalla città, e precisamente lungo la via Dante Alighieri fino a Piazza Oberdan, furono a più riprese effettuati degli scavi di assaggio per esaminare il terreno nei riguardi archeologici; scavi che hanno dato i risultati noti, e cioè la scoperta di notevoli resti di edifici e di pavimenti, che hanno confermato la bontà dell'ubicazione prescelta, e che hanno consigliato il proseguimento degli stessi fin sotto il castello per aggiornare finchè è possibile l'antica fisionomia del Colle.

Intanto si procederà alla sistemazione della parte esplorata e destinata ad accogliere il Monumento del quale saranno fatte subito anche le opere fondazionali.

La sistemazione già approvata dall'Autorità tutoria nonchè dagli Enti interessati prevede il ripristino e il completamento del piazzale antico ben definito da tre lati: un quadruplice filare di cipressi ne marcherà la pianta. A nord, oltre il confine, del piazzale terminerà in un emiciclo al centro del quale sarà piantato il basamento. Il piazzale sarà congiunto alla via Capitolina con ampie scalee di pietra e decorato da colonne e sedili di pietra.

Il Monumento avrà libere visuali da tutti i lati. La fronte principale sarà rivolta verso S. Giusto, avendo per sfondo l'ampio panorama del cielo e della collina che coronano il golfo e per cornice l'austera linea dei cipressi e del Castello.

Salesiani sudamericani

giunti a Trieste con la «Neptunia»

Con la motonave «Neptunia» della Cosulich sono giunte ieri nel nostro porto le rappresentanze dei Salesiani degli Stati sud-americani, che prendono parte alle onoranze per la canonizzazione di don Bosco. Oltre 350 furono i salesiani che presero imbarco sulla «Neptunia» nei porti dell'America latina, diretti a Napoli e a Trieste. Il grande pellegrinaggio è stato organizzato dalla «Eves» sotto la direzione di don Festini di Roma. Guidava i pellegrini il rev. Nicolas Esandi, ispettore generale dei salesiani a Buenos Aires.

I salesiani converranno per Pasqua a Roma e quindi si divideranno in gruppi, alcuni dei quali si recheranno con le navi del Lloyd Triestino in Terra Santa, mentre altri visiteranno l'Italia. La partenza da Trieste avrà luogo il 24 aprile. A ricevere alla Stazione marittima i salesiani dell'Argentina, del Perù, della Bolivia e dell'Uruguay si trovavano numerose rappresentanze dei salesiani di Trieste. La «Neptunia» portava il bianco-azzurro, vessillo delle Missioni salesiane di don Bosco.

Con la «Neptunia» sono arrivati a Trieste S. E. Johan Michelet, Ministro della Norvegia a Rio de Janeiro, il Console dell'Argentina a Trieste, Mario de Castello Branco e molti altri. A Napoli era sbarcato don Attico Eusebio de Recha, Vescovo di Bahia.

Ieri sera è arrivato pure il piroscafo «Ausonia» del Lloyd Triestino, di ritorno dalla crociera indetta in occasione dell'inaugurazione dell'ottava Fiera di Tripoli. Con l'«Ausonia» hanno viaggiato, come noto, S. E. Balbo e S. E. Biagi, sbarcato a Venezia. Tutti i crocieristi hanno espresso la loro vivissima ammirazione per la superba nave, a bordo della quale avevano trascorso giornate veramente indimenticabili.

Per il giubileo del comm. Delvecchio. Il gruppo di Trieste dell'Associazione nazionale fascista dell'industria dello spettacolo ha offerto iersera un banchetto signorilmente servito al Ristorante Continentale, al comm. Raffaele Delvecchio per festeggiare il suo 40.o anno di appartenenza alla Società Italiana Autori Editori e la commenda recentemente conferitagli con motu proprio sovrano per l'attività svolta a favore della Società. Alle frutta il signor Mario Tavolato pronunciò cordiali parole di saluto e di rallegramento all'indirizzo del comm. Delvecchio, al quale, a nome del gruppo, presentò le insegne dell'ordine e un'artistica pergamena con dedica. Il comm. Delvecchio rispose ringraziando con nobili commosse espressioni.

I principî della psicologia individuale

Il prof. Maucci all'Istituto Fascista

Stasera, alle 20.45, in via XX Settembre N. 25, il chiaro prof. Rodolfo Maucci terrà l'annunciata conferenza su «I principii fondamentali della psicologia individuale», illustrando la sua esposizione con vari esempi tolti dalla realtà e rilevando il valore di questa scienza specialmente nel campo della educazione.

Domani Carlo Franelli tratterà il tema: «La donna nella vita dei grandi scrittori».

Una conferenza di Massimo Rota

al Teatro Tartini di Pirano

Invitato dall'Istituto Fascista di cultura di Pirano, lo scrittore triestino Massimo Rota terrà domani, sabato, alle 20.45, al Teatro Tartini, la sua conferenza «Smorfie e sorrisi sul mare», già applaudita al Dopolavoro Aziendale Marina Mercantile di Trieste. La piacevole e arguta conversazione marinara del conte Rota è attesa con vivo interesse dal pubblico piranese, che si ripromette anche di... far firmare all'autore della «Moglie fatta in casa» le copie dei suoi fortunati romanzi.

La conferenza sulla radionavigazione

Rammentiamo che questa sera alle 19.15 verrà tenuta nella sala maggiore del D.I.M.M. l'annunciata conferenza sulla «Radionavigazione» del cap. Carlo Micheli. La conferenza, a cui possono intervenire quanti s'interessano dell'argomento, sarà accompagnata da dimostrazioni pratiche con apparecchi messi gentilmente a disposizione.

Le attività del D. I. M. M.

Oltre all'annunciata conferenza di questa sera su la «Radionavigazione» e alla solenne commemorazione del Duca degli Abruzzi che il prof. Dino Vidali terrà domenica alle 11, questo sodalizio ha disposto le seguenti manifestazioni di fine settimana: domani sabato, dalle 21 in poi dopocena danzante in sostituzione del consueto tè danzante domenicale che resta sospeso; domenica alle 20.30 rappresentazione della commedia di Niccodemi «Scampolo». Posti a sedere in segreteria (via Rossini 6) dalle 18 alle 20. Per mercoledì prossimo è annunciata un'interessante conversazione del cav. cap. Piero Fragiacomo: «Chiacchierata sul cassero».

Il ballo di chiusura alla Società della Vela. Domani, dalle ore 21, come annunciato, avrà luogo nella galleggiante sociale il ballo di chiusura.

STATO CIVILE DI TRIESTE

15 marzo 1934 - XII

Nati vivi	6
maschi 4, femmine 2.	
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni	2

Corso d'igiene infantile

alla Scuola del Dopolavoro

Si ricorda che questa sera alle 20 nella sede di via F. Rismondo, il chiaro sanitario dott. Arrigo Caraboi terrà la sua prima lezione d'igiene professionale nella quale tratterà uno dei principali argomenti d'igiene infantile: «L'alimentazione del bambino».

Alle 19.30 il tecnico Luigi Giorgi terrà la settima lezione nella quale illustrerà il calcolo delle curve caratteristiche, della resistenza interna del triodo, del coefficente di amplificazione e della pendenza e l'uso del triodo come rivelatore.

Seduta della Società italiana

di chirurgia della bocca

Il 14 corrente ebbe luogo una seduta di questo sodalizio, alla quale presero parte numerosi soci. La dott. Liebermann parlò sulle protesi a palato ridotto, portando il contributo della sua pratica. In seguito la dott. Chiuminatto illustrò colla scorta di numerosi radiogrammi la patologia, la clinica e la terapia dei denti inclusi. Sul primo argomento si svolse una discussione animata, alla quale presero parte quasi tutti i presenti.

Il delegato invitò poi a soprassedere alla discussione del secondo argomento, desiderando che esso formi oggetto di una prossima seduta, ove ognuno potrà portare il contributo della propria esperienza su di un tema di così grande interesse per le ripercussioni locali e generali sull'organismo. Il prof. Grandi dimostrò quattro nuovi casi di actinomicosi in via di rapida guarigione grazie alla nuova terapia linfoglandolare. Espose quindi in grandi linee l'attività svolta dalla associazione nelle varie città, soffermandosi specialmente su quella che si pratica a Trieste, ricordando la azione di propaganda all'opera nazionale Balilla fatta dal dott. Rosato e che dovrebbe trovare seguito ed imitatori. Ricordò infine che a Pasqua avrà luogo a Tripoli il prossimo congresso nazionale che promette riuscire una alta manifestazione della stomatologia italiana.

Gli «anziani» del Dopolavoro «Lucchini» a Maniago e Val Cellina. Per domenica 18 la Sezione corale del Dopolavoro «Pietro Lucchini» organizza la gita degli «anziani» alla volta di Maniago, con visita agli impianti idraulici della Val Cellina. Il percorso seguirà con comodi automezzi. Partenza dalla sede alle 6 e dal bar (via Carducci 28) alle 6.15, con qualunque tempo. Due soste nell'andata, una a Romans e una a Spilimbergo. Nel ritorno cena a Romans. Iscrizioni sino a tutto domani, presso il bar, lire 17.

Radio Gruppo Nord

Programma del 16 marzo 1934-XII

7.45: Ginnastica da camera. — 11.15-12.30: Quintetto Ambrosiano. — Alle 12.10 sarà traemesso in relais generale il **discorso del prof. Marpicati** dalla piazza del Municipio di Fiume. — 12.30: Dischi. — 13-13.30 e 13.45-14.15: Musica varia. — 13.30-13.45: Dischi e Borsa. — 16: Trasmissione dalla Reale Accademia di Santa Cecilia: Concerto della cantante Yoshiko Beltramelli. Dopo il concerto: Notizie agricole - Bollettino delle nevi - Comunicato della R. Società Geografica. — 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.30: Dischi. — 19.45: Bollettino meteorologico - Dischi. — 20.30: Cronache del Regime. — 20.40: Dischi. — 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Fritz Reiner. - Nell'intervallo: Riccardo Bacchelli: I grandi scrittori italiani: «Raimondo Montecuccoli - Aforismi sull'arte della guerra», conversazione.

da che cosa dipende una posizione

"Qualche tempo fa degli attacchi di nervosità, di paura inspiegabile e di perdita di memoria mi allontanarono dalla scena. Un amico, direttore di un ospedale, sapendomi grande amatore del caffè, mi disse che probabilmente la caffeina era la causa di questi disturbi e mi consigliò il MOKA HAG depurato di caffeina. Lo provai. Bastarono alcune settimane per calmare i miei nervi e riacquistare tutte le mie facoltà. Attualmente sto preparando con entusiasmo un nuovo lavoro che verrà rappresentato prossimamente".

Il noto attore M. P. B...

Noi non siamo tutti artisti, ma tutti abbiamo bisogno di nervi calmi, di un cervello lucido e di una memoria fedele. Proteggiamo questi organi non usando che MOKA HAG, il caffè extrafino, garantito depurato del suo contenuto di caffeina nella misura del 98 %. L'alcaloide caffeina, eccitante del cuore e del sistema nervoso, gli è stato sottratto per mezzo di procedimento brevettato, senza nuocere minimamente all'aroma.

MOKA HAG CONSENTE IL SONNO NON TURBA IL CUORE

Per le famiglie!

In occasione dello spettacolo «**I TRE MOSCHETTIERI**», parlato, di A. Dumas padre, tutti i ragazzi delle scuole, studenti e studentesse godono l'ingresso di lire 1.—.

Da lunedì, per il film «**MILADY**», seguito e fine de «I tre Moschettieri», gli studenti godranno dello stesso trattamento

solo al REGINA!

Perchè vanno tutti da quel lustrascarpe?

Perchè adopera il **Brill**, la perla dei lucidi.

Brill

Al vostro fornitore non chiedete semplicemente una "scatola di lucido,, ma domandate sempre:

« una scatola di **Brill** »

Brill extra lusso, per scarpe nere

Brill extra color *(bruno, rosso, bianco. marron)* per scarpe colorate

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO Brill SENZA ACIDI

L'OTTIMO CIOCCOLATINO CHE

ARRIBA PURGA

OGNI FARMACIA LO VENDE